

L'AZIONE

Instaurare Omnia in Christo

Settimanale d'informazione - Giornale Locale - Poste Italiane s.p.a.
Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 1,
DCB Ancona Aut. DCSP1/1/5681/102/88LG Taxe Percue TASSA PAGATA 60044 FABRIANO (AN)

CONTIENE I.P.

Fabriano-Matelica euro 1,50

n. 2 Anno CXV 17 gennaio 2026

Fabriano 6-7

Un report sui lavori in Comune: opere per oltre 18 milioni

Investimenti sul fronte della viabilità, dell'edilizia scolastica, dell'impiantistica sportiva: ecco le priorità del 2026.



Fabriano 12

Foto Angelini compie cinquant'anni

Anniversario storico per lo studio aperto nel 1966 dal compianto Francesco e ora gestito dal figlio Mauro.



Matelica 15

Il gruppo folk su Rai 2 con la Pasquella

L'associazione folkloristica "Città di Matelica" ha partecipato alla trasmissione televisiva "Bella Ma".



Sport 28

La Ristopro fa il colpaccio a Pesaro

Vittoria esterna importantissima conquistata dalla squadra fabrianese nella lotta per la salvezza in serie B nazionale.



Quella porta si riapre

Non ne abbiamo dato troppo valore e spazio in questi giorni, costellati solo di violenza, distruzioni, guerre scatenati in più parti del mondo, tragedie di inizio d'anno, agguati mortali di gruppo. Parole? Tante. Salotti di riflessione pure. Talk show spalmati a mo' di puntate da fiction in una spettacolarizzazione del dolore che non ha più limiti. Ma c'è un gesto che dice più di molte parole: una porta che si chiude lentamente. Non sbatte, non fa rumore, non segna una sconfitta. Indica semplicemente che un passaggio è avvenuto, che un tempo si è compiuto. La chiusura della Porta Santa, con cui si conclude il Giubileo, appartiene a questa grammatica silenziosa dei segni essenziali: non proclama un traguardo, ma invita a fare memoria di un attraversamento, chiedendo di non disperderne il senso. Ne vogliamo parlare? Oppure ci interessano solo i milioni e milioni di pellegrini giunti a Roma in questo Anno Santo, i bilanci sulla sicurezza e sulla tenuta della imponente macchina organizzativa? Eppure per un anno, uomini e donne hanno varcato quella soglia come si attraversa un confine simbolico: non per fuggire dalla realtà, ma per rientrarvi con uno sguardo più largo, forse più paziente. Il Giubileo è stato questo: un tempo offerto per rallentare, sostare, interrogarsi, recuperare il centro autentico della fede in Cristo. Un tempo in cui la Chiesa ha cercato di attingere al cuore del Vangelo parole capaci di rigenerare speranza, riconciliazione, fiducia nell'umano, senza sottrarsi alle contraddizioni e alle ferite del presente.

Ora quella porta si richiude. E proprio per questo diventa inevitabile una domanda, che ci deve provocare: che cosa resta, quando il segno si compie? Se l'esperienza vissuta non si traduce in un incremento di speranza e in una maggiore apertura verso il mondo, rischia di restare confinata nello spazio del rito. Un momento intenso, ma sterile. La speranza, per essere tale, non può essere trattenuta né amministrata: deve circolare, trovare strade inedite, farsi prossima alla vita comune, là dove le domande sono più vive delle risposte e le attese palpitano silenziosamente.

Non è casuale che questo gesto conclusivo sia avvenuto nel giorno dell'Epifania. È una festa che parla di luce e di cammino, di ricerca e di desiderio. Racconta di uomini che arrivano da lontano, guidati non da certezze granitiche ma da un'intuizione fragile, sufficiente però a metterli in movimento. I Magi non rappresentano i detentori del sapere, bensì coloro che accettano di lasciarsi inquietare da ciò che li abita più in profondità, affidandosi a un segno discreto, tenue, non garantito. Il racconto evangelico suggerisce così un rovesciamento che resta sorprendentemente attuale: chi è lontano può vedere meglio, (...)

(segue a pagina 2)
Carlo Cammoranesi

Momento magico per lo sport matelicese, il basket in particolare. La Thunder femminile ha vinto la Coppa Italia di serie A2 ed è prima in classifica in campionato, la Vigor maschile è in testa alla classifica di serie B2. E lo sponsor Halley Informatica della famiglia Ciccolini ha costruito il nuovo maxi impianto sportivo "Palestra della Libertà", inaugurato sabato 10 gennaio. Il taglio del nastro da parte del sindaco Denis Cingolani (nella foto un particolare, autore dello scatto TM Sports Photography) è stata una vera e propria festa cittadina.

Servizi a pagg. 3, 30 e 31
di Ferruccio Cocco e Matteo Parrini



La Matelica che vince

Non solo droni

di PAOLO BUSTAFFA

Le cronache di guerra raccontano ogni giorno di stormi di droni che con il loro carico di morte solcano silenziosi i cieli e giunti sopra le città le sconvolgono. Un silenzio lugubre precede il frastuono delle esplosioni, le urla di dolore delle vittime, le imprecazioni di chi non è riuscito a fermarli.

È una tragedia sconvolgente e sconcertante sia per la sua inarrestabilità sia per l'assuefazione e la rassegnazione provocate nell'opinione pubblica dal continuo ripetersi di questi attacchi rendendola impotente e impedendole di vedere nel cielo qualcosa d'altro, qualcosa di alternativo alla scia di morte.

Ci sono due notizie apparse nei primi giorni dell'anno a consentire di alzare gli occhi per vedere altro: la prima è quella degli "Angeli sociali" che sono nel cielo di Roma e la seconda riguarda il progresso dei programmi spaziali della vecchia Europa.

Notizie totalmente diverse ma che hanno in comune il cielo inteso non come spazio di morte ma come spazio di vita, di dialogo, di ricerca.

Gli "Angeli sociali" che per ora si stanno attivando in un angolo del cielo romano sono volontari e volontarie che intendono essere accanto ai cittadini più fragili per aiutarli a orientarsi nel labirinto della burocrazia che spesso impedisce il rispetto di loro diritti.

Gli angeli sono costruttori di ponti tra la terra e il cielo.

La seconda notizia riguarda i programmi spaziali dell'Unione europea che stanno avanzando più di quelli degli Usa. C'è la componente umana nella ricerca scientifica europea a



Due notizie tra loro lontane, tuttavia, entrambe fanno riferimento al cielo come luogo di pace e non di guerra, di bellezza e non di mostruosità

porsi come alternativa a una visione colonialista e c'è una componente democratica a opporsi alla preoccupante deriva dell'uomo solo al comando anche nello spazio perché è il più ricco e il più armato.

"Il 2026 – scrive Davide Re su 'Avvenire' del 7 gennaio – ci consegna una nuova gerarchia spaziale. Se la pressione di Trump spinge il settore privato americano verso traguardi record ma rischiosi, l'ESA (Agenzia spaziale europea) dimostra che l'autonomia tecnologica e il rigore scientifico restano le chiavi per una presenza umana nello spazio che non sia solo spettacolare ma permanente e sostenibile. Oltre che certificare un altro passo avanti dell'Europa verso una autonomia che spaventa chi da un punto di vista geopolitico ha altre

visioni". Due notizie tra loro lontane, tuttavia, entrambe fanno riferimento al cielo come luogo di pace e non di guerra, di bellezza e non di mostruosità. Notizie che come altre non dovrebbero sfuggire a coloro che oltre ai titoli armati delle prime pagine cercano titoli disarmati. Notizie fragili che ma tutt'altro che consolatore di fronte alle tragedie. Non sono buone notizie che bilanciano quella cattive. Chiedono piuttosto di andare controcorrente, di prendere atto che ci sono uomini e donne che con le loro scelte quotidiane formano quelle scie di umanità di umanità che consentono di vedere il cielo come uno spazio di incontro e di ricerca per il bene di tutti, non lo spazio di uno scontro provocato da quanti sono malati di delirio di onnipotenza.

Quella porta si riapre

(Segue da pagina 1)

(...) chi è vicino può dare per scontato. Mentre i Magi partono seguendo una stella, a Gerusalemme gli scribi consultano i testi sacri e indicano con precisione il luogo della nascita. Sanno tutto, eppure restano fermi. Nessuno si mette in cammino verso Betlemme. La conoscenza senza desiderio resta sterile; la vicinanza senza movimento può trasformarsi in cecità.

Accade anche oggi. Spesso sono proprio le persone che non frequentano il linguaggio religioso a custodire domande autentiche di pace, di senso, di salvezza. È un'umanità inquieta, talvolta disorientata, che non sempre sa nominare ciò che cerca, ma non ha smesso di cercare. In questo scenario, la speranza del Vangelo non può presentarsi come una risposta prefabbricata o come una soluzione pronta all'uso. Deve piuttosto mostrarsi come una compagnia discreta, come una luce che non acceca ma orienta. Non come un confine che separa, ma come uno spazio che accoglie. Il rischio, semmai, è per chi pensa di essere già arrivato: di smettere di camminare, di ascoltare, di lasciarsi sorprendere dalla realtà e dalle sue domande.

Forse il vero compimento del Giubileo non coincide con la chiusura di una porta ma con una trasformazione più sottile e più esigente: diventare, noi stessi, soglie nascoste, spazi di confine, luoghi attraversabili. Persone capaci di trasmettere fiducia senza proclami, di offrire sollievo senza esibizione, di generare speranza quasi senza accorgersene.

Una presenza che non occupa la scena, ma sostiene il passo dell'altro, senza pretendere – anzi, senza nemmeno chiedere – riconoscimento. Al termine di questo anno giubilare, sarebbe bello se qualcuno, incrociandoci, potesse sentirsi un po' meno solo. Se le nostre parole, i nostri gesti, persino i nostri silenzi potessero diventare varchi discreti attraverso cui passa qualcosa della bellezza e del mistero di Cristo. Senza che noi dobbiamo necessariamente accorgercene, senza che ci venga richiesto di fare nulla di straordinario. Semplicemente restando aperti, disponibili, trasparenti a una luce che non è nostra, ma che può attraversarci.

Se così fosse, allora il Giubileo non finirebbe davvero. Perché, mentre una porta si chiude alle nostre spalle, un'altra – discreta e ampia – resterebbe aperta davanti al mondo. E forse, in silenzio, qualcosa della speranza che viene dal cielo continuerebbe a circolare sulla terra. Questa sarebbe la vera chiusura del Giubileo: non un ritorno alla normalità, ma l'inizio di una Chiesa-porta, di una comunità che ha imparato a non trattenerne per sé ciò che ha ricevuto. Allora anche la terra, con i suoi abitanti stanchi e sfiduciati, potrebbe avvertire un sussulto di speranza e intuire che la salvezza promessa non potrà mai essere un privilegio di pochi, ma sempre e solo un dono offerto a tutti.

Carlo Cammoranesi

Gennaio, mese bifronte

Il veleno è nella coda, dicevano gli antichi. L'inflazione ha ripreso a salire

di STEFANO DE MARTIS

Gennaio è anche politicamente un mese bifronte. Lo sguardo va alle scadenze del nuovo anno – a cominciare dalla data del referendum sulla separazione delle carriere – ma intanto si stilano i bilanci dell'anno appena concluso. E le ultime statistiche del 2025 riservano qualche sorpresa amara. Il veleno è nella coda, dicevano gli antichi. L'inflazione ha ripreso a salire. L'Istat stima per dicembre un aumento dell'1,2% su base annua, dello 0,2% rispetto a novembre, dopo due mesi di rallentamento. L'inflazione media dello scorso anno si è attestata sull'1,5% contro l'1% del 2024. A tirare la volata, come spesso accade in questa fase storica, i prezzi dell'energia e il cosiddetto "carrello della spesa". Non si tratta di valori in assoluto allarmanti, ma

se si tiene presente che i nostri salari sono agli ultimi posti in Europa e che ancora oggi non siamo riusciti a recuperare i livelli pre-Covid, il quadro si fa oggettivamente preoccupante. E' una dinamica che finisce per vanificare i tentativi di sostenere le retribuzioni che sono stati abbozzati anche con l'ultima legge di bilancio e per depotenziare l'effetto dei rinnovi contrattuali. Il famigerato fiscal drag, il fenomeno per cui la pressione fiscale aumenta per l'aumento nominale degli stipendi senza che ci sia un effettivo aumento del potere d'acquisto, ha già fatto molti danni e non si vedono segnali concreti e duraturi di un'inversione di tendenza. Tanto più che l'economia nel suo complesso stenta a ritrovare un ritmo di crescita significativo. Siamo tornati agli "zero virgola" che in passato erano stati il bersaglio polemico di alcuni leader politici che oggi vanno per la mag-



giore. Peraltro è in via di esaurimento il Pnrr i cui fondi sono stati in questi anni il motore pressoché esclusivo degli aumenti del Prodotto interno lordo o quanto meno della sua tenuta. L'imminente uscita dell'Italia dalla procedura d'infrazione per deficit

eccessivo – un risultato di cui il governo va giustamente fiero – rischia di avere come unica conseguenza concreta la possibilità di aumentare la spesa militare al di là dei vincoli Ue. Ma i 3,5 miliardi per il solo 2026 di cui ha parlato il ministro Giorgetti

andranno comunque a pesare sui nostri conti e richiederanno dei passaggi parlamentari non banali. Per gli scostamenti di bilancio è infatti richiesta la maggioranza assoluta e l'esecutivo dovrà fronteggiare oltre alle opposizioni anche la già annunciata contrarietà della Lega.

Ma non è l'unico aspetto controverso. Il governo ha esultato per il dato di novembre sul tasso di disoccupazione, il 5,7%, il livello più basso dal 2004, da quando cioè esistono le rilevazioni. Bene. Ma il calcolo della disoccupazione è un'operazione che si presta a diverse letture. Dovrebbe essere noto, ma ogni tanto è bene ricordarlo, che la disoccupazione riguarda non chi è senza lavoro, ma chi non ha un lavoro e lo cerca attivamente. Altrimenti si parla di inattività. Chi non ha un lavoro e rinuncia a cercarlo non è un disoccupato ai fini statistici, ma un inattivo. Non a caso il calo record del tasso di disoccupazione è coinciso con un aumento rilevante degli inattivi e addirittura con un calo degli occupati. Che poi per essere considerati occupati sia sufficiente aver lavorato un'ora nella settimana di riferimento è un altro aspetto del paradosso statistico con cui per onestà intellettuale bisognerebbe confrontarsi.

L'AZIONE
Sorta nel 1911
soppressa nel 1925
risorta nel 1945

USPI
Unione Sindacale Italiana

Direttore responsabile
Carlo Cammoranesi

Aut. Trib. Civile di Ancona
n.11 del 6/09/1948

Amministratore
Antonio Esposito

www.lazione.com

Direzione, redazione e amministrazione
Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10
60044 Fabriano (An) - Tel. 0732 21352
ORARI: Mattino: dal lunedì al venerdì 9-12.30
Pomeriggio: lunedì e martedì dalle 15 alle 18
www.lazione.com

e-mail direzione:
direttore@lazione.com e info@lazione.com
e-mail segreteria:
segreteria@lazione.com

Redazione Matelica
Via Parrocchia, 3 - 62024 Matelica (Mc)
ORARI: venerdì dalle 17.30 alle 19
e-mail: matelica.redazione@lazione.com

Impaginazione
Tania Bugatti, Ferruccio Cocco, Daniela Pedica

Editore
Fondazione di Culto e Religione
"Diakonia Ecclesiale" D.P.R. n. 99 del 2/5/84
Aderente FISC. Associato USPI. Spedizione
in abbonamento postale gr. 1 -
Aut. DCSP 1/1/5681/102/88LG pubb. inf. 45%
Iscritto al Roc 1988 in data 29/08/2001.

Stampa
Tecnostampa
via Breccie, 96 - Loreto (An)

Ogni copia € 1,50. L'azione paga la tassa
per la restituzione di copie non consegnate.
ABBONAMENTO ORDINARIO € 45,00
Amicizia € 60,00 - Sostenitore € 80,00

Europa e Bacino Mediterraneo € 232,00
Africa, Asia e America € 280,00
Oceania € 376,00

C/C Postale 17618604 intestato a L'azione

C/C Bancario
IT 76 Y 03069 21103 10000003971
intestato a Diakonia Ecclesiale
presso Intesa SanPaolo

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003 informiamo gli abbonati che i dati da loro forniti per la sottoscrizione dell'abbonamento vengono trattati per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative, attraverso l'utilizzo di strumenti e procedure idonee a garantire la sicurezza e la riservatezza. Il trattamento potrà essere effettuato sia mediante supporti cartacei, sia attraverso l'ausilio di strumenti elettronici. Informiamo altresì gli abbonati, che in relazione ai dati personali da loro forniti, potranno esercitare tutti i diritti previsti all'art. 7 del D. Lgs. n. 196/2003.

L'informativa completa è disponibile sul sito www.lazione.com e presso la sede de "L'azione".

Testata che fruisce di contributi ai sensi del Decreto Legislativo 15 maggio 2017, n.70

L'azione ha aderito tramite la Fice (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) all'IAP - Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria, accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Matelica, sport e passione: ecco la Palestra della Libertà

Inaugurato il maxi impianto sportivo realizzato dalla Halley Informatica: un palasport da 600 posti, uno da allenamento e presto un terzo da 1.000

di **MATTEO PARRINI**

Un sogno è diventato realtà e lo si è compreso bene dal tono dei discorsi e dagli occhi in visibilibio dei tantissimi intervenuti, sabato 10 gennaio pomeriggio, all'inaugurazione della Palestra della Libertà di Matelica, un'importante struttura dedicata allo sport, ai giovani e agli eventi, realizzata in località Felceto, all'uscita della Pedemontana nella zona industriale (Matelica Nord). Un investimento, come hanno tenuto a sottolineare i tanti ospiti di riguardo presenti, «lungimirante, per il futuro degli sportivi in erba e della città di Matelica che, dopo anni di attesa, finalmente vede tornare le proprie squadre di pallacanestro a giocare in casa». D'ora in poi a disposizione delle squadre di basket matelicesi (Vigor Basket, Thunder Basket, Gladiatores), ma anche per il Matelica Volley, ci saranno i giusti spazi: due campi, uno per le partite ufficiali di 585 posti e l'altro per gli allenamenti. Il terzo, quello più grande, invece, appena completato, diventerà il campo principale, in grado di accogliere oltre 1.000 spettatori, qualcosa di totalmente innovativo, non solo per Matelica, ma per tutto il territorio appenninico e regionale, tanto più, trattandosi di un investimento privato. Proprio per questo dunque è stato compreso e ancor più condiviso dalla comunità lo sforzo fatto e allora, come in tutti i grandi eventi cittadini, è stata la banda musicale "don Pacifico Veschi" ad aprire



Il taglio del nastro da parte del sindaco (foto TM Sports Photography)

il pomeriggio, suonando l'Inno di Mameli, quindi il taglio del nastro da parte del sindaco **Denis Cingolani**. I presenti alla bella cerimonia pomeridiana, condotta da Massimo Iacono, sono stati i rappresentanti delle suddette squadre, che si sono alternati per un saluto iniziale. I sentimenti degli sportivi sono stati ben sintetizzati dalla presidente della Vigor Basket, **Monica Sonaglia**, che ha detto: «Tutto questo non sarebbe stato possibile senza la lungimiranza e il profondo attaccamento al territorio del nostro sponsor, l'azienda Halley Informatica della quale sono orgogliosa di far parte, e della famiglia Ciccolini, che hanno creduto in qualcosa che va oltre lo sport. Ha investito in una struttura, in un'idea di futuro, in un luogo che non è solo un palazzetto, ma una casa, un punto di riferimento, un patrimonio per tutta la comunità. In un tempo in cui spesso si guarda solo al breve periodo e al profitto personale, c'è chi ha scelto di guardare lontano, di restituire valore al territorio e di dare ai nostri ragazzi,

ai tifosi e alla città intera un sogno concreto in cui riconoscersi». Molto emozionato anche **Euro Gatti**, presidente della Thunder Basket, vincitrice la settimana precedente della Coppa Italia di serie A2 contro la Alpo Villafranca: «grazie infinite alla famiglia Ciccolini - ha detto Gatti - per questo enorme dono che fa allo sport matelicese». Ringraziamenti e saluti, poi, dal presidente dei Gladiatores basket **Enea Luzi** e da **Cristina Mieli** per il Matelica Volley. E' intervenuto anche **Maurizio Biondini**, presidente Fip Marche, e **Massimo Protani**, presidente della Lega Basket femminile, che hanno messo in luce la «lungimiranza di certi imprenditori, purtroppo sempre più rari sullo scenario nazionale, che fanno oggi di Matelica un modello regionale, se non italiano». Un saluto è stato fatto anche dallo speaker storico delle partite del basket matelicese, **Giorgio Bruzzechesse**, che ha riportato anche qualche simpatico aneddoto, e dal consigliere della

Regione Marche **Renzo Marinelli**. Il presidente della Fondazione "Il Vallato", **Antonio Roversi**, ha tenuto invece a ringraziare «la famiglia Ciccolini in primis per averci dato la possibilità di nascere come Fondazione e per aver realizzato per Matelica questa splendida struttura sportiva». Un concetto che ha messo in risalto anche il parroco **don Ruben Bisognin**, che ha benedetto la struttura, ricordando che «la libertà non è fare ciò che uno vuole, ma vivere nel rispetto degli altri, secondo delle regole, quindi è giusto che lo sport si faccia in questo senso propulsore di tali insegnamenti». Un argomento ben spiegato poco prima anche dal presidente del Coni Marche, **Fabio Luna**, che ha ricordato i primati sportivi delle Marche e ha aggiunto che «questo edificio è un orgoglio per tutti noi, perché dimostra come l'imprenditoria illuminata possa non solo creare ricchezza e dare posti di lavoro, ma preservare e contribuire al territorio, affiancandosi alle amministrazioni pubbliche. E l'idea del nome, Palestra della Libertà, è evocativo di quei valori che insegnano lo sport: il discernimento che dobbiamo avere ciascuno di noi tra lo scegliere il bene o il male». Il sindaco di Matelica **Denis Cingolani** ha voluto esprimere gratitudine perché «l'inaugurazione ufficiale della nuova Palestra della Libertà rappresenta una giornata storica per Matelica. La nostra città può finalmente contare su una struttura moderna, funzionale e di grande valore per lo sport e per la comunità. Desidero esprimere, a

A pagina 30 e 31 altre foto e speciali servizi dedicati al "magic moment" del basket di Matelica

nome dell'amministrazione comunale e di tutta la cittadinanza, un sincero ringraziamento alla famiglia Ciccolini e all'azienda Halley Informatica per questo investimento così importante. Non si tratta solo di un'opera sportiva, ma di un progetto che guarda al futuro, ai giovani, alla crescita sociale e sportiva della nostra città. E allora che questa struttura diventi una vera casa dello sport, aperta a tutta la città di Matelica».

Infine, ha speso parole calorose sulla portata dell'evento **Laura Brugnola**, direttrice generale di Halley Informatica, che ha ricordato come il progetto sia partito «da una richiesta forte dell'ex sindaco Massimo Baldini e, dopo un'attenta analisi degli spazi, l'11 febbraio 2023 abbiamo acquistato e preso possesso di questo stabilimento dismesso. Un anno dopo sono iniziati i lavori veri e propri e in circa 670 giorni sono stati compiuti i lavori di trasformazione. Un importante sforzo fatto per il bene delle nostre squadre e della collettività, che sarà usato per lo sport e per grandi eventi. Devo anche io però ringraziare stasera Giovanni Ciccolini - ha aggiunto la Brugnola - perché ne ho tratto degli insegnamenti utili, primo fra tutti quello che nulla è impossibile se ci poniamo un obiettivo concreto e se ci sporchiamo le mani nel realizzarlo».

Un raro esempio di mecenatismo grazie alla famiglia Ciccolini e adesso Matelica con le sue squadre vincenti è... Basket City

Riteniamo di non poter essere smentiti dicendo che quello attuale è il momento più alto in assoluto nella storia del basket di Matelica.

La formazione femminile Halley Thunder Matelica di coach Alberto Matassini ha appena vinto la Coppa Italia di serie A2 e in campionato si trova al primo posto in classifica con 22 punti (11 vittorie e 2 sconfitte).

La squadra maschile Halley Vigor Matelica di coach Tony Trullo guida solitaria al primo posto il campionato di serie B interregionale (la quarta serie nazionale, cioè la vecchia B2 per intenderci) con 22 punti (11 vittorie e 3 sconfitte).

Se vogliamo allargare ulteriormente il "raggio", la seconda formazione maschile della Vigor allenata da Giorgio Palantrani - che ha a disposizione un gruppo giovane e di sviluppo - si trova a metà classifica in Divisione Regionale 1 (la ex serie D). E infine gli intramontabili e sempre go-liardici (ma assolutamente competitivi) Gladiatores Matelica allenati da Riccardo Porcarelli veleggiano a metà classifica in Divisione Regionale 2 (la ex Promozione). Poi ci sono i settori giovanili: 30 ragazze del vivaio della Thunder, 70 ragazzi del

settore giovanile della Vigor e 60 bambini della minibasket della Vigor. Sono numeri importanti per una cittadina di circa 9 mila abitanti.

La ciliegia sulla torta è rappresentata dalla realizzazione del maxi centro sportivo in

località Felceto, nell'immediata periferia della cittadina, composto da una palestra da 600 posti, una palestra da allenamento e un palasport da oltre 1.000 posti (quest'ultimo in via di ultimazione), tutto realizzato dallo sponsor Halley Informatica a beneficio so-

prattutto del basket ma anche del volley: un esempio di mecenatismo sportivo davvero straordinario ed encomiabile frutto della passione e dell'amore per lo sport (e per la sua città) di Giovanni Ciccolini, della sua famiglia e di tutta l'azienda.

La "Palestra della Libertà" - così è stata chiamata - inaugurata sabato 10 gennaio, si presenta come una struttura ben organizzata, elegante nelle finiture, comoda grazie ai suoi ampi corridoi, agli spazi che circondano i campi da gioco, ai parcheggi. Per le squadre matelicesi maggiori è finalmente terminato l'esilio durato tanti anni tra gli impianti sportivi delle cittadine limitrofe (Cerreto d'Esi e Castelraimondo). Resta funzionale per alcune categorie anche il vecchio impianto di Borgo Nazario Sauro, al quale recentemente sono state apportare delle migliorie, per cui il movimento cestistico matelicese può attualmente disporre di ben tre campi che presto diventeranno quattro quando sarà terminato il palas più grande.

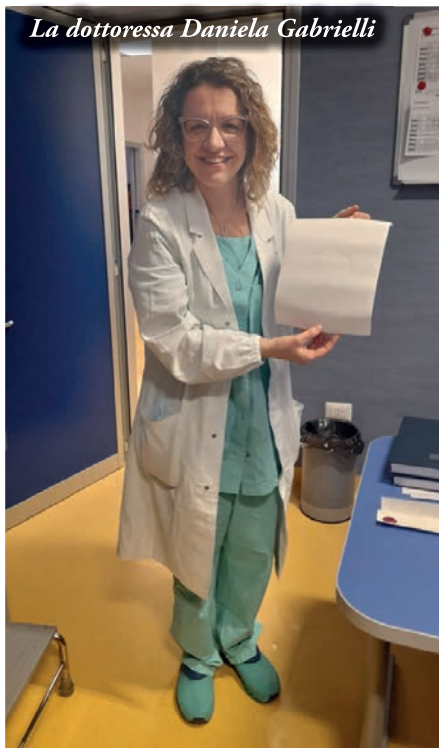
C'è poco da aggiungere: Matelica è diventata - sia per i risultati sia per le strutture a disposizione - una vera e propria... "Basket City".



Da sinistra Laura Brugnola (direttrice generale della Halley Informatica), Rosanna Procaccini (vice sindaco e assessore del Comune di Matelica), Giovanna Girolami, Denis Cingolani (sindaco di Matelica), Giovanni Ciccolini, Francesco Ciccolini e Maria Boccaccini (Fondazione "Il Vallato")

Ferruccio Cocco

Un riconoscimento ad Ascoli Piceno con la "Carta del Cuore"



La dottorssa Daniela Gabrielli

A Fabriano è nato un manufatto originale di carta fatta a mano con filigrana, denominato "Carta del Cuore". Si tratta di un prodotto simbolico, creato per esprimere sentimenti di riconoscenza, gratitudine, solidarietà e stima verso persone che si sono distinte per meriti e valori nel corso della loro vita. Il 12 dicembre, presso l'ospedale "Mazzoni" di Ascoli Piceno, il presidente dell'associazione "Carta del Cuore", Federico Uncini, ha consegnato una Carta del Cuore filigranata con dedica alla dottorssa Daniela Gabrielli, in segno di apprezzamento per la sua professionalità e per la brillante carriera svolta nel campo della radiodiagnostica, ad Ascoli e in altre sedi ospedaliere.

La dottorssa Gabrielli è specializzata in Radiodiagnostica e nel trattamento endovascolare della patologia steno ostruttiva del distretto femoro popliteo mediante crioplastica. È assistente volontario presso l'Unità Operativa di Radiologia Interventistica dell'Irccs Ospedale "Casa Sollievo della Sofferenza" di San Giovanni Rotondo (Foggia). Fa parte della società scientifica Sirm (Società Italiana di Radiologia Medica), delle Sessioni di Studio su "Radiologia Vascolare e Interventistica", della Esr (Società Europea di Radiologia) e del Cirse (Società Europea di Radiologia Cardiovascolare e Interventistica). È inoltre autrice di pubblicazioni su riviste indicizzate e non indicizzate, nonché membro di comitati scientifici in numerosi congressi e corsi nazionali. La donazione della "Carta del Cuore" alla dottorssa Gabrielli intende valorizzare la sua competenza, l'umanità e la dedizione dimostrate in uno dei settori più delicati e nobili della medicina.

Il manufatto fabrianese aspira a inaugurare un ideale album di riconoscimenti destinato a persone che, con le loro azioni, hanno saputo rappresentare valori di alto profilo umano e morale.

Il direttore Caritas Pagniello in città

In questi giorni di pausa forzata, rallentati dal silenzio e dalla neve, abbiamo avuto modo di fermarci e riflettere sul tempo che stiamo attraversando e sulle responsabilità che, come comunità educante e istituzionale, ci coinvolgono.

Viviamo un contesto segnato da conflitti, paure diffuse, linguaggi sempre più duri e dinamiche che spesso allontanano invece di unire. Parlare di pace oggi non è un esercizio astratto né un tema scontato, ma una necessità urgente che interpella le persone, le istituzioni e i corpi intermedi del territorio.

Per questo è stato organizzato da parte della Caritas diocesana e della Diocesi di Fabriano-Matelica questo incontro: "Disarmati e Disarmanti - Verso una scuola di pace" per venerdì 16 gennaio alle ore 18 presso la Sala Ubaldi a Fabriano.

Interverrà don Marco Pagniello, (nella foto) direttore di Caritas Italiana.

Sarà un momento di ascolto e confronto aperto, pensato per riflettere insieme sul valore della pace come percorso concreto, quotidiano ed educativo, capace di tradursi in scelte, relazioni e pratiche condivise nel nostro territorio.

"La presenza delle istituzioni, delle associazioni e dei rappresentanti della comunità civile è per noi - dicono in Caritas - particolarmente significativa, nella convinzione che solo attraverso un impegno comune sia possibile costruire percorsi di pace credibili e duraturi".



Giorgia Cardinaletti premiata a Staffolo

Giornalista fabrianese, seguita ogni sera da milioni di italiani attraverso l'edizione delle 20 del Tg1, Giorgia Cardinaletti è stata insignita del Premio "Città di Staffolo 2025" nel corso della cerimonia che si è svolta sabato 10 gennaio presso la chiesa di San Francesco, alla presenza di un pubblico numeroso e partecipe, nell'anno in cui il Premio celebra la sua 25ª edizione.



Il Premio Città di Staffolo, promosso dal Comune di Staffolo, dalla Commissione Premio Città di Staffolo e dalla Pro Loco, è stato conferito per la professionalità giornalistica, lo stile autorevole e il valore civile del lavoro svolto dalla premiata nel panorama dell'informazione italiana. «Un premio come questo non è un punto di arrivo, ma un punto di partenza. Riceverlo qui, nelle Marche, è per me motivo di grande emozione e gratitudine, e rappresenta uno stimolo a continuare a impegnarmi con serietà e responsabilità», ha dichiarato la giornalista, sottolineando il valore simbolico e civile del riconoscimento.

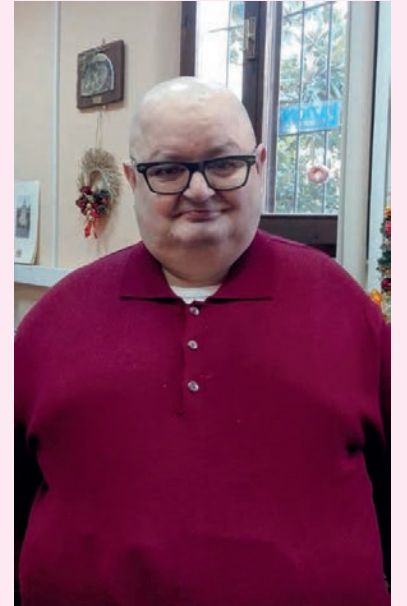
Nel dialogo con il pubblico e con gli studenti della Scuola Secondaria di Primo Grado "A. Menghi" di Staffolo, Cardinaletti ha condiviso il proprio percorso professionale e il senso del mestiere giornalistico, soffermandosi sull'importanza dello studio, della passione, della curiosità, della disciplina e dell'impegno come elementi fondamentali per la costruzione di un percorso consapevole.

Momento particolarmente significativo è stato quello della consegna simbolica delle chiavi della Città di Staffolo, accolte dalla premiata come segno di riconoscimento conferito nella propria regione d'origine.

Notizie Liete

Buon compleanno Gianni!

Tantissimi auguri al nostro caro amico Gianni Busini, che il 12 gennaio ha compiuto gli anni. Un grande abbraccio da tutta la redazione.



Ecco le lezioni dell'anno accademico che l'Università Popolare di Fabriano tiene per i suoi allievi nelle giornate del martedì e del giovedì dalle ore 16 alle ore 17.30 presso l'auditorium del Complesso S. Benedetto.

Giovedì 15 gennaio
Danilo Ciccolessi
"Alla scoperta del Giappone (prima parte)"

Martedì 20 gennaio
Luna Compagnucci
"La magistratura tra luci ed ombre"

Giovedì 22 gennaio
Tania Pecci
"Guerra e ambiente"

CROCE AZZURRA FABRIANO

34^ CORSO PRIMO SOCCORSO GRATUITO

PER TUTTA LA POPOLAZIONE
A PARTIRE DAI 16 ANNI

PRESENTAZIONE
16 GENNAIO, 2026
ORE 21:00

7 INCONTRI SERALI
MARTEDÌ E VENERDÌ
DALLE 21:00

PER TUTTE LE INFORMAZIONI

www.croceazzurrafabriano.it
info@croceazzurrafabriano.it
tel. 0732 629444

Taccuino
FABRIANO

FARMACIE
Sabato 17 e domenica 18 gennaio

DR. MAX
Via G. Miliani, 1
Tel. 0732 4959

DISTRIBUTORI
Domenica 18 gennaio Self-service aperto in tutti i distributori

EDICOLE
Domenica 18 gennaio
Mondadori Point Corso della Repubblica

CROCE ROSSA
Via Brodolini, 121 tel. 0732 21948
orario continuato

CROCE AZZURRA
Via Brodolini, 22 tel. 0732 629444

GUARDIA MEDICA
Rivolgersi al tel. 0732 629362

GUARDIA MEDICA veterinaria
Rivolgersi al tel. 0732 7071

BIGLIETTERIA FERROVIARIA
dal lunedì al venerdì dalle ore 6.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 19; sabato dalle ore 6.30 alle 12.30
domenica e festivi CHIUSO - Tel. 0732.5345

Agenzia Viaggi del Gentile
dal lun. al ven. ore 8.30-12.30 e 16.30-19.30
sabato 8.30-12.30, domenica e festivi chiuso
tel. 0732.5345 - 0732.5066 - fax 0732.233063
www.viaggidelgentile.it

Agenzia viaggi Santini
via Buozzi 24
lun/ven 10/12.30 e 16-18.30 sab/dom. chiusi
tel. 0732 23161
www.santiniviaggi.it

CRONACA

*Le idee ispirate dal coraggio sono come le pedine negli scacchi.
Possono essere mangiate ma anche dare avvio ad un gioco vincente.*
(Johann Wolfgang Von Goethe)

Commercio, artigianato e cultura...

Tra passato e futuro: il rilancio della città va oltre il settore manifatturiero

di ALESSANDRO MOSCÈ

Nell'articolo pubblicato su "L'Azione" del 27 dicembre segnalavamo la fine di un processo produttivo da cui nacque la figura del metalmezzadro, cioè del contadino che andava a lavorare in fabbrica e che rimaneva legato alla campagna continuando a coltivare appezzamenti di terreno di sua proprietà. Il boom economico esplosivo negli anni Cinquanta, nel fabrianese è durato fino all'inizio del terzo millennio: un arco temporale in cui le condizioni socio-economiche del territorio sono rimaste pressoché inalterate. La globalizzazione e l'euro hanno trasformato profondamente i mercati determinando la crisi iniziata nel 2008. Cosa si poteva fare e cosa si doveva evitare per non cadere in uno smarrimento così evidente, ci chiedevamo?

» L'INTEGRAZIONE E LA DIVERSIFICAZIONE

A tal proposito abbiamo interpellato l'ex Governatore delle Marche Gian Mario Spacca, che dal suo avamposto segnalava un aspetto fondamentale, che supporta la nostra tesi, già trent'anni fa: vale a dire il ruolo subalterno del terziario che andava, viceversa, rafforzato. Dice Spacca: "Eravamo arrivati al 58% della popolazione attiva impegnata nel manifatturiero, quando in Italia l'industria era ferma al 40%. Stiamo parlando degli anni Novanta. Allora era necessaria un'integrazione che poteva essere rappresentata dal terziario, come i servizi di ricerca e innovazione per difendere il sistema produttivo, e da un terziario cosiddetto pubblico come ammortizzatore per i cicli di crisi. Purtroppo non c'è stata la possibilità di realizzare questo percorso. Non abbiamo avuto dal governo centrale l'attenzione per realizzare questa strategia, peraltro mai compresa. Perché anche nella nostra comunità si pensava fosse necessaria una diversificazione radicale verso altri settori quando le competenze nel territorio erano fortemente ancorate alla manifattura".

» I SETTORI TRASCURATI

A Fabriano è mancato un terziario autorevole e autonomo, un'attività commerciale con medie strutture di vendita, con indirizzi per lo sviluppo del sistema urbano, con particolare

riferimento al centro storico affinché si favorissero aperture e mutamenti del settore merceologico. Negli anni del benessere diffuso sono stati sfavoriti settori come i trasporti, il turismo, la cultura, la comunicazione, i servizi, così come il terziario avanzato (la ricerca) e il terziario sociale (il volontariato). La stessa carta, valore storico e identitario di Fabriano, non ha mai avuto un'importanza primaria. Sempre su "L'Azione" del 27 settembre Paolo Panfilì ha aperto una riflessione facendo riferimento alla Galleria delle Arti, nonché alla sezione Artigianato Artistico della Mostra Mercato organizzata ogni anno dalla Cna. Nell'ambito dell'artigianato, sin dal lontano 1998, venne organizzata la mostra "Focine, l'arte del ferro", che raccolse opere di artisti dell'area umbro-marchigiana. La Galleria delle Arti divenne un fulcro espositivo e avrebbe potuto costituire il punto di partenza per lo sviluppo di un settore trascurato, ma anche di uno spazio ricreativo. Fu quell'occasione (caduta nel vuoto), il primo input per creare il genius loci, supportata dall'evento collettivo che da più di trent'anni anima Fabriano: il Palio di San Giovanni Battista.

» LE OCCASIONI PERSE

Occorre procedere passando in rassegna più circostanze. Innanzitutto il progetto delle biennali d'arte, di cui si era ampiamente parlato dopo la mostra del 2006, presso la Pinacoteca Molajoli,



La Nuvola dell'Eur di Roma

non è stato rinnovato alcunché. Se Fabriano è erede di una grande tradizione artigianale, il know-how non è stato armonizzato con l'imprenditoria odierna e con le nuove tecnologie.

» UNA PROPOSTA

Le storiche Cartiere Miliani di Fabriano sono costituite da stabilimenti inutilizzati da anni. Rappresentano un luogo della memoria che potrebbe essere valorizzato abbinandolo alla carta non solo come valore storico, già rappresentato dalla Fondazione Fedrigoni con il complesso d'archivio e le fonti documentarie datate dal 1782, ordinate ed inventariate. Ad esse si aggrega la raccolta di filigrane ricca di oltre 1.500 esemplari. Inoltre la fototeca, con più di 1.200 fotografie, testimonianza del patrimonio archeologico industriale, architettonico, paesaggistico e la biblioteca con ben 3.000 volumi. La proposta per rinvigorire la carta nell'epoca del digitale e già esposta tempo fa, è quella di istituire una fiera del libro della piccola e media editoria, con appositi stand, in considerazione del fatto che molti



L'ingresso della Pinacoteca Molajoli durante la mostra "Gentile da Fabriano e l'altro Rinascimento"

"Gentile da Fabriano e l'altro Rinascimento" dedicata al grande fabrianese e voluta dal mecenate Francesco Merloni. Seguì, purtroppo, solo la mostra "Da Giotto a Gentile: pittura e scultura a Fabriano tra Due e Trecento" nel 2015, realizzata dalla Fondazione Carifac. Dunque il progetto si arenò, come del resto è avvenuto con la kermesse delle arti multidisciplinari "Poiesis", sotto la direzione artistica di Francesca Merloni, partita nel 2008 e che è stata soppressa dopo cinque edizioni. L'obiettivo si legava proprio alla necessità di favorire un'integrazione al sistema manifatturiero in fase recessiva: arte, cinema, musica, poesia e teatro si traducevano nelle parole chiave espressione, parola, pensiero, proiezione e visione. Fabriano era diventata luogo di pensiero

anche grazie alla presenza di numerosi protagonisti nazionali e internazionali che accesero la luce dei riflettori sulla città, proiettata in una dimensione altisonante, con una ricaduta mediatica inaspettata. Infine citiamo Fabriano Città Creativa Unesco, che però, dal 2013, è rimasto un riconoscimento incompiuto, se solo pensiamo che della città che nei secoli fu un centro di produzione e commercio di fabbri, vasi, tessitori e fabbricanti di carta, nel Duemila



Le storiche Cartiere Miliani



Festival Poiesis

libri di case editrici di primo piano vengono stampati su carta Fabriano. Gli editori acquisterebbero gli stand dei padiglioni e animerebbero la fiera facendo scoprire i cataloghi, incontrando autori, organizzando performance musicali, reading e dibattiti. L'utente, ovviamente, pagherebbe un biglietto d'ingresso. Alla Nuvola dell'Eur di Roma, per "Più libri più liberi" è stato superato il muro delle 150mila presenze in cinque giorni. Una fiera può portare fatturato aumentando l'attenzione per il mercato librario e generando vendite, oltre a garantire un introito all'indotto (bar, ristoranti e alberghi). Ecco che questa occasione potrebbe segnare, per la prima volta, la formazione della tanto auspicata e mai realizzata rete. Un sistema interattivo che veda partecipi, quantomeno, la Regione Marche, il Comune di Fabriano, la Fondazione Carifac, la Fondazione Fedrigoni, la Fondazione Casoli e la Fondazione Marche Cultura.

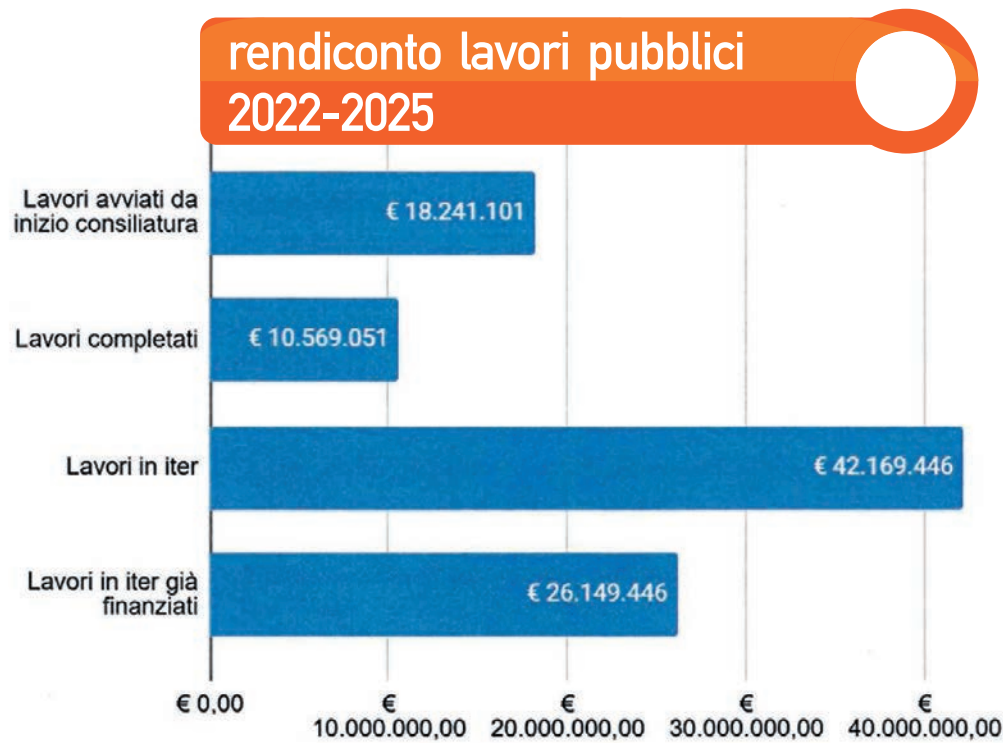
Dall'emergenza alla prospettiva

Il totale delle opere pubbliche avviate ammonta ad oltre 18 milioni di euro: più di 10 milioni per interventi già completati

REPORT SUI LAVORI IN COMUNE

a cura della redazione

Fabriano riparte. Pur in un periodo storico difficile e dopo che la città ha attraversato quasi due decenni di rallentamenti e criticità, il rendiconto presentato con il Bilancio 2026-2028 restituisce l'immagine di una città che ha rimesso in moto gli investimenti pubblici, trasformando le urgenze in azione e programmazione. A confermarlo sono i numeri relativi al settore delle opere pubbliche: al termine del 2025 il totale dei lavori avviati dall'inizio del mandato (metà 2022) ammonta a 18,2 milioni di euro, di cui 10,5 milioni per interventi già completati. L'intero parco progetti raggiunge i 42,2 milioni di euro, con 26,2 milioni già finanziati.



Si tratta di cifre significative, il cui avanzamento in termini di spesa è stato reso possibile per la capacità degli uffici comunali di sbloccare anche progettualità che erano ferme, ereditate dalla precedente consiliatura. Solo nel 2023 sono stati avviati lavori per 8,6 milioni di euro, a seguito della riorganizzazione dirigenziale dell'Ufficio tecnico, della rimotivazione del personale, del perfezionamento dei progetti e delle procedure e dell'accelerazione degli iter amministrativi. La scelta di intervenire sulle "cose da fare subito" era del resto uno dei punti centrali del programma che ha portato all'elezione della coalizione guidata dal sindaco Daniela Ghergo: un impegno che puntava a rimettere in moto la città e che, a tre anni e mezzo di distanza, restituisce un consuntivo in cui le principali emergenze sono state affrontate e trasformate in interventi concreti.

Lavori pubblici previsti nel programma

Cimitero Santa Maria reparto 8
 PalaGuerrieri
 Cimitero Santa Maria – nuovi loculi
 Scuola di Marischio
 Scuola Giovanni Paolo II
 Scuola Mazzini
 Scuola Marco Polo
 Manutenzioni strade Anas
 Frana Moscano
 Frana di Moscano (bassa)
 Palazzo Chiavelli
 Anagrafe
 Capannone in via Le Povere con amianto
 Manutenzione straordinaria strade
 Rotatoria piazzale Matteotti
 Rotatoria ospedale
 Attraversamenti pedonali illuminati
 Ponte S. Lorenzo
 Potenziare offerta bagni pubblici

Stato dei lavori

Lavori completati
 Lavori in corso
 Progetto affidato in fase di completamento
 Progetto in fase di validazione da Usr
 Progetto completato, avviata la gara di appalto
 Lavori completati
 Lavori completati
 Lavori completati
 Lavori in esecuzione, strada di accesso completata, in corso realizzazione fognatura
 Intervento a valle della frana affidato, intervento sulla frana in progettazione
 Progetto di fattibilità approvato e riconosciuta congruità da Usr per finanziamento
 Lavori completati
 Amianto rimosso, approvata variante urbanistica, in corso acquisizione aree
 Eseguiti lavori per oltre 1,8 milioni, in avvio per 1 milione, in programma 1 milione
 Lavori completati
 Lavori appaltati
 Lavori completati per 13 attraversamenti
 Completati i lavori di messa in sicurezza, avviate progettualità per il recupero
 Acquistati ed installati due nuovi bagni autopulenti



Albacina



Attiggio

Investimenti sul fronte della viabilità, dell'edilizia scolastica, dell'impiantistica sportiva



Bassano



Castelletta

REPORT SUI LAVORI IN COMUNE

Nel dettaglio, la ripartizione della spesa per tipologia di interventi evidenzia come la quota principale abbia riguardato lo sport e gli impianti sportivi (26,7%), ambito nel quale incide in modo significativo la ristrutturazione del Pala Guerrieri (4,3 milioni di euro).

Segue l'edilizia scolastica (25%), quindi le strade e la viabilità (14%), la messa in sicurezza del territorio (10,6%), l'edilizia pubblica (8,4%), la cultura e i luoghi della cultura (7,9%) e, infine, gli interventi di efficientamento energetico (4,3%).

Il dettaglio delle singole voci consente di cogliere **gli interventi ad oggi realizzati**.

Nella **viabilità** sono stati investiti 660.000 euro; tra gli interventi da segnalare le due rotoatorie della Pisana e dell'Ospedale e la realizzazione di ben 13 attraversamenti luminosi. In prospettiva si sta già lavorando in collaborazione con RFI alla realizzazione della rotoatoria della Stazione che completerà l'anello viario cittadino.

Nell'**edilizia scolastica** l'investimento è stato di 4,5 milioni. **Due scuole sono state ristrutturate completamente, la Marco Polo e la Mazzini**, mentre sono in fase di inizio lavori gli edifici della scuola Giovanni Paolo II, il più grande investimento pubblico e della ricostruzione post sisma a Fabriano (11,6 mln), e la scuola di Marischio. Numerosi in questo settore sono stati gli interventi di manutenzione a scuole e asili nido per circa 980.000 euro.

Nell'**impiantistica sportiva** la spesa è stata di 4,8 mln. Per quanto riguarda il Pala Guerrieri, è iniziata l'opera di copertura e la ditta incaricata sta procedendo con l'esecuzione dei lavori. Parallelamente, nel settore dell'impiantistica sportiva sono state realizzate numerose manutenzioni per un importo complessivo di 510.000 euro, interamente finanziate con risorse comunali: dal Pala Cesari alla pista di pattinaggio, dallo stadio Aghetoni alle palestre scolastiche e ai campi sportivi. In prospettiva ci sono progetti ambiziosi su cui l'amministrazione sta lavorando al fine di intercettare risorse per riqualificare le strutture esistenti.

Il settore delle **strade**, particolarmente rilevante per la vita quotidiana dei cittadini, è stato interessato da **interventi per complessivi 2,8 milioni di euro**. Di questi, 1,8 milioni riguardano lavori già realizzati, mentre circa 1 milione è riferito a interventi progettati e in parte già affidati, la cui esecuzione è prevista a breve.

L'elenco delle strade coinvolte è ampio e riflette le caratteristiche del territorio comunale: Fabriano è infatti il Comune territorialmente più esteso delle Marche e deve garantire la manutenzione di circa 450 chilometri di viabilità, operando prevalentemente con risorse proprie, in assenza di contributi strutturali e continuativi statali o regionali.

Le frazioni e le vie dove i lavori sono stati realizzati e conclusi sono: Cacciano, Bachelet, Serrina, Dante, Moccia, Cantia, Cesi, Dante, Don Riganelli, Zobico, Don Minzoni, San Donato, Castelletta, Gian Battista Miliani. Alcuni tratti di strade comunali sono stati oggetto di manutenzioni e messa in sicurezza per un importo complessivo di 700.000 euro (Campodiegoli, Nebbiano, Montefiascone, Castelletta, Cesi, Argignano, Varano, Campo sportivo, Stadio, Marzabotto, Nazario Sauro, Zonghi, XIII luglio, Miliani, Rossi, Santa Croce, Di Vittorio, Grandi, Rossi, Pascoli). Il 45% degli interventi ha riguardato le frazioni.

Con gli interventi finanziati per far fronte ai danni dell'alluvione del 15 settembre 2022 si è intervenuti su: Vallina, San Donato, Argignano, Albacina, mentre altri sono in partenza.

In prospettiva ravvicinata ci sono gli interventi di rifacimento di via Ramelli e via Marconi per un importo di 1 milione, di via Cialdini (370.000 euro), un nuovo piano per gli asfalti per il 2026 e il completamento degli interventi dell'alluvione, che, per quanto riguarda le strade, è di 1 milione. Il capitolo della **messa in sicurezza del territorio** ha riguardato 5,4 milioni di interventi finanziati con fondi Anas, della Protezione civile per l'alluvione e con risorse proprie. I lavori conclusi hanno riguardato: Collepaganello, Moscano, Serradica, Belvedere, Albacina, Vallina. Quelli appaltati riguardano: Campodonicco, Grotte, Argignano, San Donato, Albacina, Castelletta, Bassano, Atteggio, Moscano, Albacina e il Piano di recupero del centro storico e del borgo, cioè il sistema fognario connesso al fiume Giano, che da solo vale un investimento di oltre 2 milioni di euro. In progettazione risultano: Argignano, con più interventi, e San Michele e Colle di Campodonicco.

In sintesi, il lavoro svolto ha preso le mosse dall'emergenza di interventi rimasti a lungo fermi e da riattivare e ha riguardato tre direttrici principali:

1. la messa in sicurezza di scuole, strutture pubbliche e impianti sportivi;
2. la cura del territorio e delle sue fragilità, in particolare in un contesto montano;
3. le strade, la viabilità e i sistemi di collegamento.

Accanto a questi interventi, l'azione amministrativa ha interessato in modo significativo anche altri ambiti della vita cittadina. Nel 2025 sono stati portati a compimento gli interventi sulla palazzina dell'Anagrafe (circa 891.000 euro complessivi), rendendo operativa una sede rinnovata e funzionale, all'interno della quale è stato attivato lo sportello polifunzionale per i servizi al cittadino.

Sul fronte della qualità degli spazi pubblici e delle frazioni, è stato avviato un programma di interventi diffusi di arredo urbano e verde pubblico, con l'installazione di giochi, panchine, tavoli e attrezzature sportive all'aperto (circa 80.000 euro complessivi), che proseguirà con l'inizio del nuovo anno. In questo ambito si inserisce anche il progetto "Nuovi Nati", che promuove la messa a dimora di un albero per ogni nuovo nato a seguito della registrazione anagrafica, come segno concreto di attenzione alle nuove generazioni e alla valorizzazione del verde urbano: 49 alberi sono già stati piantumati nel mese di dicembre.

Sul fronte dei servizi educativi, nel 2025 sono stati inoltre attivati 12 nuovi posti negli asili nido comunali. Il centro estivo comunale è stato potenziato sia in termini di posti disponibili sia di durata. Oltre 150.000 euro sono stati destinati agli interventi per la sicurezza urbana, con azioni mirate su segnaletica (verticale e orizzontale), sistemi di videosorveglianza e varchi.

Sono stati sottoscritti patti e accordi che hanno dato forma a nuove politiche di comunità, come il Patto della Comunità Educante e il Patto per il Benessere degli Anziani, accompagnati dall'avvio di servizi dedicati, tra cui il Centro Servizi Anziani e nuovi progetti di inclusione e sostegno alle fragilità, come Casa Alba (avviata a dicembre 2025) e gli interventi di edilizia sociale negli appartamenti di San Biagio (140.000 euro). A questi si affiancano protocolli di intesa tra Comuni, sottoscritti con Sassoferrato, Perugia e Acquasparta, finalizzati a rafforzare la rete istituzionale e la collaborazione su temi strategici come la cultura e la valorizzazione del patrimonio.

Non sono mancati investimenti sul fronte culturale e identitario della città, con l'acquisizione dell'**Antica Farmacia Giuseppucci-Mazzolini**, il rafforzamento del patrimonio archivistico attraverso la donazione dell'Archivio Ramelli e il consolidamento del sistema museale che, nel 2025, ha registrato un incremento delle attività e delle entrate, con un aumento di oltre 75.000 euro rispetto alle previsioni di bilancio, in particolare al Museo della Carta e della Filigrana.

L'incremento delle presenze turistiche di oltre il 40% nel 2025 rispetto al 2024, insieme all'aumento delle entrate del sistema museale superiore a 75.000 euro rispetto alle previsioni di bilancio, restituisce il segnale concreto di una città che ha rafforzato la propria capacità attrattiva, sia sul piano culturale sia su quello turistico.

Un ruolo determinante in questo percorso è stato svolto dall'Ufficio Progettualità. Dall'inizio del mandato sono stati presentati 92 progetti, di cui 65 finanziati, che hanno consentito di intercettare circa 11 milioni di euro. Un risultato ottenuto in un contesto segnato dalla riduzione dei trasferimenti statali e regionali e dalla crescente scarsità di risorse ordinarie a disposizione degli enti locali. **Un insieme di azioni che restituisce l'immagine di una città che ha lavorato contemporaneamente su infrastrutture, servizi, cultura, relazioni, spazi pubblici e comunità, trasformando l'emergenza in un percorso strutturato di ripartenza.**

Il 2026

Nel quadro della **previsione 2026**, la programmazione degli interventi in corso prevede opere per un valore complessivo di circa 8 milioni di euro, con conclusione prevista entro il 2026, affiancate

da ulteriori progettualità già avviate che si svilupperanno su un arco temporale più ampio. All'interno di questo quadro rientrano gli interventi sui luoghi della cultura, con le opere su **Palazzo Chiavelli e il Ridotto del Teatro** (3,6 milioni di euro), il restauro del **Teatro Gentile** (550.000 euro) e la riqualificazione del **Museo della Carta e della Filigrana**.

La programmazione comprende inoltre progetti a sostegno delle fragilità e dell'inclusione sociale, la nuova struttura per il progetto "Mondo a Colori" (600.000 euro) e la rifunzionalizzazione del Longevity Hub (385.000 euro).

Rientrano nella programmazione anche importanti interventi di rigenerazione urbana, come **Piazza di via Le Povere - cd. Capannone del Serpente** (430.000 euro), **Cortile San Francesco** (850.000 euro), **Piazza del Comune** (1,7 milioni di euro) e il **Castello e la Torre di Albacina** (1 milione di euro).

A questo insieme di progettualità si affiancano ulteriori interventi strategici, tra cui i **restauri di Palazzo Molajoli e della chiesa di San Domenico**, oltre alla definizione del nuovo piano stralcio delle opere pubbliche post sisma, nell'ambito del quale si sta lavorando all'inserimento del Palazzo vescovile e del portico di Sant'Agostino, bene di proprietà dell'Ast 2 che custodisce il pregiato Oratorio dei Beati Becchetti.

Tra le progettualità di rilievo si inserisce anche la realizzazione della **nuova sede del Commissariato di Polizia di Stato**, attesa da 3 decenni, che garantirà il mantenimento della centralità del presidio di pubblica sicurezza e l'incremento del personale, con uno stanziamento complessivo di 3,7 milioni di euro, finanziato dal Ministero dell'Interno (2,5 milioni di euro) e dall'Agenzia del Demanio (1,2 milioni di euro). Il cronoprogramma prevede la conclusione della fase progettuale entro il 2026 e l'avvio dei lavori all'inizio del 2027.

"Il 2026 - le parole del sindaco - sarà inoltre dedicato alla definizione di una programmazione di eventi e rassegne culturali e sociali pensate per un pubblico ampio e diversificato, con l'obiettivo di rafforzare la partecipazione e la vitalità della città. Un percorso che valorizza il coinvolgimento delle associazioni, delle realtà culturali e imprenditoriali locali e che si fonda sulla collaborazione con i Comuni con cui sono stati sottoscritti protocolli di intesa, in un'ottica di rete territoriale e di condivisione delle progettualità.

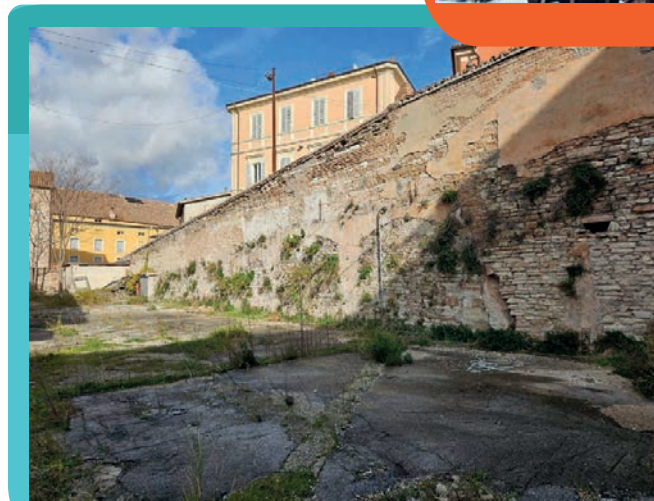
Un impegno significativo, quello espresso dall'amministrazione comunale in questi anni, che guarda al futuro con la consapevolezza che non tutto è immediato e che ogni scelta richiede priorità, sostenibilità economica e tempo. Proprio per questo il lavoro che prosegue nell'anno che si apre è orientato a individuare con chiarezza le priorità, a raccogliere le istanze, a spiegare le scelte e a costruire percorsi comprensibili e condivisi, nella convinzione che una città cresce quando istituzioni e cittadini camminano nella stessa direzione. Seguire i progetti, comprenderne i tempi, informarsi e partecipare significa essere parte attiva della crescita della comunità in cui si vive. Per rialzarsi bisogna crederci. Fabriano questo percorso lo ha già avviato e lo perseguirà nell'anno che arriva, con la certezza di avere mezzi e strumenti per affrontare le nuove sfide".



Palestra Marco Polo



Chiavelli, ufficio sindaco



Cortile San Francesco

Per il 2026 previsti interventi a Palazzo Chiavelli, Teatro Gentile e Ridotto e nuova sede del Commissariato di Polizia

Form con Alessio Allegrini

Appuntamento il 16 gennaio al Gentile con uno dei più grandi cornisti al mondo

Il secondo appuntamento della stagione sinfonica Form, Musicatraverso, vede protagonista Alessio Allegrini, primo corno dell'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, in veste di solista e direttore e artista in residenza Form per il 2026.

Venerdì 16 gennaio, alle ore 21, il Teatro Gentile di Fabriano ospita Allegrini: Strappa Strauss Mendelssohn con un programma che affianca pagine del grande repertorio a una nuova creazione contemporanea, confermando la vocazione della Form a coniugare tradizione e nuove progettualità.

Alessio Allegrini, cornista italiano tra i più grandi a livello internazionale, all'età di 23 anni, viene scelto dal M° Riccardo Muti come Primo Corno Solista presso il Teatro Alla Scala di Milano. È stato Primo Corno ospite in prestigiose orchestre internazionali; è il fondatore del Movimento *Musicians for Human Rights*, che si occupa di diffondere e promuovere la cultura dei Diritti Umani attraverso la musica, ed è direttore artistico e musicale della *Human Rights Orchestra*. Il concerto di Fabriano si inserisce all'interno della progettualità *Human Rights*.

Il programma parte con l'esecuzione di un'opera commissionata dalla Filarmonica Marchigiana ad Andrea Strappa, musicista fermano che si dedica principalmente alla composizione e alla didattica musicale: *Sinfonia (2025) - Onde sonore in*

movimento tra acqua e aria. Nel corso della stagione Form sono previste altre opere commissionate, confermando la linea di attenzione che la Filarmonica Marchigiana con il suo direttore artistico Francesco Di Rosa, dedica alla musica d'oggi, offrendo al pubblico l'occasione di ascoltare nuove pagine inedite, composte per il percorso artistico 2026 che valorizza la produzione musicale del presente. Si prosegue con il *Concerto per corno e orchestra n. 1 in mi bemolle magg., Op. 11* di Richard Strauss, scritto all'età di diciotto anni, sotto l'influenza della figura paterna; quel Franz Strauss che era Primo Corno dell'Orchestra di corte di Monaco di Baviera, e uno dei più importanti cornistivirtuosi del suo tempo.

Si conclude con la *Sinfonia n. 3 in la min., Op. 56 "Scozzese"* di Felix Mendelssohn Bartholdy, ultimo lavoro sinfonico del compositore e ispirato dalle rovine del Palazzo di Holyroodhouse e dai luoghi storici legati a Maria Stuarda, a Edimburgo. Mendelssohn riprende la scrittura della sinfonia a distanza di 12 anni dalla visita scozzese, con l'intento di rievocare atmosfere e impressioni del viaggio giovanile.

Biglietti da 5 a 20 euro (le riduzioni sono indicate sul sito); informazioni presso la biglietteria (tel. 0732 3644, cultura@comune.fabriano.an.it) e su vivaticket.com.



Alessio Allegrini



Form Vienna Musikverein
(Photo Luigi Gasparroni)

Donato il pranzo dell'Epifania

Lunedì 5 gennaio nei locali della parrocchia di San Giuseppe Lavoratore i volontari della San Vincenzo de' Paoli fabriano hanno distribuito 90 confezioni di un pranzo completo, dal primo al dolce, offerto come da diversi anni, dalla generosa ed encomiabile partecipazione di Simone Chiodi e Fabrizio Palanca titolari di RistorArt. Alle famiglie è stato consegnato anche il panettone come segno di amicizia. Condividere oggi, la nostra quotidianità, ogni giorno con chi si trova nel bisogno è l'occasione preziosa per saper cogliere le necessità, i problemi e le povertà delle famiglie che vivono intorno a noi. Apriamo la nostra mente e il nostro cuore in atteggiamenti di servizio disinteressato, nelle situazioni concrete, in ogni

ambiente della vita di ogni giorno per aprire strade nuove di incontri, di condivisione nell'essere attenti non solo al presente ma avere lo sguardo rivolto al futuro. I volontari svolgono un prezioso lavoro per tutta la comunità fabriano, seguendo numerose famiglie in difficoltà, gestendo la Casa di Accoglienza, in via Mamiani, 40 per le persone senza fissa dimora, il "Fiore che non marcisce" nel mese di novembre e tutto l'anno, in ricordo dei nostri defunti, collaborano attivamente con i Servizi Sociali, la Caritas Diocesana, il Movimento della Vita al "Tavolo delle Povertà" per aiutare insieme, tutte le persone che si trovano nel bisogno. La San Vincenzo de' Paoli invita tutti coloro che desiderano impegnarsi come soci-volontari di chiamare per informazioni al 339 5408075.

Sandro Tiberi

SINFONICAE26
MUSICA

attraverso



Corno solista e direzione
ALESSIO ALLEGRINI

Fabriano

VENERDÌ 16 GENNAIO

Ore 21.00

Teatro Gentile

Allegrini: Strappa-Strauss Mendelssohn

Andrea Strappa

Sinfonia (2025) - Onde sonore in movimento tra acqua e aria
(Opera su commissione FORM)

Richard Strauss

Concerto per corno e orchestra n. 1 in mi bemolle magg., Op. 11

Felix Mendelssohn-Bartholdy

Sinfonia n. 3 in la min., Op. 56 "Scozzese"

BIGLIETTERIA TEATRO GENTILE

Tel. 0732 3644

VENDITA ONLINE SU VIVATICKET.COM

PREVENDITA

Info e prenotazioni AMAT, biglietteria del circuito 071 2072439



Orchestra
Filarmonica
Marchigiana

F | O | R | M
La colonna sonora
delle Marche

Foto: Daniele Carboni

Pace, un concerto al Gentile

Grande successo per il percorso musicale "Il Belcanto ritrovato: viaggio a Napoli"

Fabriano Città Creativa, in linea con gli intenti e i valori dell'Unesco, ha realizzato l'11 gennaio, al Teatro Gentile il Concerto per la Pace, un evento musicale di alto valore simbolico e artistico, organizzato dal Comune di Fabriano con il sostegno del Lions Club Fabriano, per promuovere la cultura come strumento di cooperazione e comprensione tra i popoli. La musica come linguaggio universale di dialogo, bellezza e pace.

Il concerto, dal titolo "Il Belcanto ritrovato: viaggio a Napoli", ha proposto un percorso musicale dedicato alla grande tradizione della musica lirica italiana, affidato alle voci del soprano Paola Leoci e del baritono Carlo Sgura, con la voce narrante di Paolo Rosetti. Ad accompagnarli, il pianoforte di Mirella Dirminti e l'organo portativo del Teatro Gentile,

suonato da Paolo De Vito, in un dialogo sonoro di rara intensità ed equilibrio.

Il programma si è articolato su brani tratti da opere inedite di compositori napoletani o appartenenti alla Scuola Napoletana, che tra Sette e Ottocento rappresentava un riferimento in Europa e nel mondo per l'opera lirica italiana. Accanto ai nomi più noti di Rossini, Bellini, Donizetti e Verdi, hanno trovato spazio autori come Mercadante, Lauro Rossi, i fratelli Ricci e Giovanni Pacini: compositori spesso definiti "minori", ma di grande valore artistico. Il Belcanto Ritrovato è un progetto nato nel 2021 da un'idea del milanese Rudolf Colm, manager internazionale e melomane, divenuto successivamente festival grazie a Saul Salucci, presidente dell'Orchestra Sinfonica G. Rossini di Pesaro.

Il progetto si rivolge sia ai

melomani sia a un pubblico neofita: attraverso un'offerta musicale meno conosciuta, anche i non esperti possono avvicinarsi alla lirica con curiosità e senza timori, apprezzando la qualità delle composizioni e sentendosi parte di un autentico percorso di riscoperta.

Il programma del Concerto di Fabriano ha restituito al pubblico l'essenza più autentica del belcanto, valorizzando la centralità della voce e la purezza dell'espressione musicale, in un contesto intimo e profondamente evocativo. Le musiche sono state accompagnate da testi a cura



di Paolo Rosetti, che hanno guidato l'ascolto intrecciando parola e suono in un'unica narrazione. L'esecuzione è stata di altissimo livello sia per le voci sia per l'organo e il pianoforte.

La scelta dell'organo portativo storico del teatro, accanto al pianoforte, ha ulteriormente sottolineato il legame tra patrimonio culturale, identità dei luoghi e contemporaneità,

riaffermando il valore della tradizione come base per un futuro condiviso. «Con Il Belcanto Ritrovato – sostiene l'assessore alla Bellezza Maura Nataloni – Fabriano Città Creativa conferma il proprio impegno nel promuovere la cultura come spazio di incontro e responsabilità civile, dimostrando come la musica possa diventare un linguaggio universale capace di superare confini, differenze e conflitti. Il Concerto per la Pace si inserisce in un più ampio percorso di valorizzazione

del patrimonio immateriale e di adesione ai valori Unesco, ribadendo il ruolo fondamentale dell'arte come strumento di dialogo, consapevolezza e speranza».

IA
intelligenza
artificiale

a cura de
IL LABORATORIO DELLE IDEE

Lab.
DEE

"ETICA E TECNOLOGIA:
ALLA SCOPERTA
DELL'INTELLIGENZA
ARTIFICIALE CON L'AZIONE"

FARE RICERCHE SU GOOGLE COME SI FACEVA PRIMA DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE: COME TROVARE CONTENUTI AUTENTICI ONLINE

Introduzione: Questa settimana abbiamo chiesto all'IA, che ormai dilaga sulla rete, come sia possibile fare ricerche on line escludendo contenuti da lei generati.

Di seguito la risposta fornitaci, sulla quale, come sempre, non interveniamo per poterla analizzare criticamente.

Negli ultimi anni, l'introduzione dell'Intelligenza Artificiale ha trasformato il modo in cui facciamo ricerche su Google. Se prima si trovavano principalmente contenuti scritti da persone, oggi è sempre più difficile separare l'informazione "umana" da quella generata automaticamente. Ma come tornare alla ricerca autentica?

1. Il metodo tradizionale di ricerca su Google

Prima dell'era dell'Intelligenza Artificiale, fare una ricerca su Google significava trovare articoli di blog, recensioni e risorse scritte da esperti o appassionati. La qualità dell'informazione dipendeva dalla reputazione dell'autore, e si cercava di attingere a contenuti originali e basati sull'esperienza diretta. I blog indipendenti e i forum erano tra le fonti più ricercate per contenuti autentici.

2. L'influenza dell'IA e la difficoltà di trovare contenuti autentici

Con l'IA, la creazione di contenuti è diventata automatica. Strumenti come ChatGPT generano articoli in pochi secondi, rispondendo a domande comuni e ottimizzando i risultati SEO. Sebbene utili, questi contenuti mancano spesso di originalità e profondità, poiché non riflettono esperienze umane. Questo ha reso complicato distinguere tra contenuti autentici e quelli creati da algoritmi.

3. Come fare ricerche "come si faceva prima"

Nonostante l'invasione dei contenuti automatizzati, è possibile fare ricerche come si faceva una volta, concentrandosi su fonti autentiche.

- Usa operatori di ricerca avanzata: Filtra i risultati escludendo determinati siti o contenuti automatizzati. Ad esempio, "-site:openai.com" per evitare i contenuti generati da IA.
- Cerca fonti affidabili: Università, istituti di ricerca e Google Scholar sono risorse dove difficilmente troverai contenuti generati da IA.
- Focalizzati su blog indipendenti e forum di nicchia: I blog e forum scritti da appassionati o esperti sono ancora una buona risorsa per contenuti più personali e autentici.
- Evita contenuti sponsorizzati: I risultati sponsorizzati spesso contengono articoli generati automaticamente, ottimizzati per SEO ma poveri di valore originale.

4. Le sfide di oggi: un equilibrio tra IA e contenuti autentici

Oggi la ricerca online è una combinazione di contenuti umani e automatizzati. L'IA ha reso più veloce la creazione di contenuti, ma ha anche diminuito la qualità di molte informazioni, rendendo necessario un approccio più critico. Imparare a riconoscere i contenuti autentici, privi di intervento automatico, è una competenza essenziale per chi cerca informazioni online. Nonostante i cambiamenti, le fonti affidabili esistono ancora e vale la pena **fare un piccolo sforzo in più per trovarle.**

Conclusione

Nonostante la crescente presenza di contenuti generati da IA, è ancora possibile fare ricerche autentiche online. Utilizzando gli strumenti giusti e privilegiando fonti affidabili, possiamo tornare a un tipo di ricerca più umano, focalizzandoci su contenuti che rispecchiano l'esperienza e l'expertise di autori reali.

Vocabolario dell'IA - "Automazione dei contenuti":

Questo termine si riferisce alla creazione automatica di testi attraverso algoritmi di Intelligenza Artificiale. Strumenti come ChatGPT generano articoli o risposte in modo rapido, ma spesso questi contenuti mancano di profondità e personalizzazione, riducendo la qualità complessiva delle informazioni online.

Con la rotatoria si va avanti

Il Comune incontra il Comitato: verrà mitigato l'impatto dell'intervento

Si è svolto in Comune l'incontro tra l'amministrazione comunale e una rappresentanza del comitato promotore per il non abbattimento degli alberi interessati dal progetto della rotatoria in prossimità dell'ospedale. Un confronto articolato, richiesto dai cittadini e accolto dall'amministrazione, che ha consentito di approfondire le diverse posizioni, chiarire il percorso amministrativo e tecnico seguito fino ad oggi e ribadire la volontà di mantenere aperto un dialogo nel rispetto reciproco dei ruoli.

Nel corso dell'incontro una rappresentanza del comitato ha illustrato le motivazioni alla base della mobilitazione, richiamando l'attenzione sul valore ambientale, storico e identitario delle alberature presenti, sulla necessità di una valutazione attenta delle alternative progettuali e sulla richiesta di sospendere interventi considerati irreversibili, in attesa di ulteriori approfondimenti. Il comitato ha inoltre sollecitato un esame puntuale degli atti e delle normative di riferimento, sottolineando l'importanza di una tutela piena del patrimonio verde e del contesto urbano.

L'amministrazione ha ricostruito il quadro complessivo in cui si inserisce il progetto, ricordando come la realizzazione della rotatoria derivi da un mandato politico-amministrativo espresso dal Consiglio comunale



attraverso una mozione presentata nel giugno 2023 da consiglieri di minoranza e approvata all'unanimità da maggioranza e opposizione, con l'obiettivo di migliorare la sicurezza e la funzionalità della viabilità in un'area particolarmente sensibile per l'accesso alla struttura ospedaliera e per la gestione delle emergenze. È stato chiarito che le scelte progettuali si fondano su valutazioni tecniche affidate a professionisti incaricati, chiamati a individuare la soluzione ritenuta più idonea nel rispetto dei criteri di sicurezza stradale e delle norme vigenti.

«Il confronto con i cittadini rappresenta un passaggio importante – dichiara il sindaco – perché consente di chiarire le motivazioni delle scelte compiute e di ascoltare osservazioni che riguardano l'interesse collettivo.

L'intervento sulla viabilità in prossimità dell'Ospedale Profili nasce dall'esigenza di migliorare la sicurezza e la funzionalità di un nodo particolarmente sensibile, anche in relazione al transito dei mezzi di soccorso, e si inserisce in un mandato espresso dal Consiglio comunale».

Nel corso del confronto l'amministrazione, con gli assessori Vergnetta, Comodi e Serafini, ha ribadito come le decisioni assunte siano il risultato di valutazioni tecniche e amministrative. «L'abbattimento di alberi non è mai una scelta auspicata – ha aggiunto – e viene preso in considerazione solo quando, secondo le valutazioni tecniche, non emergono soluzioni alternative praticabili. Il criterio che guida l'azione amministrativa è quello della proporzionalità tra le esigenze di sicurezza e la tutela del

patrimonio ambientale, con l'impegno a ridurre l'impatto dell'opera e ad accompagnarla con adeguate azioni di mitigazione».

L'assessore ai Lavori Pubblici e alla Rigenerazione urbana, Lorenzo Vergnetta, ha illustrato gli aspetti tecnici e urbanistici del progetto, chiarendo che l'intervento insiste su un'area la cui destinazione a sede stradale è già prevista dagli strumenti urbanistici vigenti, in seguito a varianti al piano regolatore approvate negli anni precedenti. Il dimensionamento della rotatoria, ha spiegato, risponde a criteri tecnici e normativi inderogabili, necessari a garantire il corretto deflusso del traffico e il transito in sicurezza dei mezzi di emergenza diretti all'ospedale. «Le valutazioni progettuali – dichiara l'assessore – sono state condotte sulla base di studi tecnici e di un censimento delle alberature effettuato da professionisti qualificati. L'impegno dell'amministrazione è quello di limitare l'impatto dell'opera allo stretto necessario e di accompagnare l'intervento con azioni di compensazione e di rafforzamento del patrimonio verde urbano».

L'incontro si è concluso con l'impegno dell'amministrazione comunale a mettere in campo tutte le azioni possibili per mitigare l'impatto dell'intervento, pur nel rispetto di un procedimento amministrativo già avviato e di impegni assunti. In

particolare, è stato assicurato che verrà effettuata un'ulteriore verifica tecnica in fase esecutiva, chiedendo all'impresa incaricata di valutare concretamente la possibilità di salvare alcune delle alberature interessate, riducendo, ove possibile, il numero degli abbattimenti previsti.

L'amministrazione ha inoltre assunto l'impegno a rafforzare e ricostituire il patrimonio arboreo cittadino, con interventi mirati lungo i viali urbani, a partire da viale Zonghi e viale Stelluti Scala, prevedendo la messa a dimora di alberi di dimensioni più significative rispetto agli standard ordinari. È stato infine annunciato che nel corso del 2026 verrà attuato un programma di nuove piantumazioni su tutto il territorio comunale, con l'obiettivo di arrivare alla messa a dimora di circa 100 nuovi alberi, anche attraverso progetti già attivi e iniziative di riforestazione urbana.

Pur ribadendo che, allo stato attuale, non è possibile interrompere l'iter dell'opera, l'amministrazione ha confermato la volontà di proseguire il confronto in un clima di ascolto e responsabilità, riconoscendo la sensibilità espressa dai cittadini e impegnandosi a tradurla in azioni concrete di compensazione ambientale e di attenzione al verde pubblico, nella consapevolezza che sicurezza, mobilità e tutela dell'ambiente debbano essere affrontate in modo equilibrato e trasparente.

Serradica e la neve: niente presepi per l'Epifania

Serradica non è soltanto un paese. È un luogo dell'anima, incastonato tra le alture come un silenzioso presidio di memoria, tradizioni e appartenenza. Qui il tempo sembra scorrere con un ritmo diverso: più lento, più profondo, capace di restituire valore alle cose semplici e di trasformarle in qualcosa di straordinario. Serradica è una comunità che non si è mai spenta, che continua a vivere grazie alla partecipazione attiva dei suoi abitanti e alla volontà di trasmettere alle nuove generazioni il senso autentico dello stare insieme.

Negli ultimi mesi il paese ha dimostrato, ancora una volta, quanto sia vivo e dinamico. Le iniziative realizzate hanno saputo unire generazioni diverse, riportando le persone nelle strade, nelle piazze e nei vicoli. Non semplici eventi in calendario, ma vere occasioni di incontro, di condivisione e

di riconoscimento reciproco: momenti preziosi per rinsaldare legami e sentirsi parte di una stessa storia.

Durante il periodo natalizio, Serradica si trasforma in qualcosa di unico. Le sue vie diventano un percorso incantato, illuminato dalla magia dei numerosi presepi disseminati tra le case, sotto gli archi, nei cortili e lungo i muri in pietra. Ogni presepe è diverso dall'altro, frutto di passione, creatività e dedizione. Piccoli capolavori artigianali che non raccontano solo la Natività, ma riflettono l'anima di chi li ha realizzati e l'identità profonda del paese.

Passeggiare per Serradica in questi giorni significa immergersi in un'atmosfera senza tempo, dove luci soffuse, silenzio e neve – spesso protagonista – si fondono in un quadro suggestivo e autentico. Una magia semplice ma potente,

capace di attirare visitatori e di far riscoprire, a chi torna, il piacere di sentirsi parte di un luogo che sa ancora emozionare.

Ed è proprio a Serradica che, da sempre, cade il primo fiocco di neve. Un segnale quasi rituale che annuncia l'inverno prima che altrove se ne avverta l'arrivo. E quando nevicata, nevicata davvero: se a valle cadono pochi centimetri, lassù la neve imbianca tutto, avvolgendo il paese in un silenzio ovattato che unisce e protegge.

In quei momenti Serradica mostra la sua anima più vera: un luogo dove la natura detta i ritmi, ma dove la comunità sa affrontarli insieme. Forse è anche per questo che, nonostante il tempo che passa, Serradica continua a resistere,



a vivere e a insegnare cosa significhi davvero appartenere a un paese. I magnifici presepi di Serradica hanno richiamato moltissime persone: turisti di passaggio, residenti e visitatori provenienti dai paesi vicini, tutti rimasti incantati da un percorso unico, fatto di tradizione, bellezza e autenticità. Un'esperienza capace di lascia-

re il segno e di rimanere nella memoria. L'unico rammarico è legato al maltempo, che ha costretto all'annullamento dell'appuntamento del 6 gennaio: un momento che avrebbe regalato un'emozione in più, soprattutto ai più piccoli, con l'arrivo della Befana in un'atmosfera davvero d'altri tempi.

Angelo Campioni

Le Natività della frazione hanno richiamato moltissime persone, visitatori dei paesi vicini e turisti di passaggio

BREVI DI FABRIANO

~ CINGHIALI IN CITTÀ

Viale XIII Luglio, 5 gennaio, mattina. Un cittadino fotografa e pubblica su facebook la foto di un branco di cinghiali a passeggio nella salita che va dalle Case Popolari in costruzione, al piazzale della Guardia di Finanza.

~ NEVE FINO A 30 CENTIMETRI

Fabriano, 7 gennaio. Il 6 nel pomeriggio la neve fioccava ed il 7 verso le ore 8 in città aveva raggiunto un'altezza di 10 centimetri, mentre nelle frazioni montane i centimetri erano 30. Pertanto, scuole chiuse a Fabriano e a Cerreto d'Esi e spazzaneve in funzione per rendere la circolazione veicolare più scorrevole.

~ AUTO IN FIAMME

Borgo Tufico, 8 gennaio ore 20,30. I VdF spengono le fiamme che si erano sviluppate su un'autovettura, poi spostano il veicolo e mettono in sicurezza la zona. Cause dell'incendio e danni da accertare.

~ PRONTO SOCCORSO IN TILT

Ospedale Profili, 9 gennaio. Caos, per emergenze e urgenze, il 7 e l'8 scorsi nei Pronto Soccorso di Fabriano e Jesi e qui - cioè a Jesi - una paziente di Morro d'Alba è restata sull'autoambulanza dalle 1.30 alle 11.30, perché di barelle disponibili non ce n'erano più. Invece a Fabriano, per spazi interni intasati, dichiarato lo stop ai pazienti in codice rosso e ultimamente un signore di Rosora con problemi respiratori, non lo hanno potuto prendere in carico per mancanza di spazio, cosicché è stato trasferito a Camerino in codice rosso.



Ufficio Regionale
Per Le Comunicazioni Sociali
Conferenza Episcopale
Emilia-Romagna

in collaborazione con



il nuovo **Diario
Messaggero**

**DIOCESI
di IMOLA**
Ufficio Comunicazioni Sociali
Diocesi di Imola

XXI edizione della Festa regionale di San Francesco di Sales, patrono dei giornalisti

INTELLIGENZA ARTIFICIALE E GIORNALISMO TRA INNOVAZIONE E DEONTOLOGIA

SALUTI DELLE AUTORITÀ

S.E. Mons. **Giovanni Mosciatti** - Vescovo di Imola

S.E. Mons. **Domenico Beneventi** - Vescovo delegato per le Comunicazioni sociali Ceer

Marco Panieri - Sindaco di Imola

Vincenzo Corrado - Direttore Ufficio nazionale Comunicazioni sociali della CEI

Luigi Lamma - Delegato Fisc Emilia-Romagna

Alessandro Rondoni - Direttore Ufficio Comunicazioni sociali Ceer e dell'Arcidiocesi di Bologna

Rappresentante **Ucsi** Emilia-Romagna

INTERVENTI

- **AI: un'esperienza a livello locale**

Giovanni Baistrocchi, Davide Santandrea, Matilde Tinti, Pietro Veronesi
Giornalisti de *Il Nuovo Diario Messaggero*

- **AI: l'esperienza a livello nazionale**

Mario Garofalo - Caporedattore centrale *Corriere della Sera*, responsabile iniziative intelligenza artificiale

- **Aspetti deontologici**

Silvestro Ramunno - Presidente dell'Ordine Giornalisti dell'Emilia Romagna

- **Prospettive e problemi**

Padre Paolo Benanti TOR - Presidente della commissione sull'intelligenza artificiale per l'informazione presso il Dipartimento per l'informazione e l'editoria della Presidenza del Consiglio, membro del New Artificial Intelligence Advisory Board dell'ONU

CONCLUSIONI

S. E. Mons. **Domenico Pompili** - Vescovo di Verona, presidente della Commissione per la Cultura e le Comunicazioni Sociali della Conferenza Episcopale Italiana

Modera **Andrea Ferri**, direttore de *Il Nuovo Diario Messaggero* e dell'Ufficio Cultura e Comunicazioni Sociali della Diocesi di Imola

VENERDÌ 23 GENNAIO 2026
DALLE ORE 14.30
PRESSO SALA LA BCC RAVENNATE,
FORLIVESE E IMOLESE
VIA EMILIA 210 – IMOLA (BO)



Inquadra il qr per accedere
al sito *Formazione Giornalisti*
e iscriverti

Mezzo secolo di Foto Angelini

«Da 50 anni fissiamo i ricordi dei fabrianesi»

di FERRUCCIO COCCO

In questo 2026 appena iniziato ricorre un prestigioso anniversario per l'attività "Foto Angelini", che compie cinquanta anni. Era il giugno 1976 quando il compianto Francesco Angelini (scomparso nel 2009) e sua moglie Mirella Duca alzarono la saracinesca del negozio di via Cavour 83, che da allora è diventato un punto di riferimento sia per i cultori locali della fotografia sia per i tanti fabrianesi che si sono serviti della professionalità di Francesco prima e del figlio Mauro poi per i servizi fotografici di eventi e cerimonie o semplicemente per "stampare" le proprie foto, i propri ricordi, le proprie fototesere. "Foto Angelini" è uno di quei luoghi che "resiste" al tempo che passa, a una Fabriano che continua a cambiare, eppure qui trovi ancora quel tocco di "fabrianità" vera, lo stesso odore di carta fotografica di una volta, il "baffo" rassicurante di Mauro e qualche volta anche mamma Mirella per fare due chiacchiere. Il mondo della fotografia è cambiato enormemente nel corso di questi cinquant'anni e soprattutto l'ultimo



Il compianto Francesco Angelini (scomparso nel 2009) con la moglie Mirella Duca in una foto di circa venti anni fa

ventennio ha vissuto la rivoluzione del digitale. Ma quando entri da Angelini, quella scritta luminosa enorme "Kodak Films" ti ricorda che c'è stata un'epoca - neanche tanto lontana - in cui se andavi ad acquistare un rullino da "36" eri un signore; che quella pubblicità televisiva "Ciribiribi Kodak" resterà per sempre nel cuore di chi ha vissuto gli

anni Ottanta e Novanta; che quando scattavi una foto al mare dovevi stare bene in posa perché altrimenti al ritorno dalle vacanze avresti scoperto che avevi gli occhi chiusi; che quando si cambiava il rullino bisognava essere attentissimi e l'ansia che la pellicola non fosse stata agganciata bene dalla rotella dentellata poteva logorarti il fegato per settimane...

Tutto questo non poteva lasciarci indifferenti e perciò - approfittando della ricorrenza - siamo andati a trovare Mauro Angelini, che gestisce attualmente lo studio fotografico.

Mauro, ci racconti la nascita di "Foto Angelini"?

«Mio padre Francesco, che era del 1939, fin da giovanissimo aveva lavorato come "factotum" presso le foto-ottiche fabrianesi Fabris e Uncini, era il classico ragazzo "da camera oscura", cioè che provvedeva allo sviluppo delle foto. Poi dal 1966, quando sono nato io, fino al 1976 mio padre ha lavorato come rappresentante per la Kodak. Infine decise di mettersi in proprio - con non pochi sacrifici - e nel giugno del 1976 insieme a mia madre Mirella



Mauro Angelini oggi titolare dello "storico" negozio di fotografia

ha aperto questa attività, che si trova ancora qui, nello stesso locale di Via Cavour».

Quindi anche tu sei entrato in contatto con la fotografia da giovanissimo?

«Esatto, già a dieci anni giravo per il negozio. Che, tra l'altro, si trova davanti al Collegio Gentile dove trascorrevi il resto del tempo a giocare con gli amici: in pratica per me era "casa e bottega". Poi quando sono cresciuto ho iniziato ad affiancare mio padre occasionalmente nei servizi fotografici degli eventi e delle cerimonie. Nel 1994 sono entrato a lavorare stabilmente nello studio».

Ti ricordi come sono stati gli inizi dell'attività?

«Diciamo subito che il mondo della fotografia era completamente diverso da quello di oggi. Ricordo mio padre che all'inizio svolgeva i primi servizi fotografici con la macchina "Hasselblad" (ancora esposta nei ripiani del negozio, *nda*) e rullini da 12 foto: immagina a fare un matrimonio così, il fotografo doveva avere stoffa...». **Ci puoi parlare di tuo padre Francesco e del suo rapporto con la fotografia?**

«Aveva una gran passione. E quando unisci il lavoro alla passione, il risultato è positivo sotto tutti i punti di vista. Sul lavoro possiamo dire che era un fotografo classico. Poi, nei rari ritagli di tempo, amava scattare per se stesso soprattutto i panorami: Castelluccio era il suo luogo preferito. Possiamo dire che abbiamo sempre cercato di essere all'avanguardia, ad esempio nel 1994 siamo stati i primi - e allora unici a Fabriano - a stampare le foto direttamente in studio anziché ricorrere ai laboratori di svi-

luppo esterni. Mio padre Francesco è venuto rapidamente a mancare nel 2009 e da quel momento ho assunto la titolarità dell'attività».

Com'è cambiato il lavoro nell'attività fotografica negli ultimi anni?

«Con la rivoluzione apportata dal digitale si è verificata una evoluzione anche nel nostro lavoro. C'è stato un momento in cui le persone scattavano e basta, a raffica, vista la possibilità di archiviare tantissime immagini in digitale, abbandonandole in memorie esterne e hard disk. Devo dire, però, che ultimamente le cose stanno cambiando: le persone stanno recuperando il gusto di stampare le foto, di averle in mano fisicamente, di sfogliarle in album o fotolibri».

Che tipo di clientela si rivolge, oggi, alla vostra attività?

«Il nostro è un negozio generalista di fotografia, quindi ci occupiamo di stampe e di vendita al dettaglio: penso che per i clienti sia ancora piacevole avere un contatto diretto con il fotografo, dal quale può avere consigli e ricevere risposte. L'evoluzione digitale di cui parlavamo prima ha aperto anche un settore di vendita importante relativo ai gadget, ad esempio fotolibri e stampe fotografiche su supporti particolari. Esiste ancora, inoltre, uno zoccolo duro di clienti appassionati di fotografia analogica, come ad esempio i cultori del Foto Club, che hanno bisogno di rullini, acidi e materiali di stampa, ma anche studenti delle Accademie. Il mondo della fotografia è ancora molto vivo, più di quanto si possa pensare, a patto di essere sempre aggiornati e di puntare sulle nuove tecnologie».

Federica Di Pietro festeggia gli anni "in sella" sulla vetta del Monte Linatro

Ci sono modi diversi per festeggiare il traguardo degli anni, ma per Federica Di Pietro, nota ed appassionata amazzone fabrianese, ne esiste solo uno possibile: in sella al proprio cavallo Rey un indigeno, immersa nel silenzio della natura e circondata dagli amici di una vita come Stefania Amadei da Rimini e Stefania Marinelli di Jesi. Lo scorso dicembre si è rinnovato l'appuntamento con il "49° In Sella", manifestazione di trekking equestre, l'evento con cui Federica celebra il proprio compleanno condividendo la sua più grande passione.

Un viaggio tra vette e praterie. Quest'anno la carovana di cavalieri ha scelto come scenario le spettacolari cime del Monte Linatro, montagna nell'Appennino umbromarchigiano, vicino a Fabriano, nota per essere la sorgente storica dell'acquedotto della città e un'area naturalistica con belle viste panoramiche, boschi e sentieri escursionistici, spesso associato a eventi locali come la celebrazione



di San Giovanni. Una giornata caratterizzata da un cielo terso e dal freddo pungente tipico di stagione, che ha reso ancora più suggestivo il passaggio nelle vaste praterie d'alta quota dove d'estate è possibile ammirare i colori ed i profumi dei fiori che la tradizione vuole siano gli ingredienti dell'acqua di San Giovanni, patrono proprio di Fabriano. L'evento ha richiamato

15 binomi, ossia cavaliere e cavallo provenienti da tutto il Centro Italia, a testimonianza di quanto l'iniziativa di Federica sia sentita e partecipata. Cavalieri e amazzoni sono giunti dalle Marche: San Lorenzo in Campo, Ostra Vetere, Matelica, Jesi e ovviamente Fabriano, Umbria: Gubbio, Emilia-Romagna: Rimini. Dopo la cavalcata, il gruppo si è ritrovato per un convivio presso l'agriturismo "Il Fiordaliso" di Renzo Stroppa, dove l'accoglienza e i sapori del territorio hanno suggellato una giornata davvero indimenticabile.

Una dedica speciale. La passione di Federica per l'equitazione non è solo uno sport, ma un'eredità del cuore nata all'età di 13 anni grazie al padre Angelo, recentemente scomparso lo scorso 25 dicembre. Proprio a lui Federica ha voluto dedicare questo viaggio. "Questo percorso è per lui", ha spiegato l'amazzone, annunciando già il progetto per il prossimo anno: un'escursione che toccherà le montagne dove il padre è nato, per unire ancora una volta memoria, radici e natura.

Ambasciatrice del territorio. Oltre all'aspetto sportivo e personale, Federica Di Pietro si conferma una vera e propria "ambasciatrice" della bellezza marchigiana. Attraverso il suo ormai celebre hashtag #veniteatrarci, continua a promuovere le colline e le montagne del fabrianese, invitando tutti a scoprire un paesaggio che non ha nulla da invidiare alle mete turistiche più blasonate. Un plauso dunque a Federica, che con la sua tenacia ed eleganza continua a esaltare il nostro territorio, portando avanti una tradizione che profuma di libertà e amore per le proprie origini.

Stefano Balestra



Film da giovedì 15 a mercoledì 21 gennaio

<p>BUEN CAMINO Giovedì e venerdì 18.10 e 20.20; sabato e domenica 16.15, 18.10 e 20.20; martedì 18.10; mercoledì 18.10 e 20.20.</p> <p>IN LAND EMPIRE - L'IMPERO DELLA MENTE Rassegna "The Big Dreamer - Il Cinema di David Lynch" Martedì 20.20.</p> <p>PRENDIAMOCI UNA PAUSA Da Giovedì a mercoledì 20.40.</p> <p>LA GRAZIA Giovedì e venerdì 18.30 e 21; sabato e domenica 15.50, 18.30 e 21; martedì e mercoledì 18.30 e 21.</p>	<p>SPONGEBOB: UN'AVVENTURA DA PIRATI Giovedì e venerdì 17.50; sabato e domenica 16.40; martedì e mercoledì 17.50.</p> <p>UNA DI FAMIGLIA Giovedì e venerdì 18.50; sabato e domenica 21.20; martedì e mercoledì 18.50.</p> <p>28 ANNI DOPO: IL TEMPO DELLE OSSA Giovedì e venerdì 21.20; sabato e domenica 17 e 19.10; martedì e mercoledì 21.20.</p> <p>PRIMAVERA Sabato e domenica 18.30.</p>
--	--

MULTISALA MOVIELAND FABRIANO Via B. Gigli 19 - tel. 0732 251391
www.movielandcinema.it

Una rete di regali con GiroGiroDono

Unire le imprese, sostenere il commercio di prossimità e trasformare il periodo post-natalizio in un'occasione di rilancio per le attività delle aree interne. Con questi obiettivi ha preso il via GiroGiroDono, l'iniziativa promossa da Cna Ancona, evoluzione della storica campagna natalizia "Vicini e Connessi", che coinvolge circa 40 attività nei Comuni di Fabriano, Sassoferrato, Genga, Cerreto d'Esi e Serra San Quirico.

Il progetto si basa su un meccanismo semplice ma fortemente simbolico: ogni attività aderente mette a disposizione un piccolo regalo – un buono sconto, un omaggio, una prestazione o un vantaggio – che viene inserito in una rete condivisa e redistribuito tra le imprese partecipanti. A partire dal 27 dicembre, i clienti che hanno effettuato un acquisto o usufruito di un servizio presso una delle attività aderenti potevano estrarre un biglietto da un apposito barattolo e ricevere un regalo a sorpresa, da utilizzare dopo l'Epifania (dal 7 gennaio 2026), presso un'altra attività del territorio. Un'azione pensata non solo come iniziativa promozionale, ma come strumento di politica sindacale territoriale. "Le imprese delle aree interne – sottolinea Marco Silvi, segretario Cna Fabriano – non sono semplici esercizi economici: sono presidi di comunità, servizi essenziali, luoghi di lavoro e socialità. In territori segnati dallo spopolamento, dalla contrazione dei consumi e dalla difficoltà di accesso ai servizi, sostenere il commercio locale significa difendere il diritto a vivere e lavorare in questi luoghi".

Secondo Cna, GiroGiroDono rappresenta

una risposta concreta a una fragilità strutturale che riguarda molte aree dell'Appennino anconetano. "Come organizzazione sindacale – prosegue Silvi – riteniamo fondamentale creare occasioni di collaborazione tra imprese, superando la logica dell'isolamento. Mettere in rete i commercianti, gli artigiani, i ristoratori e le attività di servizio significa rafforzare il tessuto economico locale e costruire un messaggio chiaro: nessuna impresa deve sentirsi sola". L'iniziativa si inserisce in un quadro più ampio di azioni promosse da Cna Ancona per valorizzare il commercio di prossimità e incentivare i cittadini a scegliere le attività locali, soprattutto nei periodi più delicati dell'anno. "Il Natale – evidenzia Cna – non può essere l'unico momento di attenzione verso i negozi di vicinato. Con GiroGiroDono vogliamo prolungare questa attenzione anche dopo le festività, quando spesso si registra un calo dei consumi che pesa in modo particolare sulle piccole imprese".

Le attività aderenti sono riconoscibili grazie a una vetrofania dedicata e all'interno dei locali è presente il barattolo contenente i regali. L'intero meccanismo è stato costruito per essere semplice, accessibile e trasparente, con un valore minimo condiviso dei premi, definito per garantire equità tra le imprese partecipanti. "GiroGiroDono – conclude Silvi – è un segnale politico e sindacale: difendere le aree interne significa investire nelle persone che ogni giorno tengono aperte le saracinesche, creano lavoro e garantiscono servizi. Cna continuerà a sostenere queste realtà con iniziative concrete, perché il futuro dei territori passa dalla forza delle loro imprese".



A Bruxelles per gli agricoltori marchigiani

"La proposta della Commissione guidata da Ursula von der Leyen non deve passare. Da anni si tenta di smontare e snaturare la Pac; oggi questo processo viene portato avanti in modo ancora più deciso e noi abbiamo il dovere di fermarlo. Siamo qui per difendere noi stessi, gli agricoltori e i cittadini europei. La zootecnia non può essere svenduta né trattata come un problema: è una risorsa fondamentale per l'economia, per i territori e per la sicurezza alimentare. Proprio per questo dobbiamo continuare a batterci con determinazione. È una battaglia che riguarda anche le regole. Servono criteri chiari di reciprocità negli accordi commerciali, a partire dal Mercosur, che non può essere accettato nelle forme attuali. Siamo favorevoli agli scambi commerciali, ma non

possiamo accettare che, ogni volta, sia l'agricoltura a pagare il prezzo più alto. Oggi siamo qui per difendere l'agricoltura e i cittadini europei. Dobbiamo farlo restando uniti: quando gli agricoltori europei sono compatti, sanno ottenere risultati. Questa battaglia deve continuare, in modo pacifico ma sempre più deciso. Andremo avanti senza fermarci qui". È decisa e chiara la posizione unitaria portata avanti dalla delegazione confederale, guidata dal presidente nazionale Cia Agricoltori Italiani Cristiano Fini, contro la proposta della Commissione europea sulla Pac post 2027, che prevede una riduzione complessiva delle risorse e l'ipotesi di un fondo unico, con il rischio di una competizione tra settori strategici. Alla manifestazione, era presente anche la delegazione

di dirigenti e giovani agricoltori Cia Marche e a proposito di tale presenza, il presidente Cia Marche Alessandro Taddei ha dichiarato: "La mobilitazione di Bruxelles nasce da una preoccupazione concreta: la riforma della Pac così come proposta oggi rischia di indebolire profondamente l'agricoltura europea e di colpire in modo particolare i territori più fragili. Per una regione come le Marche significa mettere in discussione il futuro di migliaia di aziende agricole che garantiscono reddito, presidio del territorio e sicurezza alimentare". Agia Marche è a Bruxelles per prendere parte alla più grande mobilitazione agricola europea contro una scelta che definiamo senza esitazioni scellerata. È una decisione grave, che colpisce al cuore l'agricoltura europea e dimostra

una preoccupante distanza tra le istituzioni comunitarie e la realtà quotidiana delle imprese agricole. Senza una PAC forte, dedicata e finanziata adeguatamente, migliaia di aziende non reggeranno. A pagare il prezzo più alto saranno i giovani agricoltori, che vedono nella PAC l'unica leva concreta per investire, innovare e costruire un futuro in agricoltura. Tagliare la PAC significa dire ai giovani che in Europa non c'è spazio per loro. Questo è il pensiero del fabrianese Luca Bianchi, presidente Agia Marche che chiede con forza "il ritiro immediato di questa proposta e l'apertura di un confronto serio con il mondo agricolo. Non accetteremo decisioni calate dall'alto, lontane dai campi, dalle stalle e dalle imprese che ogni giorno garantiscono cibo di qualità ai cittadini europei".

SPAZIO LAVORO

a cura del Centro Informagiovani della U.M. Esino-Frasassi

~ CONCORSO PUBBLICO PER FUNZIONARIO DI VIGILANZA - MATELICA

Il Comune di Matelica ha bandito un concorso pubblico per soli esami per la copertura, a tempo pieno ed indeterminato, di un posto nel profilo professionale di funzionario di vigilanza, da assegnare al Settore Polizia Locale ed Amministrativa. Scadenza presentazione domanda: 16 gennaio. Il bando, con i requisiti per partecipare al concorso, è reperibile alla pagina "Amministrazione trasparente > Bandi di concorso > Bandi di concorso aperti" del sito www.comune.matelica.mc.it.

~ BANCONIERI/E GELATERIE - GERMANIA E AUSTRIA

Scambieuropei segnala che Eures Milano ricerca banconieri e banconiere per gelaterie artigianali situate in Germania e Austria, per inserimenti con contratto diretto da parte delle aziende ospitanti. La selezione resterà aperta fino al reclutamento dei candidati ideali e, comunque, non oltre il 31 luglio. Tutte le informazioni alla pagina del portale www.scambieuropei.info dedicata all'offerta.

~ CORSI GRATUITI ONLINE PER DISOCCUPATI

CFA Centro Formazione Avanzata organizza corsi di formazione online gratuiti in diversi settori. L'elenco è disponibile alla pagina www.centrocfa.com/formazione, dove si trovano tutte le informazioni sui singoli corsi e dalla quale è possibile iscriversi.

Per ulteriori informazioni sulle opportunità presentate o su altre offerte, corsi, concorsi ed eventi, rivolgetevi al Centro Informagiovani dell'Unione Montana dell'Esino-Frasassi, Via Dante 268, Fabriano - tel. 0732.695238 (anche WhatsApp) - e-mail: cig.fabriano@umesinofrasassi.it oppure visitate il sito <https://cig.umesinofrasassi.it>, seguiteci sulla pagina Facebook www.facebook.com/informagiovani.fabriano o unitevi al canale Telegram "Centro Informagiovani Fabriano" <https://t.me/centroinformagiovani.fabriano>. Orario di apertura: lunedì, mercoledì, venerdì 9:00/13:00; martedì e giovedì 15:30/17:30 - è necessario l'appuntamento, da prenotare via e-mail, telefono, Messenger o WhatsApp.

Future Campus entra... in Confindustria

Crescere, orientare, costruire futuro: Future Campus è oggi un marchio di Confindustria Ancona. Lo scorso 23 dicembre, infatti, la sua titolarità è passata all'associazione grazie alla donazione di MAR.BRE., società di Francesca Meloni specializzata in marchi e brevetti, che nel mese di luglio aveva curato la registrazione. Future Campus è un progetto di formazione e orientamento rivolto agli studenti delle scuole superiori del territorio, pensato per avvicinare i giovani al mondo dell'impresa attraverso laboratori, attività pratiche e il confronto diretto con le aziende. Il modello, diventato una best practice, è nato a Fabriano, grazie all'impegno del Comitato Territoriale presieduto da Federica Capriotti. L'iniziativa si inserisce nel più ampio percorso di Confindustria Ancona per lo sviluppo delle competenze e la crescita del sistema produttivo. Una visione sostenuta dal presidente Diego Mingarelli, che punta con convinzione sulle nuove generazioni come leva strategica.



BELARDINELLI

ONORANZE FUNEBRI . CASA DEL COMMIATO

VIA LORETO, 26 - SASSOFERRATO (AN)

0732 96868



Il Gruppo Folk su Rai 2

La Befana quest'anno ha portato un dono di tutto rispetto all'Associazione Folklorica "Città di Matelica": la partecipazione alla trasmissione di Rai 2 "Bella Ma", andata in onda venerdì 9 gennaio. Chi era sintonizzato sul canale Rai avrà avuto il piacere di vedere ed ascoltare, le nostre belle ragazze in abito da sposa che nello studio hanno preso parte alla trasmissione, coreografando il canto della Montagnola eseguita da Danilo Campetelli e Manuela Villa e arrangiata magistralmente dall'orchestra della trasmissione. Il video trasmesso ha proposto il "Canto della Pasquella", registrazione fatta proprio a Matelica nel giorno dell'Epifania durante la prima nevicata di quest'anno. Tradizioni popolari che si conservano nel tempo e che avvicinano e fanno conoscere le nostre usanze mai del tutto dimenticate. Un grazie particolare va a



Manuela Villa, cantante di fama internazionale che si è integrata perfettamente con la situazione creatasi a Matelica tanto da accogliere i giovani ragazzi a Roma come se li avesse conosciuti da sempre. Per chi volesse può vedere o rivedere il passaggio su Raiplay o cliccando sul link: https://www.raiplay.it/video/2026/01/BellaMa--Puntata-del-09012026-52455431-47ff-492c-b218-f79b8b27cd8f.html?wt_mc=2.app.share.raipray_prg_BellaMa.

Si è svolto con grande partecipazione ed entusiasmo, domenica 14 dicembre, l'evento speciale per il 30° anniversario della riapertura del Teatro Piermarini di Matelica dopo l'ultimo restauro (iniziato nel 1984 e terminato nel 1995 con l'inaugurazione affidata a un bellissimo e storico concerto della corale Antonelli), che ha visto protagonista il noto artista Matthew Lee (nella foto). Una serata di alto profilo artistico, promossa dal Comune di Matelica e dall'Amat, con il contributo della Regione Marche e del Ministero della Cultura. Definito dalla stampa inglese "The Genius of Rock'n'Roll", Matthew Lee ha trascinato il pubblico con uno show energetico e coinvolgente, accompagnato dalla sua band. Il concerto ha proposto un repertorio che ha spaziato dai grandi classici di Elvis Presley, Little Richard, Ray Charles e Jerry Lee Lewis, fino a omaggi alla musica italiana, mettendo in evidenza il suo straordinario virtuosismo al pianoforte. Il Teatro Piermarini ha fatto da cornice a una serata che ha celebrato non solo un importante anniversario per la città, ma anche il valore della cultura e dello spettacolo dal vivo come elementi centrali della vita comunitaria. «Festeggiare i 30 anni dalla riapertura del nostro Teatro Piermarini con un artista del calibro di Matthew Lee è stato motivo di grande orgoglio per tutta la città – ha dichiarato il sindaco Denis Cingolani – È stata una serata di straordinaria energia e qualità artistica, che conferma il teatro come cuore pulsante della cultura matelicense e punto di riferimento per eventi di livello nazionale e internazionale». L'amministrazione comunale ringrazia il pubblico, gli organizzatori e tutti coloro che hanno contribuito alla riuscita di un evento che resterà tra i momenti più significativi della stagione culturale cittadina. «Un teatro che quest'anno raggiunge le 100 aperture, un traguardo straordinario che conferma l'importanza e la centralità di questa struttura per l'intera città di Matelica e per il territorio, con tante compagnie della zona che ci richiedono di fare la prima esibizione proprio da noi – ha asserito l'assessore alla Cultura Barbara Cacciolari – Un Piermarini sold out che ha ballato il rock'n'roll dello straordinario Matthew Lee. Sono estremamente soddisfatta di questa bellissima serata e diamo appuntamento a tutti al prossimo evento del 26 dicembre con il tradizionale concerto gospel».



Coinvolgente serata per i 30 anni del Piermarini

Tombola di beneficenza per il Lions Club

Lunedì 5 gennaio l'A.S.D. Bocciofila di Castelraimondo, nella persona del presidente Carlo Croia, ha donato una bellissima "calza della Befana" della cifra di 1.000 euro che, tramite il Lions Club Matelica, ha raggiunto tanti bambini in Burkina Faso. Parte del ricavato della tombola svoltasi nella serata del 5 gennaio è stata destinata al Service Lions MK Onlus "100% a Scuola", un progetto che ha come obiettivo quello di accompagnare i bambini nel percorso scolastico, fornendo kit scolastici completi, sostegno economico per le rette e supporto alle infrastrutture fondamentali, come la realizzazione di pozzi ed orti scolastici. Un progetto che ha già dimostrato un impatto concreto e significativo: dalla diminuzione della mortalità infantile, all'aumento della scolarizzazione, in particolare nelle

aree rurali più fragili. Tutto questo è possibile grazie alla solida partnership tra i Lions del Burkina Faso e i Lions italiani, che con impegno e continuità promuovono eventi di raccolta fondi a sostegno delle comunità più vulnerabili. Il responsabile del Settore Infanzia del Service MK Onlus, il lion Sauro Bovicelli ha espresso un sentito ringraziamento per il grande risultato, sottolineando che la cifra raccolta permetterà di sostenere, per un anno, una scuola composta da 4 aule, nelle quali stu-



dieranno circa 200 bambini. Grande affluenza di pubblico e straordinario il risultato finale: un service di forte impatto sociale e culturale, capace di portare speranza concreta, in una nazione che vive profonde difficoltà. We serve.

Lions Club Matelica

Colazione di solidarietà

Il Lions Club Matelica, nell'ambito della "Settimana del Service" (3-11 gennaio), promossa dal presidente internazionale Lions A.P. Singh e dedicata al Tema della Fame, ha realizzato nella mattinata di sabato 3 gennaio, un'importante iniziativa solidale. Presso la sede dell'associazione Opera caritativa don Angelo Casertano, che supporta, con aiuti di generi alimentari, 200 famiglie nel territorio, delle quali 140 a Matelica, i soci Lions hanno insieme agli operatori dell'associazione, che hanno conse-



gnato i pacchi alimentari, accolto gli assistiti, con una ricca colazione, condivisa in un clima di accoglienza, vicinanza e solidarietà, e poi donato ad ogni famiglia, un sacchetto di sale, beneaugurante per il nuovo anno. All'iniziativa era presente in rappresentanza dell'amministrazione comunale di Matelica, l'assessore Graziano Falzetti.

Il Lions Club Matelica desidera ringraziare le attività commerciali e le realtà che hanno contribuito alla realizzazione della mattinata

del Service: l'Opera caritativa don Angelo Casertano nella persona del presidente Marina Porcarelli con il suo splendido staff, per la loro fattiva collaborazione, Gila Carni di Gabrielli Laura & C. sas, Il Pane di Gagliole, Panificio Conforti Gabrio, Sane Tentazioni di Romitelli Gisella & C. snc. Un sentito ringraziamento a soci e familiari, che, insieme con la loro disponibilità, hanno reso possibile fare un gesto semplice ma concreto di solidarietà e speranza.

Lions Club Matelica

Chiude il ciclo "Tra le pagine chiare e le pagine scure"

È giunto al termine lo scorso 21 dicembre "Tra le pagine chiare e le pagine scure", il ciclo di incontri a tema libri organizzato dall'assessorato alla Cultura e all'Istruzione in collaborazione con il Centro culturale Il Veliero e con il supporto della Farmacia Centrale, della Parafarmacia "La Margherita" e della SCR Nuova Immagine - Arredamenti Matelica. Sono stati

quattro gli appuntamenti che hanno ospitato gli autori Emmanuel Exitu, Sara Allegrini, Nicola Campagnoli e Gabriele Codoni da ottobre a dicembre. L'assessore alla Cultura Barbara Cacciolari ha dichiarato: «Si è conclusa la prima edizione della rassegna "Tra le pagine chiare e le pagine scure", un percorso culturale che ha saputo creare ascolto, partecipazione e autentica condivisione. Sono profondamente soddisfatta. Questa rassegna è nata con l'idea di offrire uno spazio in cui le parole potessero illuminare, interrogare, a volte anche inquietare, ma sempre unire. Vedere sale piene, attenzione sincera e dialogo vivo è stato il segnale più bello: la cultura, quando è vera, sa ancora parlare alle persone. Ogni incontro è stato un momento di confronto e di emozione, capace di intrecciare

storie, riflessioni e sensibilità diverse, restituendo al libro il suo ruolo di ponte tra le persone e di strumento di crescita collettiva. Personalmente ringrazio gli autori, i relatori, i partner e il pubblico che hanno accompagnato questo cammino, con l'auspicio che "Tra le pagine chiare e le pagine scure" possa continuare a crescere e tornare presto con nuove edizioni. Un



ringraziamento speciale al professor Luca Di Dio per l'organizzazione e il coordinamento della rassegna».

Attenzione, nuova ondata di truffe telefoniche

Negli ultimi giorni sono state numerose le telefonate architettate da sedicenti forze dell'ordine, che avrebbero contattato familiari per segnalare incidenti gravissimi occorsi a presunti figli e nipoti. La truffa è già nota – tanto che lo

scorso dicembre era stato organizzato un apposito evento di prevenzione – e nel mirino dei raggiri sono principalmente gli anziani, su cui vengono esercitate pressioni per estorcere denaro e oggetti preziosi. Il comune di Matelica, pertanto, invita tutta la

cittadinanza a prestare la massima attenzione e a mettere in guardia i familiari più anziani dalle suddette telefonate. Si ricorda, inoltre, che in caso di sospetto è sempre bene fare riferimento al 112 e segnalare ai Carabinieri quanto occorso.

Concerto di Capodanno 2026, ancora un successo

Nell'edizione 2026 il tradizionale Concerto della Banda Musicale ha registrato una novità importante. Ovvero il debutto del nuovo maestro Daniele Quaglia che si affianca a Gabriele Bartoloni, maestro della nostra Banda da 30 anni. Daniele Quaglia si è diplomato in flauto traverso al Conservatorio di Pesaro. Pianista e compositore, oltre Matelica dirige la Banda di Pergola e la Corale Santa Cecilia di Fabriano. Ma veniamo al Concerto di Capodanno, come di consueto al Teatro Piermarini campione di bellezza e con un'acustica superba. Con il Teatro esaurito in ogni ordine di posti si apre il sipario con la Junior Band, la formazione giovanile della Banda attiva dal giugno 2021, diretta dal Maestro Andrea Mori, che esegue la colonna sonora di Jurassic Park, film di grande successo del 1993, al quale segue uno scatenatissimo Rock around the clock successo evergreen che data dagli anni '50. La JB propone poi Distancing, una composizione molto impegnativa del Maestro della JB Andrea Mori che racconta in musica i primi mesi del Covid, quando la gente si affacciava dai balconi per parlare e per cantare insieme. Protagoniste di Distancing, tre soliste della JB: Asya Fantoni, Stella Mercorelli e Erika Spurio. Dopo altri brani la JB, applauditissima, lascia il passo alla Banda che diretta dal maestro Daniele Quaglia esordisce con un delizioso brano di W. A. Mozart (1756-1791), Ecco la marcia, dall'opera Le nozze di Figaro. Una chicca del Concerto è Tace il labbro, il famoso duetto da La vedova allegra di Franz Lehár (1970-1948), cantato da Nadia Girolamini (soprano e presentatrice, un'artista nostra assidua collaboratrice) in coppia e da Gianpiero Ruggeri (Baritono e Direttore d'orchestra). È arrivato ad un'altra novità



del Concerto con una coppia di maestri di ballo, Danesi Patrizia e Savino Marulli, che hanno ballato con gran bravura nei ristretti spazi della platea due valzer famosissimi, il Valzer n.2 di Dmitrij Shostakovic (1906-1975) e a seguire il valzer forse più famoso al mondo Sul bel Danubio blu di Johann Strauss jr. (1825-1899). La maestra Patrizia ha deliziato il pubblico oltre che con l'eleganza del ballo anche con i due meravigliosi abiti che ha indossato nell'esibizione. Savino e Patrizia sono titolari della scuola di danza Dream Dance Marche, attiva anche a Matelica. Il clima ancora natalizio del Capodanno è stato sottolineato da due brani come Dashing through the snow e Sleigh Ride. Sulle volte del Teatro

hanno anche risuonato, come ogni anno, le gustose note delle polke della dinastia degli Strauss (Johann Sr. e Jr. e Josef), quest'anno Annen polka, Jockey polka e Pizzicato polka. Il Concerto si è trionfalmente concluso

con l'Inno e la Marcia Trionfale dell'Aida. Il pubblico ha molto apprezzato il Concerto e al momento del bis, normalmente uno, ben tre volte il pubblico ha richiesto il bis (di cui uno con il Brindisi da Traviata), segno incontrovertibile del successo del Concerto di Capodanno 2026.

L'amministrazione comunale, come di consueto, era presente ai massimi livelli con il sindaco Denis Cingolani e l'assessore Barbara Cacciolari, che hanno ringraziato i maestri Daniele Quaglia e Andrea Mori, tutti i musicisti, i giovanissimi della Junior Band, i ballerini e il presidente della Banda musicale Nando Cingolani per il livello raggiunto dalla Banda e assicurando il sostegno dell'amministrazione comunale. Presenti in sala anche l'assessore Graziano Falzetti e il presidente del Consiglio comunale Sauro Falzetti. La Banda musicale ringrazia di cuore il numerosissimo pubblico che ha seguito il Concerto, mostrando il suo calore e apprezzamento con ripetuti lunghi applausi e ringrazia vivamente l'amministrazione comunale e la Halley Informatica che sostengono la nostra attività. Un ringraziamento anche alla Protezione Civile, una presenza rassicurante in sala. In chiusura ricordiamo che i Corsi musicali della Banda sono ben 5 con lezioni individuali e con 5 insegnanti, uno per ogni famiglia di strumenti (Flauti, Clarinetti, Sassofoni, Ottoni e Percussioni). Le iscrizioni sono sempre aperte e il costo non supera i 20 euro al mese. Informazioni sui corsi musicali della Banda al 347-6883010 (Nando Cingolani). Prossimo appuntamento, Concerto alla Beata Mattia nel mese di marzo 2026 (data probabile 14 marzo).

Banda Musicale di Matelica

Bocciofila, parte del ricavato alla Casa di Riposo

e centro di aggregazione pieno di tantissime persone. In particolare, mi preme sottolineare la presenza di moltissimi ragazzi che ci hanno tenuto compagnia». Tocca poi al vice presidente Paolo Todini: «E' stato bellissimo vedere i nostri locali frequentati dai giovani, che hanno giocato a biliardino e hanno riscoperto quelle cose che sembravano ormai perse». In linea con gli altri anche Monia Serpicelli, segretaria della Bocciofila: «Il lavoro svolto dai volontari, anche per quanto riguarda la sala biliardi, che è sempre affollata, ci rende molto orgogliosi del nuovo percorso intrapreso dell'associazione. Si respira un clima che attraversa intere generazioni sotto lo stesso tetto e con lo stesso entusiasmo».

Per concludere nel modo migliore le festività, lo staff ha pensato di recarsi alla Fondazione 'Tommaso De Luca' per condividere con gli ospiti un momento di festa, ma anche per donare una parte del ricavato della tombola. «Il segnale che vogliamo mandare è chiaro - proseguono dal direttivo - molti ospiti della Fondazione sono stati soci e socie della nostra associazione e ci fa piacere poter contribuire al loro benessere. D'accordo con la presidente della Fondazione 'Tommaso De Luca', l'avvocata Margherita Lancellotti e con l'assessore alle Politiche Sociali del comune di Matelica, Rosanna Procaccini, contribuiremo all'acquisto di un nuovo divano e questo ci rende davvero orgogliosi». Il grazie dell'amministrazione comunale non si è fatto attendere: «Ringrazio la Bocciofila Matelica per questo gesto importante a nome del sindaco Denis Cingolani e di tutta l'amministrazione comunale - ha aggiunto l'assessore Procaccini -. La Casa di Riposo è un bene prezioso per il tessuto sociale cittadino, svolge infatti un ruolo fondamentale nel percorso di vita di ciascuno di noi. Siamo qui per i nostri ospiti che vivono una stagione diversa dalla nostra e che meritano le nostre attenzioni e il nostro sostegno.



Questa vostra vicinanza concreta sia da esempio e da spunto per le altre associazioni di Matelica». Felice anche la presidente Lancellotti: «Vi ringrazio a nome di tutta la Fondazione, la vostra particolare attenzione verso di noi e verso i nostri ospiti ci riempie di gioia e ci dimostra quanto tenete ai nostri nonni e nonne. Spesso ci si dimentica di chi non incontriamo più per strada, ma sono qui, non sono morti o spariti. Abbiamo 96 ospiti e siamo una comunità nella comunità. Grazie di cuore».

Consegna dei diplomi all'Ite Antinori

Si è svolta lo scorso lunedì 22 dicembre la consegna dei diplomi agli ex studenti dell'Ite 'Giovanni Antinori' di Matelica. Oltre al dirigente scolastico Francesco Rosati, presenti all'evento anche il sindaco Denis Cingolani e l'assessore all'Istruzione Barbara Cacciolari. «La consegna dei diplomi all'Ite 'Antinori' - ha dichiarato il sindaco Cingolani - rappresenta un momento di grande valore per tutta la comunità di Matelica. Questi ragazzi sono il nostro futuro: giovani preparati, consapevoli e pronti ad affrontare nuove sfide. L'Ite 'Antinori' è da sempre un punto di riferimento fondamentale per la formazione e la crescita del territorio, capace di offrire competenze solide e opportunità concrete. A tutti i diplomati va il mio augurio di continuare a credere nelle proprie capacità,

portando con sé i valori e il legame con Matelica». «Siamo particolarmente fieri dei nostri ragazzi - ha aggiunto l'assessore Barbara Cacciolari - che hanno dato prova encomiabile di attaccamento e rispetto nei confronti dello studio, uscendo anche con la lode. Li ringraziamo perché nel loro percorso di vita e nelle loro scelte universitarie sapranno rappresentare



Una gita in pullman nel centro cittadino

Una bella vicenda dal sapore natalizio quella avvenuta lo scorso venerdì 19 dicembre, che ha permesso ad una decina di ospiti della Casa di Riposo cittadina, con problemi di deambulazione, di poter tornare nelle vie del centro e rivedere volti e luoghi familiari. Il tutto è nato dal desiderio espresso da uno di loro, il matelicese Mario Boldrini, molto conosciuto tra la popolazione, che sarebbe voluto tornare tanto per le strade dove per anni era solito passeggiare. L'idea è stata valutata dallo staff dirigenziale della struttura e sottoposta a Ivan Menichelli, uno dei titolari dell'azienda di trasporti pubblici urbani Sam. Come spiegato poi dagli stessi promotori, «proprio grazie alla generosità e alla sensibilità dimostrate da Ivan, non solo il nostro caro Mario ha potuto realizzare il suo desiderio per questo Natale, ma è stato possibile far salire anche altri nonnini e tutti insieme hanno percorso

le vie cittadine salutando i parenti e gli amici che incontravano lungo la strada». Il pullman è stato allestito in modo da permettere a ciascuno di trovarsi comodo ed in sicurezza, affiancato da personale della stessa casa di riposo. A salire per un saluto poi anche alcuni noti commercianti del centro storico, tra cui l'ottico Riccardo Acqualagna e Giuseppina Gubellini, titolare di un negozio di prodotti tipici.

Matteo Parrini



Torna la festa di Sant'Antonio Abate

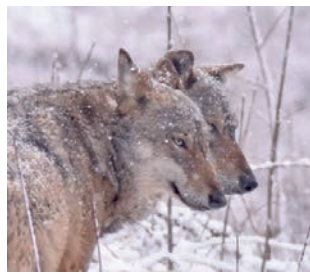
Torna sabato 17 gennaio nella chiesa di Regina Pacis il tradizionale appuntamento con la festa di Sant'Antonio Abate, organizzato come sempre dalla parrocchia di Santa Teresa e dalla Pia Unione di Sant'Antonio Abate, fondata nel 1928 dal venerabile abate benedettino-silvestrino don Ildebrando Gregori. Ad anticipare la festa sarà come sempre il triduo di preparazione, da mercoledì 14 a venerdì 16 gennaio alle ore 18 nella chiesa di Regina Pacis.

Sabato poi le celebrazioni liturgiche si terranno alle ore 8.30 con benedizione del pane e del sale, quindi alle ore 11 e alle ore 18.30 presieduta dal Priore don Vincenzo Bracci. Quanto alla benedizione degli animali si terrà alle ore 17 nel piazzale don Franco Paglioni. Dopo la Santa Messa delle ore 8.30

i soci della Pia unione sono invitati a rinnovare la loro adesione annuale, ritirando il pane e il sale benedetti, nel salone parrocchiale, quindi anche a rinnovare l'abbonamento al nostro settimanale 'L'Azione' che la Pia Unione ha sempre promosso e sostenuto.



Un'ordinanza per mettere in guardia dai lupi



di **MATTEO PARRINI**

Ha aperto un acceso dibattito l'ultima ordinanza sindacale del 2025. Infatti, a seguito delle recenti segnalazioni relative alla presenza di esemplari di lupo nelle zone rurali e in prossimità delle limitrofe zone abitate, in direzione di Castelraimondo e del monte Gemmo, è stata emessa l'ordinanza sindacale n. 78/2025 per disporre delle misure di prevenzione e sensibilizzazione. In coordinamento con le linee guida della Regione Marche per la gestione dei lupi, con le indicazioni ministeriali e l'Ispra, l'ordinanza regola la convivenza con gli esemplari presenti sul territorio comunale e dispone l'allontanamento

dei soggetti problematici dalle aree urbane. Oltre alle misure gestionali, si dispongono i corretti comportamenti che i cittadini dovrebbero attuare, evitando qualsiasi comportamento che possa attirare i lupi nei pressi di zone e centri abitati come: l'abbandono di rifiuti organici fuori dagli appositi contenitori; l'accumulo e l'utilizzo di materiali organici per pratiche rurali o zootiche; il deposito incontrollato di qualunque fonte alimentare che possa costituire attrattiva per i lupi; il posizionamento di cibo per cani e gatti all'esterno delle abitazioni. Nel provvedimento si richiede, inoltre, di adottare le seguenti buone pratiche: non lasciare mai cani e altri animali da affezione e da cortile incustoditi, liberi di vagare in aree accessibili ai lupi; adottare particolari precauzioni e fare attenzione durante la notte e nei periodi o momenti della giornata in

cui la visibilità è più scarsa; mantenere, per quanto possibile, le aree limitrofe alle case sgombre da arbusti, canne, rovi o fitta vegetazione; non alimentare intenzionalmente gli animali selvatici; non inseguire o tentare di avvicinare gli esemplari di lupo che si dovessero avvistare; tenere recintate e chiuse, per quanto possibile, le aree cortilizie adiacenti agli immobili rurali e civili. Inoltre si raccomanda anche che, in caso di avvistamenti di lupi, di allontanarsi e di tenere l'animale nel proprio campo visivo, senza mai correre e voltare le spalle, oltre che di non assumere iniziative personali che possano rendere incuriositi o aggressivi i lupi, pur adottando comportamenti di dissuasione attiva e difesa o protezione personale o altro che possa allontanare l'animale. Infine, è necessario: prestare attenzione in zone rurali, boschive e urbane

limitrofe alle aree rurali, in particolare durante le ore serali e notturne; segnalare tempestivamente alle autorità competenti (Carabinieri Forestali, Polizia Locale e Regione Marche - Servizio Faunistico) qualsiasi avvistamento o comportamento anomalo degli esemplari. Si tratta di un'altra ordinanza relativa agli animali selvatici, dopo quelle emesse dallo scorso maggio contro il proliferare di cinghiali a ridosso del centro abitato, con frequenti incursioni lungo le vie più prossime alle aree centrali. Anche lunedì 5 gennaio sera, verso le 18, sei grossi cinghiali sono rimasti a lungo a rovistare nel terreno attiguo al magazzino comunale a due passi dal centro storico e dalla sede universitaria del San Sollecito, senza timore per le auto che passavano, a riprova del loro gran numero e di come abbiano preso il sopravvento in tante zone urbane.

Disagi per la prima neve dell'anno



Monte San Vicino e chiesa dei Colli innevati (Enzo Carsetti)

Disagi per la prima neve abbondante dell'anno, caduta tra il 5 ed il 6 gennaio in tutta la zona montana. Nonostante i primi fiocchi caduti già nella giornata del 5 gennaio, i mezzi comunali sono partiti presto per lo spazzamento neve nelle strade di competenza e con pazienza sono state sgomberate le varie zone. La situazione è comunque rimasta difficile per tutta la giornata dell'Epifania con molte auto, forse con gomme non adatte, che hanno sbandato o si sono intravestate lungo le vie principali, dove il traffico a tratti è rimasto bloccato. Il sindaco Denis Cingolani è intervenuto sui social raccomandando a tutti «la massima prudenza negli spostamenti ed invitando alla non percorrenza di strade secondarie o di montagna se non per effettiva necessità». Nelle stesse ore infatti si sono verificati degli incidenti nella zona soprastante Braccano in direzione di Canfai, dove un'auto con a bordo tre persone, una coppia di



Neve a Rastia

Si è svolta al palazzetto dello sport di Matelica, nei giorni scorsi, la terza prova di Specialità Tecniche - Centro Italia di twirling, una manifestazione sportiva di rilievo interregionale che ha richiamato atlete, tecnici e famiglie da diverse regioni, confermando ancora una volta la capacità della città di ospitare eventi sportivi di alto livello. L'iniziativa, organizzata dalla società asd Fantasy Ginnastica Twirling, ha rappresentato non solo un importante appuntamento agonistico, ma anche un'occasione di promozione sportiva, sociale e turistica per il territorio. Grande soddisfazione è stata espressa dall'assessore allo Sport, Filippo Maria Conti, che ha dichiarato: «Desidero esprimere i miei più sinceri complimenti alla società Fantasy per aver portato nel nostro Comune le gare interregionali di twirling, un evento di grande valore sportivo e sociale che ha saputo richiamare atleti, tecnici e famiglie da diverse regioni. Manifestazioni come questa rappresentano un'importante occasione di crescita per il territorio e confermano il nostro impegno nella promozione dello sport a tutti i livelli». Un plauso particolare è stato rivolto all'atleta matelicese Matilde Aberani, protagonista di ottime prestazioni che le hanno consentito di ottenere risultati di

Matilde Aberani protagonista del Twirling interregionale



rilievo e la qualificazione alle fasi finali nazionali: «Un plauso speciale va alla nostra atleta di Matelica, Matilde Aberani - ha aggiunto l'assessore - che con impegno, talento e determinazione sta portando alto il nome del nostro Comune. A lei, come a tutti gli atleti partecipanti, va l'augurio di continuare su questo percorso ricco di soddisfazioni»

L'Ipsia Pocognoni ha celebrato i 15 anni di Erasmus+

Con una cerimonia pubblica molto partecipata, si è celebrato lo scorso martedì 16 dicembre mattina il traguardo straordinario raggiunto dall'Ipsi "Don Enrico Pocognoni": i 15 anni del progetto "Erasmus+". L'istituto "Pocognoni" si è distinto come scuola fra le più attive d'Italia: sono state, infatti, oltre 500 le borse di studio erogate negli anni che hanno permesso agli studenti di partire per vivere un'esperienza all'estero unica. Un'occasione formativa importantissima per costruire le menti del domani e che, grazie al grande successo, colloca l'istituto "Pocognoni" fra i primi d'Italia per numero di partecipanti al programma "Erasmus+" in ambito scolastico. Risultati eccezionali per l'Ipsia di Matelica, che ha riconosciuto l'importanza dell'internazionalizzazione delle esperienze lavorative come strumento potentissimo per l'arricchimento del bagaglio culturale, umano e professionale degli studenti e per ampliare lo sguardo oltre i confini della propria città e del proprio Paese. Alla celebrazione nell'auditorium dell'Istituto "Pocognoni" sono intervenuti il dirigente dell'ufficio scolastico regionale Donatella D'Amico, il dirigente Sandro Luciani, gli amministratori dei Comuni di Camerino e San Severino Marche come sedi distaccate dell'istituto, le aziende partner, i docenti e i ragazzi che hanno partecipato al progetto e hanno raccontato la propria espe-

rienza. Inoltre, in collegamento erano presenti anche i partner di Cipro, che hanno accolto gli studenti italiani. «Un lavoro iniziato grazie all'audacia di alcuni docenti e dell'allora dirigente Giancarlo Marcelli - ha dichiarato il sindaco Denis Cingolani - che ha aperto la nostra scuola all'Europa. A distanza di anni sono state erogate oltre 500 borse di studio e soprattutto data la possibilità ad altrettanti studenti di confrontarsi con molte realtà europee. Questo traguardo è un importante tassello per questo istituto che nel tempo è cresciuto qualitativamente sempre di più. Auguri ai ragazzi per il loro meraviglioso futuro e grazie ai docenti per il grande lavoro svolto». «Celebrare l'adesione della scuola al progetto Erasmus - ha affermato l'assessore alla Cultura Barbara Caccioliari - significa celebrare l'apertura all'Europa e quindi l'arricchimento culturale degli studenti e la crescita di una generazione più connessa e consapevole. La scuola è stata arricchita in termini di scambi, di esperienze istituzionali internazionali e di nuove amicizie».



Colferraio innevata (Enzo Carsetti)

51 e 48 anni, con la figlia di 20 anni, sono finiti fuori strada e fortunatamente salvati dal precipitare in una scarpata da un albero che ha bloccato il mezzo. Sul posto sono intervenuti Carabinieri, Vigili del Fuoco e 118, per trasferire i tre in codice giallo all'ospedale di Camerino. A causa della neve nella mattinata di mercoledì 7 gennaio sono rimaste chiuse anche le scuole cittadine, mentre il ghiaccio ha generato problemi nella mattinata di giovedì 8 gennaio, quando la temperatura è scesa - 7°. Splendide le foto degli appassionati che si sono inoltrati nelle campagne e in montagna, dedicandosi a raccogliere immagini invernali purtroppo sempre più rare. **m.p.**

Nuovo Consiglio comunale dei ragazzi ad Esanatoglia

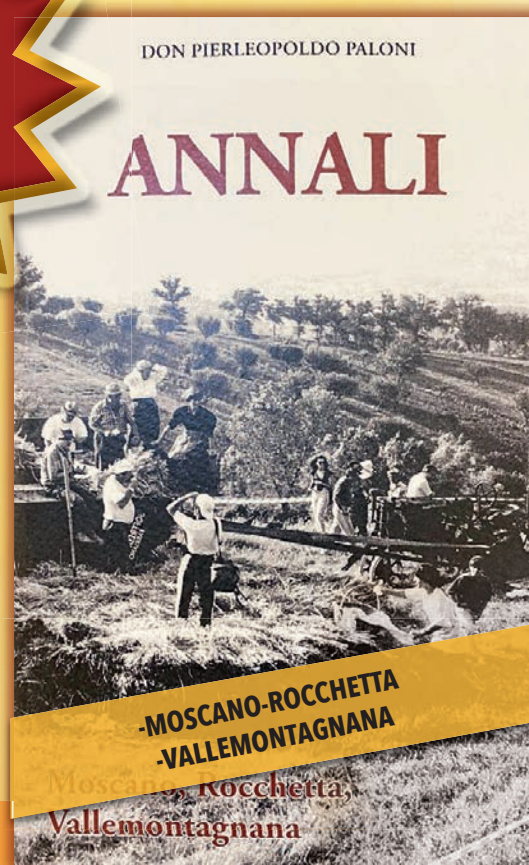
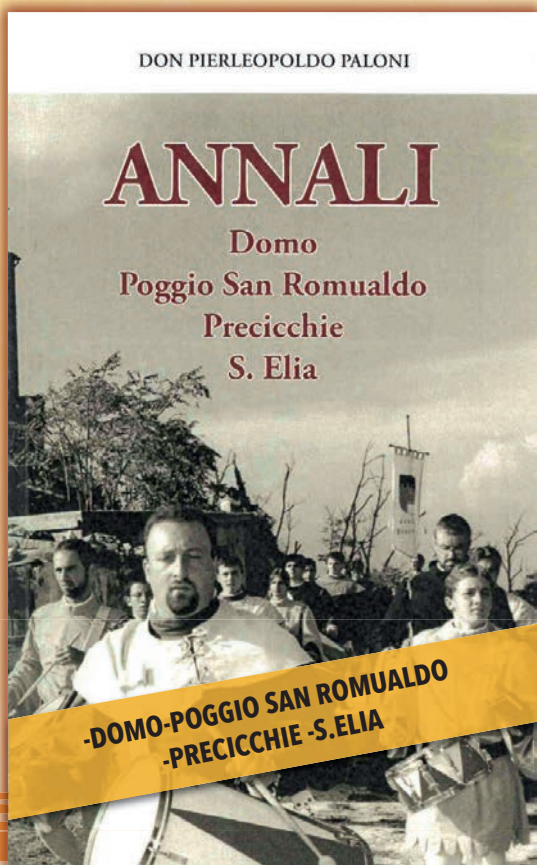
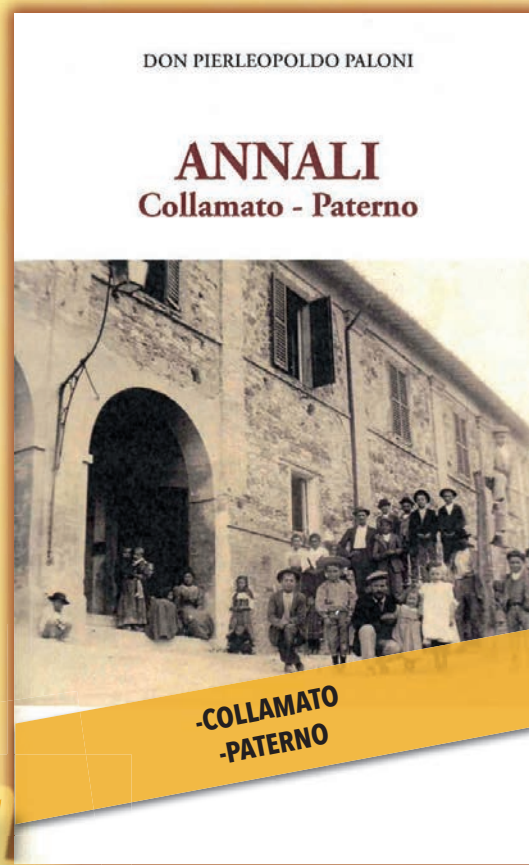
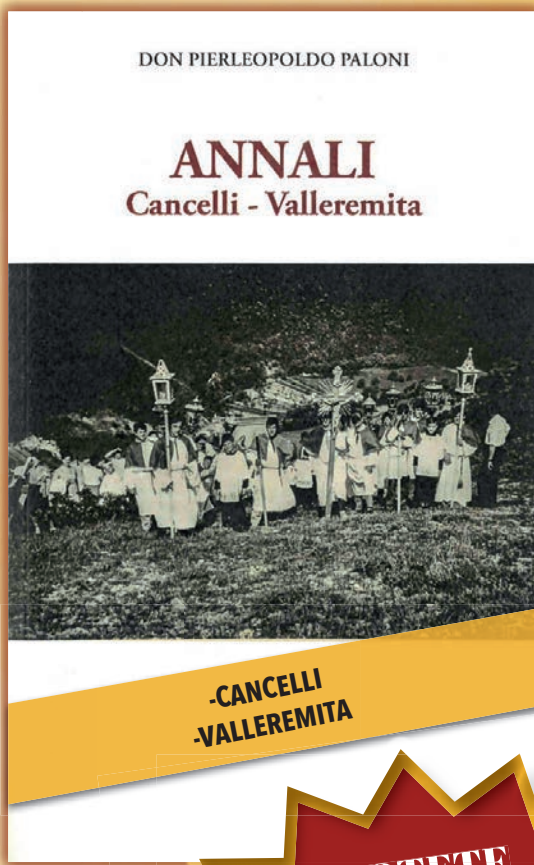
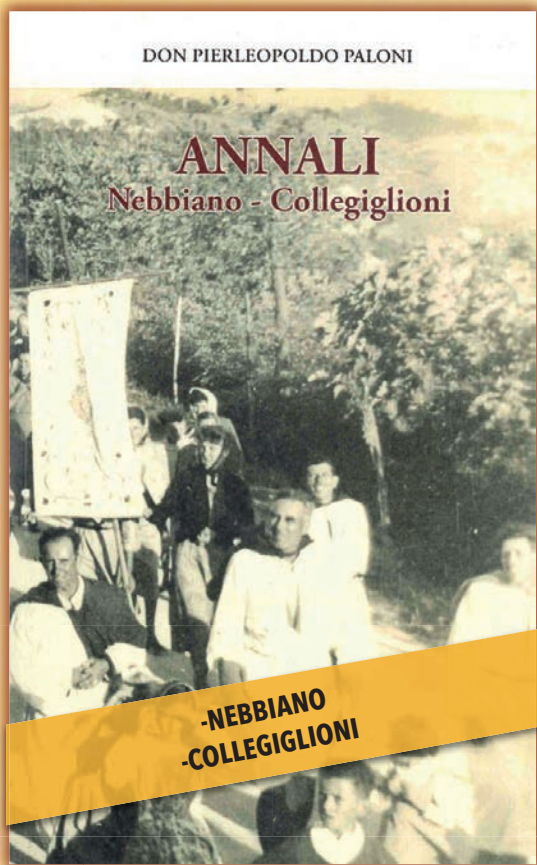
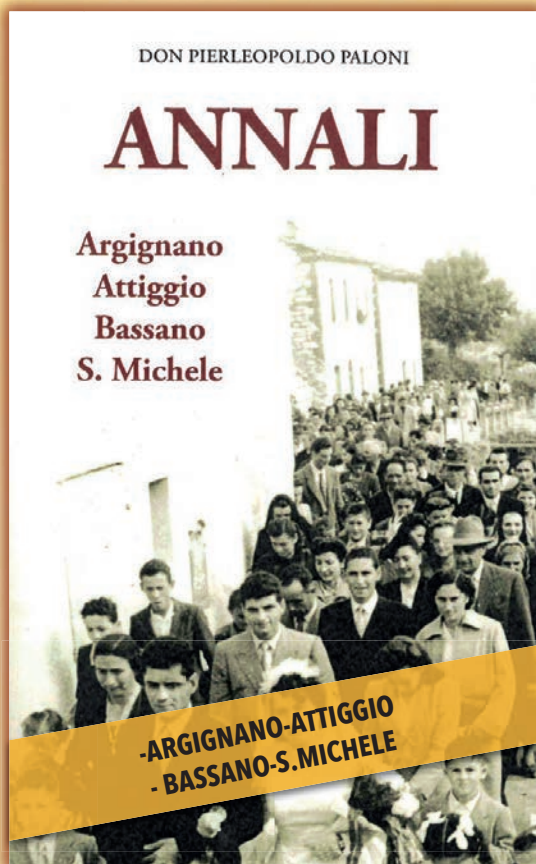
Esanatoglia - Si è insediato il nuovo Consiglio comunale dei ragazzi di Esanatoglia. Sindaco, in base alle preferenze ottenute, è stata eletta Giovanna Grossi, affiancata dai consiglieri Alessandro Barbarossa, Nicola Bragoni, Milo Fanesi, Daniele Ferranti, Diego Gagliardi, Ginevra Spitoni, Viola Spitoni, Greta Stefanetti, Emma Stefani, Noemi Stefani, Edoardo Tofani e Jeshua Tronchi. Presenti all'insediamento dei ragazzi neoletti, tutti frequentanti la locale scuola media, sono stati il sindaco Luigi Nazzareno Bartocci e la professoressa Floria Moscardi. «Si tratta di un importante progetto scolastico - ha dichiarato entusiasta il primo cittadino esanatogliese - perché offre un utile approccio sistemico per i ragazzi e le ragazze, iniziando per loro un percorso di ulteriore responsabilità e di elaborazione delle scelte democratiche che serviranno nella crescita e nella formazione di liberi cittadini».



I NOVE VOLUMI SULLE FRAZIONI FABRIANESI

STORIE, FATTI, PERSONAGGI E CURIOSITÀ SUI NOSTRI PAESI

di DON PIERLEOPOLDO PALONI



**POTETE
ACQUISTARLI
PRESSO
LA REDAZIONE
DE L'AZIONE**

EDITORE: L'AZIONE-DIAKONIA ECCLESIALE

Nel segno di Padre Stefano

Il fervente lavoro dell'Istituto di Studi Piceni "Bartolo da Sassoferrato" per il 2026

All'inizio del nuovo anno, l'Istituto internazionale di Studi Piceni "Bartolo da Sassoferrato" è già al lavoro per la preparazione delle attività programmate e previste per i prossimi mesi. Si conferma che, in occasione del centenario della nascita e del decennale della morte, il 2026 sarà dedicato a Padre Stefano Troiani, il francescano che tanto impegno ha profuso e tante iniziative ha messo in campo a Sassoferrato e in altre realtà della Regione Marche nel settore dei beni e delle attività culturali. Ma le attività dell'anno da poco iniziato saranno promosse anche nel segno del grande giurista Bartolo, terziario francescano, a cui Sassoferrato ha dato i natali, nel 1314 e che poi ebbe vita breve ma molto intensa e luminosa, morendo nel 1357. E fu grande l'ammirazione, la venerazione del nostro Bartolo per San Francesco. Egli aveva disposto infatti, nel testamento, che il suo corpo avrebbe dovuto posare in luogo francescano: la Chiesa di San Francesco di Perugia, se fosse morto in quella città o a 30 miglia di distanza, oppure la Chiesa di San Francesco di Sassoferrato qualora fosse deceduto qui. L'Istituto, che ne ha assunto il nome, da alcuni anni sta



Padre Stefano Troiani

'lavorando' per riportare l'interesse della comunità sentinate e della cultura nazionale e internazionale sul pensiero, i Commenti e i Trattati del giurista che ha avuto un ruolo centrale nella civiltà giuridica medioevale e moderna. È in corso di stampa, per la Collana dell'Istituto, il terzo dei "Quaderni di Studi bartoliani", in cui saranno raccolti i contenuti dell'edizione 2025 del Premio "Bartolo da Sassoferrato per la cultura giuridica e politico-sociale". Come pure è stata avviata la preparazione della quarta edizione 2026, che si terrà all'inizio del prossimo

giugno, e sarà un'edizione dedicata per l'appunto a Padre Stefano. La Giuria del Premio vede la conferma del presidente Luigi Lacchè, già Magnifico Rettore all'Università di Macerata, Diego Quagliani, dell'Università di Trento, Tommaso Greco, dell'Università di Pisa, e di Galliano Crinella, dell'Università di Urbino e direttore del Premio. A questi si aggiungono, in qualità di Membri, Cesare Pinelli, Ordinario di Diritto Costituzionale all'Università "La Sapienza" di Roma, e Guido Melis, Ordinario di Storia dell'Amministrazione pubblica nella stessa Università "La Sapienza". Da segnalare che l'iniziativa ha avuto un ottimo riscontro in molti Atenei italiani che hanno concesso il loro patrocinio: Bari Aldo Moro, Firenze, Genova, Macerata, Padova, Palermo, Perugia, Pisa, Politecnica delle Marche, Siena, Urbino Carlo Bo. Sarà pubblicata, inoltre, un'ampia silloge della produzione poetica di Padre Stefano, che avrà un testo di presentazione di Eugenio De Signoribus, profondo estimatore della sua opera letteraria di invocazione e lode, definita "veri canti al Creato, dal Fattore al più umile dei viventi". Queste, inoltre, le parole che Eugenio dedicava, in particolare a lui, nel 2015,

in una prosa dal titolo Atti francescani: "briciole di pane sulla mensa, alle labbra come frammenti santi / volti assorti, passeri pietosi, tra rovine e schiere di migranti / e frantumi di specchi temporali e storte menti con spietati becchi... / oh sconfinata mensa di frugali avanguardie dell'operoso vivere! / camminando tra rifiuti e inciampi, non avete perduto la purezza / e indicate un passo di salvezza, malgrado i vostri sanguinanti piedi... (a padre Stefano e ai suoi fratelli)". Pure nel nome di Padre Stefano, che ne aveva organizzato una delle prime mostre fotografiche al Convento "La Pace", agli inizi degli anni '60, sarà promossa nell'autunno, l'esposizione delle opere fotografiche che il grande Mario Giacomelli, di cui ricorre il centenario della nascita, dedicò alla città di Sassoferrato. Si tratta di quaranta/cinquanta immagini di vie, edifici, chiese e panorami che il maestro della fotografia italiana e mondiale realizzò attorno alla metà degli anni '90 del secolo scorso, nelle domeniche in cui, da Senigallia, veniva con la famiglia nella città sentinate



Chiesa di San Francesco

ove viveva la figlia Rita. Crediamo sia importante far conoscere questo lavoro artistico, anche perché è sicuramente un unicum la serie fotografica dedicata di un autore di tale calibro. Recentemente, promossa dal Premio nazionale Gentile da Fabriano, si è tenuta a Zona Conce di Fabriano, in collaborazione con CarifacArte, la straordinaria e apprezzata Mostra "Passaggi", curata da Gian Luigi Colin e Galliano Crinella, con opere fotografiche di Mario Giacomelli e disegni di Simone Massi.

Il teatro nel teatro, ovvero il "metateatro" (tecnica drammaturgica in cui la finzione teatrale si intreccia con la realtà), molto caro a Luigi Pirandello, è il fil rouge su cui si snoda la vicenda della prossima rappresentazione della stagione di prosa del Teatro del Sentino, la prima del nuovo anno, che andrà in scena **sabato 24 gennaio** alle ore 21.

A dare vita allo spettacolo, dal titolo *Pirandello Pulp*, un autentico "poker d'assi": Edoardo Erba, drammaturgo creativo e prolifico, autore del testo, quindi Gioele Dix, artista geniale e straordinariamente poliedrico, che ne ha firmato brillantemente la regia, e due interpreti di alto profilo, attori intensi e raffinati, quali Massimo Dapporto e Fabio Troiano. Quello di Dapporto è un graditissimo ritorno al Sentino, il cui pubblico lo ricorda protagonista nel 2017 di una straordinaria interpretazione ne *Un*

Dapporto in scena al Teatro Sentino

borghese piccolo piccolo.

Pirandello Pulp è una commedia originale e molto divertente, per certi versi sorprendente, dal ritmo brillante, nella quale leggerezza e profondità, comicità e riflessione, convivono e si intrecciano in maniera armonica.

La trama: Siamo in prova sul palco dove deve andare in scena *Il gioco delle parti* di Pirandello. Maurizio (Massimo Dapporto), il regista dello spettacolo, si aspettava un altro tecnico per il montaggio delle luci, ma si presenta Carmine (Fabio Troiano) che non sa nulla dello spettacolo

e soffre di vertigini. Maurizio è costretto a ripercorrere tutto il testo per farglielo capire e Carmine, pur di non salire sulla scala a piazzare le luci, si

mette a discutere ogni dettaglio della regia. Le sue idee vengono da una sessualità vissuta pericolosamente, ma sono innovative, e Maurizio passa dall'irritazione all'entusiasmo, concependo infine l'idea di una regia pulp: un *giuoco delle parti* ambientato in uno squallido parcheggio di periferia dove si consumano scambi di coppie. I ruoli si invertono, e ora è Maurizio che sale e scende dalla scala per puntare le luci, mentre Carmine è diventato la mente pensante. Sembra un semplice gioco di ribaltamento



dei ruoli, ma la scoperta di inquietanti verità scuoterà i precari equilibri trovati dai personaggi e farà precipitare la commedia verso un finale inaspettato. Il metateatro pirandelliano viene interpretato in questa pièce da Edoardo Erba in chiave più attuale e irriverente. Eppure la lezione del maestro siciliano irrompe all'improvviso, quando il rapporto fra i due personaggi va oltre il limite del prevedibile...

Da applausi l'interpretazione di Dapporto e Troiano che esibiscono il meglio della rispettiva "cifra artistica" nel rappresentare due figure, come Maurizio e Carmine, così diverse per formazione culturale e carattere: l'uno, colto e raffinato, l'altro confusionario e riottoso.

In definitiva, una pregevolissima rappresentazione nella quale umorismo, ironia e colpi di scena tengono costantemente viva l'attenzione del pubblico.

Quattro residenze creative di Mondì Salvi a Palazzo Scalzi

Nell'ambito della 74ª Rassegna Internazionale d'Arte Premio G.B. Salvi, prendono il via le residenze creative dedicate alla produzione artistica contemporanea, ospitate a Palazzo degli Scalzi a Sassoferrato, spazio interamente dedicato all'arte e alla sperimentazione.

Un palazzo concepito come luogo vivo di produzione artistica, dove creare, sperimentare, confrontarsi e ripensare il processo creativo. La cooperativa Happennines cura il programma delle residenze, rafforzando il ruolo del centro espositivo come luogo di ricerca, formazione e produzione.

Il progetto prevede quattro residenze, dedicate alle discipline della pittura, scultura, fotografia e scrittura, pensate per offrire agli appassionati di tali arti, un contesto di lavoro immersivo all'interno dello spazio museale. Un elemento

distintivo del centro è la disponibilità di un intero piano riservato all'accoglienza, comprensivo di spazi abitativi e di un laboratorio sempre attivo, che consente agli artisti di vivere e lavorare nello stesso luogo, favorendo nuove connessioni e processi condivisi.

Le residenze sono concepite come percorsi di approfondimento e confronto, in cui la pratica artistica dialoga con la dimensione storica, culturale e territoriale del contesto che ospita la Rassegna. L'esperienza di permanenza diventa parte integrante del processo creativo, instaurando una relazione diretta tra produzione artistica, spazio museale e territorio.

Le residenze sono aperte a tutti, a partire dai 14 anni, e non richiedono competenze o esperienze specifiche. Il programma si rivolge a chiunque desideri avvicinarsi ai linguaggi dell'arte contemporanea attraverso un'esperienza diretta e immersiva.

Il programma delle residenze

La Residenza sulla Pittura si svolgerà dal 16 al 18 gennaio e sarà condotta da Andrea Silicati, pittore che esplora i mezzi tecnici per rendere visibile ciò che le parole non riescono a esprimere. Il suo lavoro si concentra in particolare sul tema del ritratto, indagato anche in relazione a dinamiche personali e interpersonali.

Dal 6 all'8 febbraio si terrà la Residenza sulla Scultura (iscrizioni entro il 17 gennaio), guidata da Valeria Stuflesser, scultrice della Val Gardena che affronta tematiche contemporanee attraverso un linguaggio figurativo, unendo la tradizione scultorea a una ricerca post-concettuale.

La Residenza sulla Fotografia, in programma il 21 e 22 febbraio (iscrizioni entro il 7 febbraio, programma in via di definizione), sarà curata da Massimo Mazzoli, studioso di fotografia e direttore del Dipartimento Cultura

Fiaf, e da Stefania Lasagni, lettrice di fotografia, redattrice e caposervizio di FotoIt e Riflessioni, collaboratrice del Dipartimento Cultura Fiaf.

Chiude il calendario la Residenza sulla Scrittura, prevista dal 28 febbraio al 1° marzo (iscrizioni entro il 14 febbraio), condotta da Ugo Coppari, scrittore e fondatore della scuola Studio Pensierini, autore del volume Guida all'installazione di un futuro me (Quodlibet, 2025).

Attraverso questo programma, Palazzo degli Scalzi conferma la volontà di affermarsi come polo di riferimento per l'ospitalità artistica, aperto ad artisti di ogni provenienza e a studenti di ogni grado, promuovendo scambio, formazione e sperimentazione tra linguaggi e generazioni diverse.

Le residenze creative rappresentano così uno degli assi portanti della Rassegna, contribuendo a rendere il museo uno spazio dinamico, attivo e



Palazzo Scalzi

contemporaneo. Info e prenotazioni per le residenze creative: + 39 333 7300890 - iat.sassoferrato@happennines.it.

a.b.

Orari d'apertura della mostra Mondì Salvi: sabato, domenica e festivi 15.30 | 18.30.

Concerto da Aria di Natale

di DANIELA CARNEVALI*

In un'atmosfera raccolta ma sentita, a conclusione del calendario di "Aria di Natale 2025", il Teatro Casanova di Cerreto d'Esì ha ospitato, per la prima volta, un Concerto di Capodanno, aprendo simbolicamente il nuovo anno nel segno della musica e della cultura. Sul palco tre artisti di grande livello: il baritono Ferruccio Finetti, il soprano Alessia Minicucci e il M^o Riccardo Serenelli al pianoforte, che hanno proposto al pubblico presente un raffinato repertorio operistico e melodico, spaziando da Verdi a Puccini, con eleganza e intensità. Il pubblico presente ha seguito con partecipazione ogni momento, emozionandosi in particolare durante il "Va' pensiero", intonato coralmente



dalla sala. Il concerto si è concluso con un brindisi augurale, semplice ma ricco di significato. L'iniziativa, voluta dall'amministrazione comunale, segna un nuovo modo di pensare l'inizio dell'anno: portare anche in un piccolo centro l'atmosfera dei grandi teatri, per sentirsi parte di un orizzonte culturale più ampio, in cui anche la musica lirica ha spazio e dignità. Una scelta che guarda al valore della bellezza e della memoria storica, nel solco della tradizione cerretese che ha dato i natali al soprano Giuseppina Vitali. Un piccolo passo, ma importante, per continuare a coltivare cultura, anche nei gesti simbolici che aiutano una comunità a riconoscersi e a guardare avanti. Grazie a chi c'era, a chi ci sostiene e a chi saprà cogliere il senso profondo di queste scelte.

*assessore alla Cultura



Fiscal Care: borse di studio con la Banda comunale

Martedì 16 dicembre al Teatro Casanova si sono svolte le consegne delle borse di studio al valore dei migliori studenti che sono usciti dall'I.C. Moro Carloni, della scuola media di Cerreto d'Esì nell'anno scolastico 2024/25. Le borse, come oramai da consuetudine, sono state finanziate dallo Studio Fiscal Care srl, studio tributarista iscritto Ancot, operante oramai da diversi anni nella cittadina cerretese. Siamo oramai giunti alla sesta edizione ed è con vero piacere che quest'anno l'evento è stato magistralmente condotto da Elena Verdini. Nonostante sia stata alla sua prima esperienza da presentatrice è stata in grado di condurre una serata all'insegna della professionalità da invidiare a chi faccia questo lavoro tutti i giorni. Le due titolari dello studio

Tributarista Fiscal Care Srl di Cerreto d'Esì, dott. Carmela Dell'Osso e la Rag. Elisabetta Re hanno voluto incentrare il premio su un argomento speciale: "Accendiamo il sogno". Le ragazze premiate sono state Nicole

Ferreri e Giada Lippera. Con orgoglio le ragazze sono state presentate dalle professoressa Simona Montanari e Graziella Vennarini. Le due insegnanti hanno introdotto le candidate come studentesse modello, brave non solo a scuola ma attive con i compagni e molto inserite socialmente.

L'evento, molto partecipato dai cittadini, ha potuto contare della presenza dell'amministrazione comunale nelle persone di Michela Bellomaria in

qualità di vice sindaco e dall'assessore comunale Daniela Carnevali, le quali entrambe hanno avuto parole di compiacimento nei confronti delle titolari dello Studio che da sempre hanno deciso di credere nei più giovani. I loro sogni devono essere accesi dagli adulti attraverso la loro fiducia ed il loro incoraggiamento. I bei sogni implicano sacrificio, e l'augurio è proprio quello di puntare in alto, e di arrivare dove gli adulti non sono riusciti, affinché finalmente possano accendere il sogno di ognuno di noi, risolvendo gli enigmi dell'umanità rimasti ancora oggi irrisolti. Il mondo ha bisogno dei giovani è stato chiaramente detto delle due socie dello studio. Al bel pomeriggio sono poi intervenuti i ragazzi della scuola media che lo scorso anno hanno partecipato al concorso di poesia poetica Jung, leggendo le meravigliose poesie vincitrici.

È stato presentato il sogno di Cristian Scassellati campione mondiale del Pattinaggio che insieme al suo allena-

tore Patrizio Fattori hanno raccontato quanto sia difficile arrivare sul gradino più alto del podio mondiale.

Poi gli Scout con il responsabile Maurizio Ferrari hanno esibito un video che rappresentava il tempo e le attività dei ragazzi durante i campi, le associazioni locali come Avis di Cerreto d'Esì, associazione Quattro Maggio 2008, Pro Loco. Poi è stato il turno dell'esibizione di danza delle ragazze dello Studio Danza Marinella di Fabriano. Un pomeriggio ricco di presenze importanti per il nostro territorio. Nell'ultima presenza si è avuto il piacere di vedere la realizzazione di un sogno, quello della Banda comunale di Cerreto d'Esì che ha allietato il pubblico con alcune musiche natalizie e non solo. Proprio un bel pomeriggio trascorso insieme dove è stato evidenziato a chiare lettere che i ragazzi sono protagonisti della nostra vita, e con voce unanime è stato espresso l'augurio che accendano i sogni di molti di noi, perché essi rappresentano la nostra speranza.



"Resterà la luce", concerto della Corale Maggiori

Il 27 dicembre, la chiesa di Santa Maria della Porta a Cerreto ha ospitato il Concerto di Natale della Corale Brunella Maggiori di Jesi. Una serata che ha incantato il pubblico con la potenza emotiva e spirituale del canto corale, riempiendo la chiesa di una vera atmosfera natalizia.

Un concerto che è stato un momento di riflessione sulla nascita Dio che si fa uomo e sulla luce che nasce nel cuore di ciascuno, una luce di speranza che continua a brillare, anche nelle difficoltà. "Che cosa resterà dopo questo momento?", ha chiesto ad un certo punto il maestro Stefano Contadini. "Resterà la luce", ha risuonato nell'aria, ricordando che il vero significato del Natale va oltre i regali e le celebrazioni materiali.

Momento emozionante della serata è stato il brano finale: "Tu scendi dalle stelle", che ha coinvolto l'intero pubblico. Le voci della corale, insieme alla partecipazione dei presenti, hanno creato un'esperienza unica: il canto ha unito tutti in un abbraccio simbolico, celebrando insieme la nascita di Gesù.

Non solo un evento musicale, quindi, ma una vera e propria festa di Natale nel suo significato più profondo: davvero grazie alla corale Brunella Maggiori.



LA TERRAZZA DELL'ARCIPRETE

Il viaggio dei Magi

"Il viaggio dei Magi" è una poesia di Tomas S. Eliot, scritta tra il 1927 e il 1930. Segna un momento significativo nel suo cammino spirituale, e merita di essere letta con attenzione.

Non è possibile qui darne una spiegazione particolareggiata: sottolineo il continuo richiamo e i continui collegamenti tra la nascita di Gesù, che i Magi vanno a onorare, e la morte. La nascita di Gesù è associata non solo alla nostra morte "penitenziale", alla nostra conversione ("il Viaggio") ma alla morte volontaria di Colui che nasce. Che nasce per morire e liberarci dalla morte, per riempire la morte stessa della Sua luce.

"Fu un freddo avvento per noi, proprio il tempo peggiore dell'anno per un viaggio, per un lungo viaggio come questo: le vie fangose e la stagione rigida, nel cuore dell'inverno.

E i cammelli piagati, coi piedi sanguinanti, indocili, sdraiati nella neve che si scioglie. Vi furono momenti in cui noi rimpiangemmo i palazzi d'estate sui pendii, le terrazze, e le fanciulle seriche che portano il sorbetto. Poi i cammellieri che imprecavano e maledicevano e disertavano, e volevano donne e liquori, e i fuochi notturni s'estinguevano, mancavano ricoveri, e le città ostili e i paesi nemici ed i villaggi sporchi e tutto a caro prezzo: ore diffidi avemmo. Preferimmo alla fine viaggiare di notte, dormendo a tratti, con le voci che cantavano agli orecchi, dicendo che questo era tutto follia. Poi all'alba giungemmo a una valle più tiepida, umida, sotto la linea della neve, tutta odorante di vegetazione; con un ruscello in corsa ed un mulino ad acqua che batteva buio, e tre alberi contro il cielo basso, ed un vecchio cavallo bianco al galoppo sul prato.

Poi arrivammo a una taverna con l'architrave coperta di pampini, sei mani ad una porta aperta a dadi monete d'argento, e piedi davanti calci agli otri vuoti.

Ma non avemmo alcuna informazione, e così proseguimmo ed arrivati a sera non solo un momento troppo presto trovammo il posto; cosa soddisfacente (voi direte). Tutto questo fu molto tempo fa, ricordo, e lo farei di nuovo, ma considerate questo: ci trascinammo per tutta quella strada per una Nascita o una Morte? Vi fu una Nascita, certo, ne avemmo prova e non avemmo dubbio. Avevo visto nascita e morte, ma le avevo pensate differenti; per noi questa Nascita fu come un'aspra ed amara sofferenza, come la Morte, la nostra morte. Tornammo ai nostri luoghi, ai nostri Regni, ma ormai non più tranquilli, nelle antiche leggi, fra un popolo straniero che è rimasto aggrappato ai propri idoli. Io sarei lieto di un'altra morte".

L'Arciprete

CHIESA

Nel primo Concistoro straordinario del pontificato, Leone XIV ha denunciato la crisi degli abusi come "ferita" nella vita della Chiesa. Forte l'appello all'ascolto delle vittime, spesso ignorate. Il Papa ha rilanciato il Concilio Vaticano II come bussola, annunciando un nuovo percorso sinodale verso l'Assemblea del 2028 e una Curia al servizio della missione

di RICCARDO BENOTTI

“Tante volte il dolore delle vittime è stato più forte per il fatto che non sono state accolte e ascoltate”: è il passaggio più intenso del discorso di Papa Leone XIV a conclusione del primo Concistoro straordinario del suo pontificato, svoltosi il 7 e 8 gennaio scorsi. Il testo integrale dell'intervento è stato diffuso oggi dalla Sala Stampa vaticana. Nel rivolgersi ai cardinali, il Pontefice ha affrontato senza giri di parole la crisi degli abusi sessuali, definendola “una ferita nella vita della Chiesa in tanti luoghi” davanti alla quale “non possiamo chiudere gli occhi e neanche i cuori”. Leone XIV ha denunciato con forza il dolore raddoppiato dal mancato ascolto: “L'abuso stesso causa una ferita profonda che forse dura tutta la vita; ma tante volte lo scandalo nella Chiesa è perché la porta è stata chiusa e le vittime non sono state accolte, accompagnate con la vicinanza di autentici pastori”. Il Papa ha portato una testimonianza diretta: “Una vittima, poco tempo fa, mi ha detto che veramente per lei la cosa più dolorosa era precisamente che nessun vescovo voleva ascoltarla”. Da qui l'appello alla formazione all'ascolto, “nei seminari, ma anche per i vescovi”, perché “l'ascolto è profondamente importante”.

Cristo al centro: il Concilio come bussola del pontificato

Il discorso ha toccato i temi che orienteranno il servizio petrino di Leone XIV. Al centro, l'annuncio di Cristo: “Gesù Cristo è al centro. Vogliamo annunciare la sua Parola”, ha ribadito il Papa, sottolineando “l'importanza di vivere davvero anche noi stessi una vita spirituale autentica che può essere testimonianza nel mondo di oggi”. Il faro resta il Concilio Vaticano II: “Non sottolineeremo mai abbastanza l'importanza di continuare con il cammino che si è aperto con il Concilio. Vi incoraggio a farlo”.

Un processo di “vita, conversione, rinnovamento di tutta la Chiesa”, ha spiegato il Pontefice, che ha scelto proprio i documenti e l'esperienza conciliare come tema delle udienze pubbliche del 2026. “Questo cammino è un processo di vita”, ha aggiunto. In questa cornice si inserisce il percorso sinodale, definito “un cammino di comunione per la missione, in cui tutti siamo chiamati a partecipare”. Leone XIV ha poi richiamato la Praedicate Evangelium, la costituzione apostolica sulla Curia romana, che mira a “meglio armonizzare l'esercizio odierno del servizio della Curia col cammino di evangelizzazione”. “Vi ribadisco il mio impegno a fare la mia parte”, ha assicurato, “e offrire a voi e alla Chiesa intera una struttura di relazioni e di servizio, capace di supportare e appoggiare voi e le Chiese locali, per affrontare insieme con maggiore pertinenza e incisività le attuali sfide della missione”.



Foto Vatican Media/SIR

“Il dolore più grande è non essere ascoltate dalla Chiesa”

Il Concistoro straordinario del 7-8 gennaio 2026

Primo del pontificato di Leone XIV, ha riunito il Collegio cardinalizio per due giornate di ascolto e confronto. Al centro, la sinodalità come stile, la riforma della Curia alla luce della Praedicate Evangelium e l'urgenza di una Chiesa capace di ascoltare e accogliere le vittime degli abusi. Il Papa ha rilanciato il cammino conciliare e indicato nel prossimo Concistoro di giugno una tappa di continuità del confronto.

Verso l'Assemblea del 2028: solidarietà e speranza giubilare

Il Concistoro – ha ricordato il Papa – è stata un'esperienza di sinodalità vissuta “non come tecnica organizzativa, ma come strumento per crescere nell'ascolto e nelle relazioni”. Un'assemblea che affonda le radici nel Conclave: “Avevate espresso, anche prima dell'elezione del successore di Pietro, il desiderio di conoscerci e di poter dare il vostro contributo e sostegno”, ha ricordato Leone XIV. “Personalmente ho sentito una profonda comunione e sintonia con tutti voi”, ha confidato il Pontefice, ringraziando in particolare i cardinali più anziani: “La loro testimonianza è davvero preziosa!”. Lo sguardo si è allargato alle sofferenze del mondo: “Non siamo riuniti qui sordi alla realtà della povertà, della sofferenza, della guerra, della violenza che affligge tante Chiese locali”. Un pensiero rivolto anche ai giovani: “Ciò che

viviamo e decidiamo oggi non riguarda soltanto il presente, ma incide sul futuro prossimo e su quello più lontano”. Il cammino prosegue verso l'Assemblea ecclesiale del 2028. Per giugno è già convocato un nuovo Concistoro di due giorni, con una proposta di solidarietà che colpisce: “Se ci sono alcuni di voi che hanno difficoltà a motivo delle risorse economiche, parlate”, ha detto il Papa ai cardinali: “Ci saranno maniere, con persone generose che aiuteranno”. Il messaggio finale rilancia la speranza del Giubileo appena concluso, con le parole dell'omelia dell'Epifania: “Dio si rivela e nulla può restare fermo. Finisce un certo tipo di tranquillità, quella che fa ripetere ai malinconici: ‘Non c'è niente di nuovo sotto il sole’. È questa la speranza che ci viene donata”. E ancora: “Abbiamo chiuso la Porta Santa, ma ricordiamo: la porta di Cristo e del suo amore rimane sempre aperta!”.



Per Padre Pio

Il gruppo di preghiera di Padre Pio di Fabriano si incontrerà al Santuario Madonna del Buon Gesù giovedì 22 gennaio per la Giornata della Fedeltà e venerdì 23 negli stessi orari: ore 8.30 Santo Rosario; ore 9 Santa Messa.

VIVERE IL VANGELO di Don Aldo Buonaiuto

Domenica 18 gennaio dal Vangelo secondo Matteo (Mt 1,18-24)

Una parola per tutti

Il libro dell'Esodo e quello di Isaia raccontano di un “agnello che maltrattato, si lasciò umiliare e non aprì la sua bocca; era come agnello condotto al macello”. L'Agnello di Dio che toglie il peccato del mondo, disprezzato dagli uomini, si è caricato delle nostre sofferenze. Egli ha portato le nostre iniquità: è stato trafitto per i nostri peccati e grazie alle sue piaghe siamo stati guariti. Giovanni Battista testimonia che Gesù è il Figlio di Dio vedendo lo Spirito scendere e rimanere sul Messia. Il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo, amandosi infinitamente, sono una cosa sola, pur essendo distinti in tre Persone. Lo Spirito Santo fa conoscere il Salvatore del mondo e dà impulso all'evangelizzazione; è un “fuoco” di passione d'amore verso Cristo e la Chiesa. Gesù è venuto a dare vita, attraverso il Battesimo, a un nuovo popolo di Dio che riceve forza e unità da lui stesso. Nel suo sacrificio è contenuto tutto il movimento di grazia e unione che avviene nella comunità ecclesiale.

Come la possiamo vivere

- Gesù fa entrare nel cuore degli uomini la sua Parola. Noi che ci professiamo cristiani lo riconosciamo nel corso della nostra esistenza testimoniandolo con i gesti che compiamo quotidianamente?
- La fede non può essere vissuta in modo individualistico, come se fosse un affare privato, ma come popolo. Il grado del nostro stare con Cristo si misura dalla partecipazione alla vita della comunità alla quale apparteniamo.
- Non dimentichiamo mai di rivolgere il nostro sguardo ai poveri e agli emarginati che portano su di sé le conseguenze di un peccato che non hanno commesso. Essi, come dice San Paolo nella prima lettera ai Corinzi, sembrano le membra più deboli, mentre sono le più necessarie...
- Il Sacramento della riconciliazione rimette in circolo la vita divina portando amore dove c'è odio e giustizia dove vige ingiustizia.
- Cristo è la luce che indica la via per togliere il peccato del mondo: l'espiazione. Rinunciando alla superbia, all'arroganza, alla falsità lasciamo cadere su di noi l'errore del nostro fratello creando così una società nuova dove trionfa la pace.

Nel suo anniversario anche un libretto ricordo

In occasione del secondo anniversario della morte di Fratello Luigi Pannuto (nella foto), la direzione del Collegio Gentile invita tutti coloro che hanno conosciuto il religioso dei fratelli di Nostra Signora della Misericordia a partecipare alla Santa Messa di suffragio **sabato 17 gennaio** nella Cappella del Collegio in via Cavour 104 alle ore 18. L'invito è esteso a tutti i cittadini, in particolare ai numerosi ex-calciatori della Fortitudo, al gruppo Fortitudo pattinaggio e ai loro genitori, ai capi scout del Fabriano 1, come pure a coloro che attualmente frequentano le attività formative come cooperatrici e come collaboratori laici. Sempre sabato 17 gennaio alle ore 17 in via Cavour 104 verrà presentato e consegnato al pubblico un libretto ricordo di 64 pagine “Fratel Luigi Pannuto, uno di noi” con tante testimonianze di persone che hanno conosciuto il religioso che ha seguito e amato la gioventù di Fabriano e ha aperto la porta a tanta gente povera di passaggio.

La direzione





*Per chi è caduto
la speranza non
è uno slogan
ma una parola
ricca di storia*

MODALITÀ DI DONAZIONE:

- Con carta di credito direttamente sul sito www.unitineldono.it oppure chiamando il numero verde 800 825 000

- Tramite bonifico bancario
IBAN: IT 33 A 03069 03206 100000011384
A favore dell'Istituto Centrale
Sostentamento Clero
Causale: Erogazioni liberali art. 46
L.222/85

- Conto corrente postale n. 57803009



**UNITI
NEL DONO**
CHIESA CATTOLICA

www.unitineldono.it

La preghiera cittadina per la pace in Cattedrale

Sabato 17 gennaio alle ore 16.30, si terrà presso la Cattedrale di San Venanzo a Fabriano, la preghiera cittadina per la pace, promossa dall'Azione Cattolica diocesana. «Mi è stato detto più volte: "Tanto non serve a nulla". Ma questa frase è intrisa di una rassegnazione che non possiamo più permetterci. E invece dobbiamo credere che ogni gesto di verità, ogni preghiera pubblica, ogni appello sincero possano rompere l'assuefazione, risvegliare le coscienze e spingere chi ha potere a muoversi. Non possiamo cedere alla logica dell'impotenza. Non possiamo tacere. Se la nostra arma è la preghiera, allora è il momento di usarla in modo visibile». Vogliamo fare nostre le parole di Suor Giovanna, della comunità della Piccola Famiglia dell'Annunziata di Ma'in, al confine con la Cisgiordania. Per questo vogliamo ritrovarci: per chiedere, con la forza mite della preghiera, che la pace possa realizzarsi per ogni nazione, popolo, persona che abita la nostra terra comune. Proseguiamo il cammino, cominciato con la Marcia della pace del 1° gennaio con questa proposta aperta a tutti, senza cedere al disfattismo e alla disperazione. La dimensione della speranza non va infatti dimenticata, né accantonata, ma è costitutiva di ogni percorso di pace serio e costruttivo.

Le seconde possibilità come occasioni di rinascita

di DON ALDO BUONAIUTO

“La vita ti offre sempre una seconda possibilità: si chiama domani”, recita un'antica massima. Nessuno può fare a meno di confidare in una risalita dopo la discesa, quindi credere nelle seconde possibilità è insito nel dna dell'essere umano. “Sappiamo ciò chi siamo ma non quello che potremmo essere”, scrive William Shakespeare. Per i cristiani concedere e concedersi una seconda possibilità ha un solido fondamento teologico: la virtù teologale della speranza. Leone XIV, in occasione della Giornata internazionale per lotta alle dipendenze, ha ribadito che a tutti va riconosciuta quella dignità che troppe volte è sminuita o negata. Chi si è rialzato dopo una caduta testimonia che “speranza” non è uno slogan ma una parola ricca di storia. E' la luce ritrovata attraverso un profondo lavoro su se stessi. “Quando manca l'aria, quando manca l'orizzonte, la nostra dignità appassisce - insegna Robert Francis Prevost-. Gesù risorto porta il suo respiro attraverso le persone che vanno oltre le nostre porte chiuse e che, nonostante tutto quello che può essere successo, vedono in noi ciò che abbiamo dimenticato”. Papa Francesco quando entrava in un carcere, anche nel suo ultimo Giovedì Santo, si poneva una domanda: “Perché loro e non io?”. Sant' Agostino racconta che solo in Cristo l'inquietudine del suo cuore ha trovato pace. Credere nelle seconde possibilità è quanto di più cristiano si possa immaginare. “Le nostre città non devono essere liberate dagli emarginati, ma dall'emarginazione; non devono essere ripulite dai disperati, ma dalla disperazione”, avverte Leone XIV. Sulle seconde possibilità si sono confrontati nel tempo pensatori e scrittori di ogni provenienza culturale. Tra i tanti approfondimenti dedicati al tema spicca un libro intitolato proprio “La seconda possibilità” nel quale l'autrice Claudia Stazi racchiude motivi e ispirazioni che aiutano a sperare in una rinascita anche quando sembra impossibile. La trama è semplice ma carica di significati. Nella dimensione senza tempo del carcere, la protagonista donna è costretta ad affrontare le conseguenze del gesto disperato che le è costato la libertà. Ma dopo un percorso di maturazione tanto doloroso quanto necessario imparerà ad elaborare gli eventi negativi che hanno segnato la sua vita, offrendo a se stessa una seconda possibilità per essere felice, persino tra le mura asfittiche della prigione. Il lieto fine della vicenda narrata non è facilmente consolatorio ma ricco di spunti di riflessione. Grazie al supporto delle compagne di cella e alle sedute con la psicologa penitenziaria, la ragazza scoprirà che anche nei luoghi più impensati può celarsi un'occasione di riscatto, purché si abbia il coraggio di cambiare le cose, partendo, innanzitutto, da sé. Al Giubileo dei detenuti Leone XIV ha appunto auspicato che “nessuno sia perduto” e che a tutti siano offerte reali opportunità di reinserimento sociale perché “un essere umano non coincide mai con ciò che ha fatto”. Un'esortazione a non perdere la speranza, perché da ogni caduta ci si deve poter rialzare. Facendo riferimento all'immagine di un'ancora lanciata al di là di ogni barriera, il Papa figlio spirituale di Sant'Agostino invita a credere sempre nella possibilità di un futuro migliore. Atteggiamenti di compassione, attenzione, sapienza e responsabilità possono capovolgere destini che appaiono segnati. Serve però un sincero lavoro sui propri sentimenti e pensieri senza stancarsi, scoraggiarsi o tirarsi indietro. Occorre andare avanti con tenacia, coraggio e spirito di collaborazione. “La giustizia è sempre un processo di riparazione e di riconciliazione”, sostiene Robert Francis Prevost. Il mandato evangelico a credere nelle seconde possibilità è racchiuso nell'episodio di Gesù e l'adultera. Giovanni narra di una donna sorpresa in adulterio, portata a Gesù dagli scribi e dai farisei per essere condannata alla lapidazione secondo la legge, ma Cristo risponde con la frase “Chi di voi è senza peccato, scagli per primo la pietra”, invitando alla misericordia e alla riflessione interiore, e infine la perdona, esortandola a non peccare più, dimostrando che la persona vale più del suo peccato. C'è sempre una seconda possibilità.

Da venerdì 16 a martedì 20 gennaio

Festa del patrono S. Sebastiano a Marischio

A Marischio si festeggia San Sebastiano Martire, patrono del paese dal 1447. Il programma di quest'anno inizia venerdì 16 gennaio (ore 21) con la Liturgia della Parola: «Vi lascio la pace, vi do la mia pace». Sabato 17 gennaio (ore 15.45) incontro di preghiera con i bambini dell'Acr e del catechismo. Domenica 18 gennaio (ore 11) Santa Messa e al termine benedizione degli animali sul sagrato. Lunedì 19 gennaio (ore 21) Santa Messa della memoria di San Sebastiano con il predicatore Fra' Fabio Chiodi (Guardiano del Convento di Renacavata - Camerino) e a seguire (ore 22 circa) processione per il paese con la statua del Santo. Martedì 20 gennaio (ore 18) Santa Messa della memoria di San Sebastiano. Prima della Messa sarà disposta nell'altare una reliquia autentica del Santo martire a cui è dedicata la parrocchia di Marischio.

SS Messe

FERIALI

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 7.20: - S. Silvestro
- Mon. S. Margherita
- ore 7.30: - M. della Misericordia
- ore 8.00: - Collegio Gentile
- S. Luca
- ore 8.30: - Cripta di S. Romualdo
- ore 9.00: - Mad. del Buon Gesù
- S. Caterina (Auditorium)
- ore 16.00: - Cappella Ospedaliera (giovedì)
- ore 17.30: - Cattedrale
- ore 18.00: - M. della Misericordia
- Oratorio don Bosco (via Corsi)
- Sacra Famiglia
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- San Nicolò (martedì Oratorio)
- Melano

FESTIVE DEL SABATO

- ore 15.45: - S. Nicolò (Messa dei ragazzi)
- ore 16.15: - S. Maria in Campo
- ore 17.00: - Collegiglioni
- ore 18.00: - M. della Misericordia
- Collegio Gentile
- Sacra Famiglia
- ore 18.15: - Cattedrale
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- San Nicolò
- Melano

FESTIVE

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 8.00: - M. della Misericordia
- ore 8.30: - Sacra Famiglia
- S. Margherita
- S. Luca
- ore 9.00: - S. Giuseppe Lavoratore
- S. Maria in Campo
- San Nicolò (Oratorio Carlo Acutis)
- S. Caterina (Auditorium)
- Collegio Gentile
- Cripta San Romualdo
- ore 9.30: - Cattedrale
- Collepaganello
- Cupo
- Varano (orario estivo ore 9)
- ore 10.00: - M. della Misericordia
- Nebbiano
- Rucce-Viacce
- Castelletta (S. Maria del Piano)
- ore 10.15: - Attaggio
- Moscano
- Murazzano
- ore 11.00: - S. Nicolò
- S. Giuseppe Lavoratore
- S. Silvestro
- Marischio
- ore 11.15: - Cattedrale
- Sacra Famiglia
- ore 11.30: - M. della Misericordia
- Collamato
- S. Maria in Campo
- Argignano
- Melano
- S. Donato
- ore 18.00: - M. della Misericordia
- ore 18.15: - Cattedrale
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- ore 19.00: - S. Nicolò

Matelica

MESSE FERIALI

- ore 9.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - S. Francesco
- Regina Pacis

MESSE FESTIVE DEL SABATO

- ore 15.30: - ospedale
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - Regina Pacis

MESSE FESTIVE

- ore 7.30: - Beata Mattia
- ore 8.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 8.30: - Regina Pacis
- ore 9.00: - S. Francesco
- ore 10.00: - Regina Pacis
- ore 10.30: - Concattedrale S. Maria
- Braccano
- ore 11.00: - S. Teresa (presso Beata Mattia)
- ore 11.15: - S. Francesco
- ore 12.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 17.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - Regina Pacis

ANNIVERSARIO



CHIESA di S. VENANZIO
Lunedì 19 gennaio
ricorre il 2° anniversario
della scomparsa dell'amata
GISELDA PAPI ved. ANTONELLI
I parenti tutti la ricordano con affetto. S. Messa domenica 18 gennaio alle ore 18.15. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO



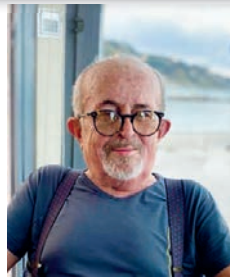
CAPPELLA COLLEGIO GENTILE
"Ci hai creati per Te, Signore, e inquieto è il nostro cuore
finché non trova riposo in Te." (Sant'Agostino)
UMBERTO MARINELLI WANDA FUIANO
Nel 18° anniversario della scomparsa di **Umberto**,
i figli, la nuora, i nipoti ricordano entrambi nella S. Messa di Sabato 17
gennaio alle ore 18.

ANNIVERSARIO



CHIESA di SAN NICOLO
Domenica 25 gennaio
ricorre l'8° anniversario
della scomparsa dell'amato
ADO D'INNOCENZO
La moglie, i figli, la nuora e la nipotina lo ricordano con affetto.
S. Messa domenica 25 gennaio alle ore 18. Si ringrazia chi si unirà alle
preghiere.

ANNIVERSARIO



Sabato 17 gennaio
ricorre il 1° anniversario
dell'ascesa al Cielo di
GIUSEPPE FERRETTI
(Sindaco di Moscano)
Lo ricordano con immutato affetto
la moglie, i figli, la nipote, i generi
e tutti i parenti. S. Messa in suffragio
sabato 17 gennaio alle ore 18,
presso la chiesa della Misericordia.

ANNIVERSARIO



A ricordo della morte di
FRATEL LUIGI PANNUTO
fratello
di N.S. della Misericordia
verrà celebrata la S. Messa di suffragio
nella Cappella del Collegio
Gentile alle ore 18 di sabato 17
gennaio in Via Cavour, 104. Grazie
ai partecipanti.

TRIGESIMO



Nel trigesimo
della scomparsa del caro ed amato
FEDERICO GALLI
I suoi cari, lo ricordano sempre
con profonda nostalgia ed immutato
affetto. S. Messa di suffragio
domenica 18 gennaio alle ore 18
nella chiesa della B.M.V. della Misericordia.
Si ringraziano quanti si uniranno alle
preghiere.

Bondoni

ANNIVERSARIO



Giovedì 15 gennaio
avreste festeggiato quaggiù i 70 anni di matrimonio.
Ora che vi siete ricongiunti,
festeggerete con maggior gioia l'anniversario.
Con affetto i figli, i nipoti, i pronipoti di

GINA TEMPESTINI
e
MARIANO COLA

ANNUNCIO



Domenica 11 gennaio, a 75 anni
è mancata all'affetto dei suoi cari
OLIVA GASPARRINI
ved. **LATINI**
Lo comunicano i figli Mirco e Stefano
con Sara, gli adorati nipoti Leonardo
e Filippo, le sorelle Rina con
Lamberto e Maria, il fratello Enzo
con Maria Luisa ed i parenti tutti.

Bondoni

ANNUNCIO



Sabato 10 gennaio, a 79 anni,
è tornata alla Casa del Padre
LUCIA BENVENUTO
ved. **SABBIIETI**
Lo comunicano il fratello Tersilio,
le cognate Rosanna e Mila, i nipoti
Chiara, Ruggero e Giulia, i pronipoti
ed i parenti tutti.

Belardinelli

ANNUNCIO

Sabato 10 gennaio
è venuto a mancare
all'affetto dei suoi cari
Dott. FABRIZIO SCHICCHI
Ricordandolo con amore lo annun-
cia la famiglia tutta.

Bondoni

RINGRAZIAMENTO

Le Famiglie **Latini e Gagliardi**
commosse per la grande parteci-
pazione di stima ed affetto ricevuta
per la scomparsa della cara
CRISTINA
ringraziano di cuore quanti, in vari
modi, si sono uniti al lutto.

Marchigiano

ANNUNCIO



Giovedì 8 gennaio, a 86 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari
GIANCARLO CECCARELLI
ESPOSTO
Lo comunicano il figlio Marco, la
nuora Valentina, i nipoti Leonardo
e Andrea, la sorella Deanna, il co-
gnato ed i parenti tutti.

Belardinelli

ANNUNCIO



Giovedì 8 gennaio, a 87 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari
DARIO SANTINELLI
Lo comunicano i figli Sergio con
Eleonora e Lucio, il nipote Nathan,
il fratello Bruno, i cognati ed i pa-
renti tutti.

Belardinelli

ANNUNCIO



Venerdì 9 gennaio, a 52 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari
CARLO BORRI
Lo comunicano il babbo Bruno, la
sorella Kim, il fratello Rudy, il ni-
pote Gabriele, i parenti e gli amici
tutti.

Bondoni

**Gli annunci
vanno portati
in redazione,
Piazza
Papa Giovanni
Paolo II, n.10
entro
il martedì
mattina**

CHIESA

Battesimo, il sacramento che ci fa cristiani

Il battesimo, afferma Leone XIV, è "il Sacramento che ci fa cristiani, liberandoci dal peccato e trasformandoci in figli di Dio, per la potenza del suo Spirito di vita"

Venti bambini nella Cappella Sistina nel giorno che la Chiesa fa memoria del battesimo di Gesù. Papa Leone battezzando i piccoli parla, nell'omelia, della fede che, dice, "è più che necessaria", come il cibo e i vestiti; se queste non possono mancare così la fede "perché con Dio la vita trova salvezza". Il pensiero del vescovo di Roma va a tutti i bambini che hanno ricevuto il battesimo, e in modo particolare "prego per i bimbi nati in condizioni più difficili, sia di salute sia per i pericoli esterni". Lo sguardo è rivolto al Medio Oriente, "in particolare in Iran e in Siria, dove persistenti tensioni stanno provocando la morte di molte persone". Le proteste contro la Repubblica islamica hanno finora provocato, secondo le organizzazioni non governative, circa 460 morti e almeno 10 mila persone arrestate.

Nella riflessione dopo la recita dell'Angelus il Papa dice: "auspicio e prego che si coltivi con pazienza il dialogo e la pace, perseguendo il bene comune dell'intera società". Il vescovo di Roma ha parole anche per la situazione in Ucraina sottoposta a violenti bombardamenti: "nuovi attacchi, particolarmente gravi, indirizzati soprattutto a infrastrutture energetiche, proprio mentre il freddo si fa più duro, colpiscono pesantemente la popolazione civile. Prego per chi soffre e rinnovo l'appello a cessare le violenze e a intensificare gli sforzi per arrivare alla pace". In questa prima domenica dopo l'Epifania Matteo ci mostra Gesù che scende confuso tra la folla dei peccatori in attesa di accettare il battesimo da Giovanni; scende nelle acque del fiume che scorre 400 metri sotto il livello del mare; scende dalla Galilea. Scende per unirsi a quanti vanno da Giovanni per

immergersi con gli altri peccatori per poi risalire verso il Padre, compiendo un cammino che lo porterà nel deserto e quindi a compiere la missione per la quale è stato inviato dal Padre, cioè la liberazione dell'uomo dalla schiavitù del peccato e del male. Quanta similitudine con il cammino del popolo di Israele che liberato dalla schiavitù, vaga nel deserto prima di raggiungere la terra promessa e bagnarsi nelle acque del fiume Giordano. Uno scendere, quello compiuto da Cristo, che si trasforma in un "salire" al Padre, perché egli è l'atteso, il Messia che "uscendo dalle acque del Giordano - afferma Benedetto XVI - stabilisce la rigenerazione nello Spirito e apre, a quanti lo vogliono, la possibilità di divenire figli di Dio". Il battesimo, afferma Leone XIV, è "il Sacramento che ci fa cristiani, liberandoci dal peccato e trasformandoci in figli di Dio, per la potenza del suo Spirito di

vita". immergendosi nel fiume Giordano "Gesù vede lo Spirito di Dio discendere come una colomba e venire sopra di lui. Nello stesso tempo, dai cieli aperti si ode la voce del Padre che dice: questi è il Figlio mio, l'amato. Allora tutta la Trinità si fa presente nella storia: come il Figlio discende nell'acqua del Giordano, così lo Spirito Santo discende su di lui e, attraverso di lui, ci viene donato quale forza di salvezza". Angelus nel quale Leone XIV afferma che "Dio non guarda il mondo da lontano, senza toccare la nostra vita, i nostri mali e le nostre attese"; viene in mezzo a noi per coinvolgerci "in un sorprendente progetto d'amore per l'intera umanità", viene "per servire e non per dominare, per salvare e non per condannare". Ecco perché, di fronte a Giovanni che è "pieno di stupore" per la presenza del Signore, Gesù "si fa battezzare come tutti i peccatori, per rivelare

l'infinita misericordia di Dio. Il Figlio unigenito, nel quale siamo fratelli e sorelle, viene infatti per servire e non per dominare, per salvare e non per condannare. Egli è il Cristo redentore: prende su di sé quello che è nostro, compreso il peccato, e ci dona quello che è suo, cioè la grazia di una vita nuova ed eterna". E questo accade "in ogni tempo e in ogni luogo", afferma ancora il Papa, "introducendo ciascuno di noi nella Chiesa, che è il popolo di Dio, formato da uomini e donne di ogni nazione e cultura, rigenerati dal suo Spirito". Nel battesimo Gesù ha "accettato di farsi uomo", affermava Papa Ratzinger nell'epifania di quindici anni fa, anzi "si è abbassato per farsi uno di noi" e si è umiliato "fino alla morte in croce". Il battesimo, spiega Papa Leone XIV, "è un segno sacro, che ci accompagna per sempre. Nelle ore buie, il Battesimo è luce; nei conflitti della vita, il Battesimo è riconciliazione; nell'ora della morte, il Battesimo è porta del cielo".

Fabio Zavattaro

SERVIZIO CONTINUO
FUNERALI OVUNQUE

ONORANZE FUNEBRI
BELARDINELLI
SASSOFERRATO

Tel. 0732 96868 - 348 5140025

Serietà e Professionalità
da più di mezzo secolo

Pompe Funebri
Beniani
Matelica (MC) - 0737 83733

Abitazione - Negozio:
via De Gasperi 38/40 tel. 0737-83733
Matelica (MC) Servizio Continuo:
tel. 338-3336850
email: g.abosinetti@libero.it

GRUPPO
Bondoni
FUNERIE MARI FIORELLA
CASA FUNERARIA

SERVIZI FUNERARI INTEGRATI - CASE FUNERARIE

Tel. 0731.86208 - 335.223492

IMPREDITORI DAL 1890
MARCHIGIANO
FABRIANO

SERVIZIO CONTINUO
0732 21321
335 315311

FABRIANO, P.le XX Settembre n.1
di fronte alla Stazione Ferroviaria

Pompe Funebri
PITTORI
Viale Europa 56 Matelica (MC)

www.pompefunebripittori.it

Tel. 0737.787547 Cell. 338.1541970
Casa del Commiato LE VELE a Matelica
Casa del Commiato a Cerreto D'Esi

SERVIZIO FUNEBRE COMPLETO
FAMIGLIA CAV-
PIRO
Santarelli
ONORANZE
FUNEBRI

Servizio a spalla, Pagamento rateale
Brevetto lapidi ad intarsio a tasso zero

**DISCREZIONE - SERIETA'
PROFESSIONALITA'**

339.4035497- 333.2497511
Tel. 0732.24507
60044 FABRIANO V.le Stelluti Scala, 43

CULTURA

Il nuovo romanzo a fumetti di Renato Civola sulla vita del dottor Engles Profili

di TERENCE BALDONI*

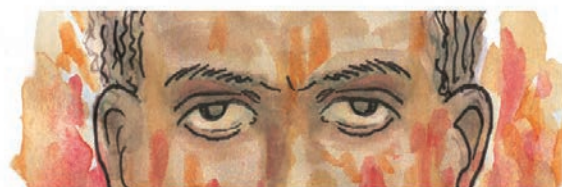
Il silenzio della libertà

Diverse immagini colpiscono del nuovo romanzo a fumetti di Renato Ciavola, esperto divulgatore di questo genere letterario, che ha voluto cimentarsi nel racconto della vita del dott. Engles Profili, assassinato sotto tortura dai nazifascisti il 22 aprile 1944 con l'accusa di aver curato e assistito i partigiani, senza rivelare alcun nome o piano della Resistenza, di fu uno dei più lucidi organizzatori. E per tale ragione, seppure con inspiegabile ritardo, è stato insignito nel 2005 della Medaglia d'oro al valore civile dal Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi.

Il racconto, pubblicato a proprie spese dall'Autore, è suddiviso in sei parti e ha come titolo «Il silenzio della libertà. Vita di Engles Profili medico e partigiano»; si rifà al mio ultimo lavoro storiografico sulla «Vita di Engles» (Fondazione Carifac Editore, settembre 2025), che il professor Ciavola ha ripreso fedelmente nella ricostruzione dei fatti salienti della narrazione, sebbene a essi abbia poi dato una vita autonoma grazie alla sua sensibilità e abilità creativa.

A partire dalla copertina, dove non campeggiano più i due veri protagonisti del mio saggio, cioè Engles e la sua adorata moglie Loreta (disegnati magistralmente con punta d'argento da Roberto Stelluti), avendo l'Autore scelto di porvi il dottor Profili davanti al portone della sua storica dimora in via Gentile 9 insieme a due loschi figure: un questurino con i classici occhiali scuri, simbolo della costante persecuzione da lui subita durante il Ventennio, e la sagoma di Adriana Barocci, la belva di Fabriano, che, conoscendolo meglio di ogni altro essendo stata sua paziente, lo additò ai militi fascisti e ai soldati tedeschi, accasermati nella Regia Scuola Industriale

LA MATTINA DEL 26 LUGLIO...



DEVO FARE QUALCOSA, CREDO SIA IL MOMENTO, NON POSSO ABBANDONARE I MIEI VECCHI COMPAGNI DI LOTTA, E DEVO ANCHE AVVICINARMI ALLA FAMIGLIA.

in piazzale Matteotti, con lei capitati alla Serralloggia per altri motivi (testimonianza di Silvio Battistini).

Un lungo «lavoro dell'anima», lo ha definito giustamente Ciavola. Sia materialmente, perché ha impiegato otto lunghi mesi per realizzarlo, sia idealmente, perché la storia personale del nostro Autore è quella di un sincero antifascista di matrice cattolica, che nell'album di famiglia vanta i racconti dello zio Mario Carpanelli, comunista ferrarese, già garibaldino nella guerra di Spagna, poi internato nel campo di concentramento

allestito all'interno del Collegio Gentile di Fabriano, città dove conobbe la zia Lucia d'Ancona, sorella della madre Elena, che sposò nel 1942.

I sei capitoli si snodano liberamente, contestualizzando le vicende personali del protagonista con i grandi fatti nazionali e internazionali, come ho fatto anch'io in «Vita di Engles»: dal flashback iniziale che racconta gli ultimi drammatici giorni di Profili fino agli anni del confino per la sua fede comunista e della laurea in medicina a Messina, a soli 24 anni, con la votazione di 108/110.

Devo dire che Renato Ciavola ha colto con le immagini il forte ruolo educativo svolto dal padre Giobatta Profili e dalla mamma Maria Corsi, ma anche il forte travaglio che alla fine del 1933 spinse Engles a chiedere l'iscrizione al PNF, pur di potersi iscrivere all'Albo dei medici e svolgere la professione di specialista delle malattie di petto, rimanendo così a contatto con le masse popolari falcidiate dalla tubercolosi. In ciò, seguendo l'invito che il Pci clandestino rivolse ai propri iscritti di associarsi alle organizzazioni professionali e dopolavoristiche fasciste per sovvertirle dal di dentro. Nelle belle immagini conclusive l'Autore racconta di essere tornato per ispirarsi, prima di iniziare il suo romanzo, al Cippo di Cancelli, dove ancora oggi il 22 aprile di ogni anno si svolge un pellegrinaggio laico dei fabrianesi, e di aver provato un senso di pace davanti alla lapide di Engles, oltre a un profondo senso di riconoscenza, perché è grazie a uomini e donne come lui che «oggi possiamo permetterci il lusso di vivere in una libera democrazia».

Il romanzo a fumetti si conclude con note e approfondimenti di alcuni dei passaggi storici più importanti del racconto, insieme a una serie di bozzetti preparatori dei personaggi e delle scene rappresentate. Consiglio a tutti di leggerlo e di conservarlo in libreria, insieme al mio «Vita di Engles», ormai pressoché esaurito!

*presidente LabStoria

Collamato nella 1ª repubblica romana

Nel marzo del 1796 Napoleone Bonaparte assumeva il comando dell'Armata d'Italia e s'avviava alla conquista della Penisola. Il 12 giugno occupava le Legazioni dello Stato Pontificio. Il 20 costringeva papa Pio VI a firmare l'armistizio di Bologna, con cui accettava l'occupazione di Ancona, Bologna e Ferrara da parte dell'esercito francese.

Un mese dopo moriva all'età di 72 anni Mons. Nicola Zoppetti, vescovo di Fabriano, malato da tempo, lasciando incustodita per lungo tempo la diocesi, causa le turbolenze avevano investivano la Santa Sede, come pure alla cattiva sorte che sarebbe toccata al Pontefice. Il giorno dopo, il 13 luglio per la precisione, quasi a testimoniare la vicinanza di Maria sulla città rimasta senza vescovo in tempi così difficili, un'immagine della Madonna delle Grazie, posta in un'edicola del quartiere Borgo, prese a muovere gli occhi. Il prodigio si ripeté più volte nei giorni a seguire dinanzi a tanti testimoni, accorsi a Fabriano dal contado e dai centri vicini. A custodire la preziosa immagine venne eretta sul posto una piccola cappella votiva. Episodi analoghi, più di un centinaio, si verificavano intanto in tutto lo Stato Pontificio.

Co l'Accordo di Tolentino Pio VI cedeva a Napoleone l'intera Marca anconetana. Lo stesso prevedeva il ritorno di Ancona alla Chiesa, una volta firmata la pace tra Francia ed Austria, stipulata nel novembre del 1797 col Trattato di Campoformio, che sanciva tra l'altro la fine della Repubblica di Venezia. All'indomani però la «Città dorica» si ribellava all'accordo e proclamava la «Repubblica anconetana», esempio seguito da altre realtà, tra cui Senigallia, Jesi, Osimo, Macerata, Urbania, Urbino e Fano. Queste costituirono tra loro una sorta di Direttorio comune e presero, per sostenere le casse pubbliche, a depredare chiese, monasteri e seminari.

Nel gennaio successivo i francesi occupavano Roma, da cui dopo un mese il gen. Berthier proclamava la nascita della I Repubblica romana, che inglobava anche Ancona e il territorio marchigiano.

Nel trambusto generale i castelli di Cerreto, Albacina e



Collamato cercarono di sottrarsi dalla dipendenza di Fabriano, con i primi due che vollero erigersi a comune autonomo; Collamato invece si trovò a capo di una «Municipalità», comprendente anche Attiggio e Paterno, guidata da 7 consiglieri con a capo Silvestro Bocci. La stessa in aprile istituiva un nucleo della Guardia

Nazionale, avente funzioni di polizia e composta da 19 elementi agli ordini del capitano Ippolito Marini, anch'esso di Collamato.

Rimaneva a carico di tutti, città e castelli, il sostentamento del Governo giacobino e l'approvvigionamento delle truppe francesi. Per trasportare a Macerata i balzelli. A furono al tempo requisiti a Fabriano 60 asini, carichi di legna e fascine da vendere al mercato. Rinchiuse per più ore, senza cibo né assistenza, nel cortile del Municipio, furono liberati da qualcuno mosso a compassione dal loro ragli. Si disse allora che «mai all'interno del Comune s'erano visti tanti somari!»; detto rimasto ad etichettare cattive amministrazioni. La reazione di Austriaci e napoletani, nell'aprile del 1799, costringeva i francesi a lasciare Roma. La Repubblica Romana si riduceva alla sola zona di Ancona, mentre scoppiava nel Fabrianese l'insorgenza popolare al grido di W Maria, W Pio VI, repressa nel sangue dalle truppe francesi. Si rinnovava, secondo testimonianze del tempo, il prodigio della Madonna delle Grazie. I castelli di Collamato e di Belvedere non furono toccati dalla furia omicida, ne soggetti ad ammende. Ripristinato il Governo Pontificio, furono requisite ai loro abitanti, per motivi di ordine pubblico, tutte le armi per ordine dell'ufficiale Gennari.

Ad agosto del 1800, dopo 4 anni di sede vacante, il reatino Mons. Gianfrancesco Cappelletti era nominato vescovo di Fabriano. A novembre si ripristinava nello Stato Pontificio il precedente assetto amministrativo. Collamato otteneva lo status di «Comune Appodiatto» con un proprio sindaco ed un membro nel Consiglio comunale di Fabriano.

Sergio Bellezza

Il metodo dell'insegnante del Vivarelli Stefano Gatti

La storia insegnata al contrario



Stefano Gatti

Perugia. Da qualche anno insegna al Vivarelli, l'Istituto Agrario di Fabriano. Mesi fa ha ideato una sperimentazione didattica unica in Italia e la sta portando avanti nelle prime classi. «A mio avviso la scuola italiana sta perdendo la storia come ha già perso la geografia. Da quando faccio il presidente di commissione degli esami di maturità questo aspetto mi appare sempre più evidente. Come storico sento che nel mio piccolo devo provare a fare qualcosa per ridare dignità alla materia, coinvolgendo i ragazzi ed evitando che la storia si trasformi, come dice Barbero, nell'imparare a memoria eventi e date che servono solo a prendere un bel voto nella verifica e che dopo poche settimane vengono completamente dimenticati», afferma Gatti. L'idea di insegnare la storia al contrario, cioè partendo da oggi, dal 2025, e andando a ritroso, non è un metodo esclusivo di Gatti, perché in una scuola di Genova lo fanno da anni (ne hanno parlato anche i media nazionali), ma solo alle medie. La novità del fabrianese sta nel fare didattica della storia al contrario nelle scuole superiori: in questo risulta il primo insegnante (e finora unico, a quanto pare) in Italia. «I ragazzi», continua Gatti, «vengono stimolati, partendo dall'attualità, a lavorare sulle cause che hanno portato ad un determinato evento storico e così si va indietro fino all'inizio della storia, al 3.000 a.C. Ho scelto alcune zone geografiche del pianeta e ho costruito un percorso didattico partendo dall'oggi e andando a ritroso fino all'età antica. Ovviamente siamo partiti dai grandi fiumi, visto che nelle classi prime si studiano civiltà mesopotamiche, egizi, indiani e cinesi. Ho cercato di dare alla didattica un orizzonte più planetario e meno eurocentrico. Quindi studieremo, partendo dai nostri giorni, anche l'India e la Cina, che d'abitudine vengono ignorate». Naturalmente non c'è libro di testo che presenti la storia al contrario. Ogni modulo, che nel primo anno comprende Egitto, Mesopotamia, India, Cina, Libano, Palestina, Persia e Grecia, viene presentato da una dispensa corposa scritta direttamente dall'insegnante, postata su classroom e spiegata con lezioni frontali. Poi Stefano Gatti fa lezione utilizzando le nuove tecnologie e cercando di appassionare i ragazzi. «Non è sempre facile, però a me sembra l'unica strada percorribile. A fine anno vedremo i risultati. La sperimentazione avrà successo o sarà un flop? Comunque sia, vale la pena provarci», conclude l'insegnante.

Alessandro Moscè

La via che piange un soldato

La storia della morte del giovane veneto Giuseppe Bellamio ad Attiggio per un fulmine

di FABRIZIO MOSCÈ

Le frazioni sono la vera ricchezza del territorio fabrianese, e per comprendere questa storia bisogna partire proprio da qui, dalla struttura minuta e articolata di Attiggio, che non è un'unica entità ma un mosaico di tre sobborghi: Castiglioni, Acquatina e Cesi. Tra Acquatina e Cesi correva un tempo una strada ripida, oggi ridotta a un sentiero quasi inghiottito dalla vegetazione. Eppure quel tracciato, probabilmente di origine romana, conserva una memoria che non si è spenta. È lungo quella via che si svolge la vicenda tramandata con precisione da uno degli abitanti più anziani di Cesi, Franco Pettinari: la storia della morte di un giovane soldato veneto, Giuseppe Bellamio, deceduto ad Attiggio il 3 agosto del 1930.

Gli abitanti chiamano ancora oggi quel percorso "strada del soldato", non per un atto eroico o per una battaglia, ma per una morte improvvisa. Bellamio era un soldato di leva, e il destino lo colse non sotto il fuoco nemico, ma durante un temporale estivo, colpito da un fulmine. Siamo negli anni Trenta, nel pieno del ventennio fascista, quando l'Italia si armava e si preparava alla guerra. A Fabriano, la Caserma Spacca (ex convento di S. Domenico e attuale Museo della Carta e della Filigrana) era un centro di addestramento militare di ufficiali e soldati a piedi e a cavallo; non di rado quindi, i militi uscivano nelle campagne circostanti per manovre e simulazioni. Le artiglierie tuonavano verso i versanti di Monte Fano; si

racconta che alcuni colpi partissero addirittura dal bivio di Argignano. Durante queste esercitazioni, gli abitanti di Cesi venivano evacuati a Fabriano per sicurezza, perché qualche proiettile poteva cadere corto. Pettinari racconta che, durante il trasferimento mattutino, gli abitanti incrociavano i militari diretti nella direzione opposta, verso i campi di manovra.

Bellamio era l'addetto alla cura dei cavalli, un lavoro duro e di responsabilità appreso fin da bambino nella sua lontana Pianura Padana; gli animali erano custoditi proprio negli estesi campi che ancora oggi si aprono ai lati del sentiero. Quel giorno d'estate, probabilmente mentre cercava riparo da un temporale improvviso, il cielo decise per lui. Sul punto esatto in cui la sua vita si interruppe, gli abitanti posero una croce con una lamina di bronzo sbalzato. La targa recita: "Il soldato Bellamio Giuseppe di Mestino, Padova, colpito da un fulmine e morto il 3 agosto 1930. Gli attiggiani A Memoria Posero". "Mestino" è un errore di incisione: il paese d'origine è Mestrino, chiaramente in provincia di Padova.

Di recente, un video pubblicato sui social ha riportato alla luce questa vicenda, raggiungendo la stessa cittadina di Mestrino. Nonostante l'interesse e la partecipazione emotiva degli abitanti, non sono stati trovati parenti certi del giovane Giuseppe. I quasi



Caserma Spacca (foto di Luciano Stroppa)

Camminando tra i campi e le pietre antiche, è come se si avvertisse ancora il silenzio che seguì un tuono, il peso di una tragedia che non ha bisogno di clamore per diventare parte integrante del posto. Questa non è solo una storia locale: è la prova che i luoghi ricordano, anche quando gli uomini tendono a dimenticare. È il modo in cui allora, una comunità piccola e tenace scelse di non lasciare solo un giovane sconosciuto. E così, mentre la natura stringe l'antica via e nasconde la croce alla vista, la memoria continua a vivere anche altrove: nelle parole tramandate, nei nomi pronunciati correttamente, nei racconti che riemergono quando meno te lo aspetti. Basta questo, che qualcuno, da

cento anni trascorsi e il fatto che egli fosse un giovane ragazzo, ancora senza figli e quindi senza una discendenza diretta, hanno reso la ricerca vana. Il cognome, però, è ancora presente in zona, gli abitanti del luogo hanno raccontato un dettaglio prezioso: si pronuncia Bellamio, con l'accento sulla "i". Un suono che restituisce identità, che riporta una voce a chi rischiava di restare solo un nome inciso nel metallo.

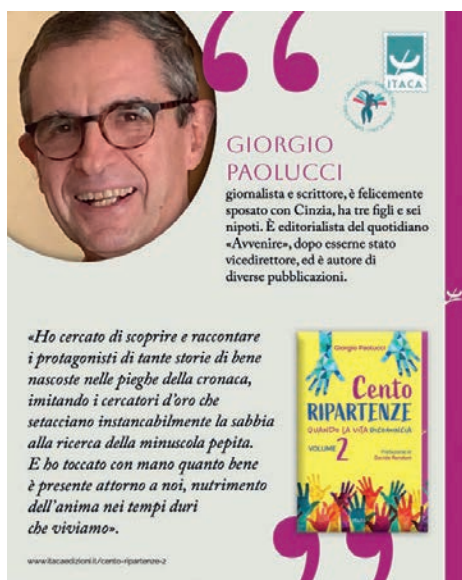
Oggi il sentiero Acquatina-Cesi come dicevamo è praticamente chiuso, soffocato dall'abbandono. Eppure resiste. Resiste come resiste la croce che gli abitanti posero quasi un se-

La targa messa a memoria nel 1930



colo fa, un piccolo simbolo nascosto tra la vegetazione, invisibile a chi non sa dove guardare.

qualche parte, dica ancora "Bellamio Giuseppe non Bellamio", perché quel ragazzo venuto da lontano continui a trovare posto nella terra che lo ha pianto e che, silenziosamente, custodisce ancora la sua memoria.



GIORGIO PAOLUCCI

giornalista e scrittore, è felicemente sposato con Cinzia, ha tre figli e sei nipoti. È editorialista del quotidiano «Avvenire», dopo esserne stato vicedirettore, ed è autore di diverse pubblicazioni.

«Ho cercato di scoprire e raccontare i protagonisti di tante storie di bene nascoste nelle pieghe della cronaca, imitando i cercatori d'oro che setacciano instancabilmente la sabbia alla ricerca della minuscola pepita. E ho toccato con mano quanto bene è presente attorno a noi, nutrimento dell'anima nei tempi duri che viviamo».

Cento ripartenze, il secondo volume

Nel libro "Cento ripartenze. Quando la vita ricomincia" (Volume 2, Itaca edizioni) Giorgio Paolucci, giornalista e scrittore, prosegue il cammino iniziato nel 2022 con il primo volume e propone storie raccolte nelle carceri, nelle scuole, nei viaggi dei migranti, nel mondo della disabilità e della malattia e in altri contesti dove le persone fanno i conti con la fragilità. E racconta come la fragilità può diventare l'occasione per

accorgersi di cosa è davvero necessario per vivere, fino a trasformarsi in un'alleata preziosa per la rigenerazione della nostra umanità.

Perché la vita riparta abbiamo bisogno di segni e di incontri significativi. Una luce - anche piccola, ma sufficiente per rimetterci in cammino -, una persona, un volto, un luogo sono le circostanze grazie alle quali riusciamo a percepire che il buio non vince. E' così che può accadere un nuovo inizio.

Raccogliendo l'invito che Papa Francesco aveva rivolto ai "comunicatori" all'inizio dell'anno giubilare e attingendo al bagaglio di una lunga esperienza professionale e alla sua biografia, Paolucci ha scoperto e raccontato i protagonisti di tante storie di bene nascoste nelle pieghe della cronaca, imitando i cercatori d'oro che setacciano instancabilmente la sabbia alla ricerca della minuscola

pepita. E ho toccato con mano, come scrive lui stesso, "quanto bene è presente attorno a noi, un bene che raramente arriva sulle prime pagine dei giornali ma che è nutrimento dell'anima nei tempi duri che viviamo, tempi in cui abbiamo bisogno di incontrare testimoni di una speranza che non delude. Metto a disposizione le pepite che ho trovato setacciando la realtà, ivi comprese le tante che appartengono alla mia esperienza personale e che hanno reso più lieta la vita".

Quello che arriva dal libro è dunque un invito ad alzare lo sguardo, a intercettare i segni di positività presenti nella realtà e spesso scaturiti dalla fede cristiana vissuta nel quotidiano. Anche quando il male sembra prevalere, ci sono accadimenti che testimoniano la possibilità di un bene che può nutrire l'anima, come scrive Italo Calvino nel suo romanzo "Le città invisibili" che Paolucci cita nell'ergo: L'inferno dei viventi non è qualcosa che sarà; se ce n'è uno, è quello che è già qui, l'inferno che abitiamo tutti i giorni, che formiamo stando insieme.

Due modi ci sono per non soffrirne. Il primo riesce facile a molti: accettare l'inferno e diventarne parte fino al punto di non vederlo più. Il secondo è rischioso ed esige attenzione e apprendimento continui: cercare e saper riconoscere chi e cosa, in mezzo all'inferno, non è inferno, e farlo durare, e dargli spazio.

Il gran Re alla Santa Casa

Nasce da uno scoop giornalistico con riflessi europei particolarmente in Belgio ed Olanda: 'Loreto, all'alba il Gran Re bussò alla porta della Santa Casa' in libreria in questi giorni - Ilari editore, a cura di Maurizio Verdenelli e Gabriele Censi. Il sottotitolo chiarisce meglio: 'Storia segreta

d'amore e politically correct. L'abdicante Baldovino e la regina Fabiola in abiti nuziali rinnovarono i loro voti alla Vergine Nera e stettero a mensa con i frati'. Tutto accadde all'alba del 30 gennaio 1990 quando la Mercedes dei reali lasciata nella notte Bruxelles raggiunse Loreto. Erano i giorni in cui il Parlamento belga stava varando la legge sull'aborto. E per la celebre coppia - senza figli - si era aperto un problema di coscienza che il cattolicissimo Baldovino aveva risolto abdicando temporaneamente e segretamente per 5 giorni. E sistemate in bagagliaio i propri abiti da sposi, i coniugi reali viaggiarono tutta la notte con destinazione Santa Casa, Loreto, Marche, Italia. Ad aprir loro il Rettore fra' Stanislao Santachiara da San Severino, con natali argentini. Baldovino e Fabiola gli chiesero un inginocchiatoio, prepararono per ore all'interno della Santa Casa, stettero poi a mensa con i frati e ripresero poi la strada per Bruxelles. Su questa piccola grande storia di fede, d'amore e di politica (correct) scese a lungo il silenzio. Rotto dalle rivelazioni che casualmente incrociandolo Giovanni Santachiara girò all'amico giornalista Maurizio Verdenelli. Giovanni - sindacalista famoso per aver rotto il silenzio e l'umiliazione delle operaie costrette a licenziarsi allorché fossero diventate madri - era stato scelto da fra' Stanislao come destinatario di quel segreto in cui per tanto tempo era stata avvolta quella mattinata di preghiera della coppia reale più famosa d'Europa. Al libro hanno partecipato giornalisti, storici ed accademici e - ricordando Giorgio Paganelli - Andrea Angeli fresco vincitore del premio letterario Ambasciatori in Vaticano. E ci sono capitoli dedicati a Serrapetrona, patria di 'santi' frati lauretani e spunta pure un Renato Fiacchini, alias Renato Zero giovane... La prefazione è di Luigi Accattoli, illustre vaticanista (Corriere della Sera e Repubblica). Postfazione di Matteo Bonvecchi, docente al Liceo Classico di Macerata e critico d'arte. I disegni (copertina ed interni) sono di Luna Hoei Cini.



E' un'epoca segnata dalla sofferenza e dallo smarrimento, quella che stiamo vivendo. Un'epoca in cui il dolore che tanti sperimentano e la confusione che abita nei cuori e nelle menti inducono alla chiusura, al cinismo, alla rassegnazione. Sono tempi segnati da echi di guerre un tempo lontane e oggi sempre più minacciosamente vicine, da difficoltà economiche con cui molti si devono misurare, situazioni di precarietà, disavventure familiari e personali, solitudini esistenziali... Sotto e dentro tutto questo c'è un tarlo, il più insidioso di tutti, che silenziosamente corrode le nostre anime: è la perdita del gusto di vivere. Quando non sappiamo più trovare un senso all'esistenza e alle fatiche con cui ci dobbiamo misurare, la realtà diventa ostile. Cosa può venirci in aiuto? Dove trovare l'energia necessaria per non soccombere e tornare a essere protagonisti?

Note di pace e di speranza

La consegna delle borse di studio Marco Mancini alla scuola Primaria

di DANIELA BRUNELLI*

Che futuro stiamo consegnando ai nostri figli? Se i bambini ne avessero il potere, con quali colori dipingerebbero il mondo? Di quali doni abbiamo davvero bisogno per illuminare e scaldare il Natale? Sono questi gli interrogativi che hanno aperto l'evento "Note di pace, voci di speranza" presentato dalla Scuola Primaria Marco Mancini in Cattedrale il 15 dicembre, in occasione della consegna delle Borse di studio. Uno spazio e un tempo creato per consentire agli alunni di prendere posizione e di palesare il loro sentire di fronte all'evidente fallimento dell'umanità a cui stiamo assistendo: la guerra! Il percorso di approfondimento e di analisi, strutturato a livelli differenti nelle diverse classi, ha consentito loro la maturazione della consapevolezza di una regressione della civiltà, del declino dei valori e dei diritti, del misconoscimento della vita. La Scuola ha deciso di non lasciare i ragazzi nel ruolo di "spettatori passivi", ma di promuovere l'espansione di una coscienza in qualità di "costruttori di Pace". I piccoli cittadini di oggi, proprio perché non vogliono desistere da un progetto di futuro, hanno così elevato le proprie voci, per inneggiare alla speranza e alla pacificazione. Una manifestazione dal forte impatto metaforico in cui

le parole si sono intrecciate a simboli e note per tessere circuiti solidali, per consentire di scusarsi dalle brutture, per donare un respiro di speranza. Bisbigli e sussurri sono diventati così poesia, riflessione, ritmo ma anche grida capaci di disgregare i muri di odio, di squarciare i veli silenziosi dell'indifferenza. Quest'anno l'augurio di Natale del coro del plesso è stato solo il momento conclusivo di una parentesi in cui ogni parola, ogni gesto, ogni canto presentato è stato un monito ai potenti affinché depongano le armi e un invito rivolto a tutti per edificare un mondo più giusto in cui il seme della speranza possa far germogliare una pace rigogliosa e duratura. L'evento ha previsto anche l'esibizione delle classi più grandi con la tecnica ludico-musicale delle cup songs e la realizzazione di una pixel art vivente, sapientemente innestati nel tema scelto dal plesso come filo conduttore annuale. Immane il parallelismo con chi, anche vicino a noi, ogni giorno, combatte la propria guerra personale, contro un nemico a volte silenzioso e invisibile: i bambini malati. E se ai nostri figli è concesso di chiedere doni e di esprimere desideri è perché hanno già tutto ciò che è davvero necessario. I bambini colpiti da malattie ne hanno uno solo: quello di poter guarire. La Fondazione Mancini da anni si prodiga affinché questa aspettativa fiduciosa possa manife-



starsi, si è attivata per trasformare il proprio dolore in nutrimento per la speranza altrui. Il presidente Gianfranco Mancini ha condiviso i tanti gesti solidali promossi per sostenere la ricerca e le famiglie dei bambini colpiti da malattie oncematologiche. Ha poi consegnato le borse di studio a due alunne, Sofia Valentini e Flavia Grassi che, nel quinquennio di frequenza, sono risultate particolarmente meritevoli tanto per gli esiti conseguiti quanto per meriti comportamentali. Il dirigente

scolastico dell'Istituto Comprensivo Moro-Carloni, il professore Giosuè Rosini e il sindaco di Fabriano, l'avvocato Daniela Ghergo, hanno letto le motivazioni presentate dalle insegnanti Pazzaglia, Vitali e Stazio, che hanno accompagnato le ragazze al successo formativo. Si sono poi complimentati, insieme all'assessore Maurizio Serafini, per la profondità dei pensieri, per la veemenza di gesti simbolici capaci di far vibrare le corde del cuore, di scuotere le coscienze e di indurre alla riflessione

anche gli adulti.

Il nostro profondo ringraziamento è rivolto a tutte le autorità che hanno presenziato all'evento, a don Antonio Ivan Esposito per la consueta e gentile ospitalità, ai nostri ragazzi per l'impegno e la maturità con cui hanno vissuto il periodo di preparazione e a tutte le famiglie che ci dimostrano sempre fiducia e collaborazione, consentendoci di creare una sinergia di forze e di intenti.

*in rappresentanza delle colleghe della Scuola Primaria Marco Mancini

Passaggio fiamma olimpica, la sindaca è bene che si interroghi

La nostra città non vedrà il passaggio della fiamma olimpica, un fatto che non può che destare dispiacere in tutti noi e che apre a più di una riflessione. Da un lato ci sono gli atleti e le società sportive fabrianesi che hanno ottenuto risultati brillanti, dando lustro alla nostra città a suon di medaglie in tutta Europa e nel mondo, dimostrandone la grande cultura sportiva e l'impegno incessante profuso dagli addetti ai lavori in tante discipline olimpioniche, dalla ginnastica artistica, al pattinaggio, all'atletica. Meriti riconosciuti recentemente dalla Regione Marche, anche attraverso il conferimento della massima onorificenza regionale, il Picchio d'oro, attribuito a Sofia Raffaelli e alla Ginnastica fabrianese. Dall'altro lato c'è una città che ha perso il suo appeal e un'amministrazione comunale che fa di tutto per affossarne anche il recente, seppur flebile, ricordo (la fiamma olimpica passò nel 2006). Tutto questo sta avvenendo attraverso l'assoluta incapacità di gestire l'ordinario, attraverso manutenzioni e decoro urbano, e di progettare il

futuro, anche quando si tratta di organizzare un semplice Capodanno in piazza o i mercatini di Natale. Per non parlare poi dello stato pietoso in cui versano gli impianti sportivi e la vergognosa questione del PalaGuerrieri la cui data di fine lavori viene costantemente aggiornata a colpi di comunicati stampa. Se a tutto questo si aggiunge l'assoluta incapacità di dialogo con le istituzioni a tutti i livelli, tirate in ballo solo per tentativi maldestri di "scaricabarile" anche quando, come nel caso specifico, non hanno alcun ruolo nel decidere il percorso della fiamma olimpica, o, ancora peggio, si adombrano sospetti di "vendette politiche" quando in una città come Jesi, a guida Pd, la fiamma passa eccome, emerge un quadro desolante di una città relegata a un ruolo da comprimaria, più che dalla deindustrializzazione, dall'inadeguatezza di questa amministrazione e dalla sindaca Ghergo, campionessa olimpica nello sport del piagnisteo.

Circolo Fdi Fabriano

POESIA

Chi so?

"Che cosa dici di te stesso?"
(Gv 1, 19-22)

Nol so mangh'io chi so. Ma tu celsai? Io, 'gni giorno che c'è, me fo le stesse dimanne, ma 'n me so risponne mai. Vorèi rià presto a ciò che ciò da esse!

Ché 'n so nigiuno ma ciò chiaro in mente quel che ciavria da esse da la vita

che m'armane, 'na cosa solamente: Uno che dice che non è finita, senza paura d'esse compatito da chi celsà che non ho fatto gnente de bono, ché quello ch'ho costruito, presto lo scorderà tutta la gente.

Ecco chi so: uno che indegnamente sente ch'è 'n fiato flebile, imprestato da Chi è venuto pe' dire a la gente che de nigiuno Lui s'è mai scordato.

(Da "Scrio" di Anonimo borghigiano)

Liceo Scientifico: un successo in Sicilia

Anche questo anno il Liceo Scientifico "Vito Volterra" ha concluso con successo l'esperienza del 62° Convegno internazionale di Studi Pirandelliani (Palermo-Agrigento 2-5 dicembre 2025). Sono più di 40 anni che il Liceo Scientifico di Fabriano viene pluripremiato per tesine, rappresentazioni teatrali, cortometraggi ed elaborati di scrittura creativa ottenendo un successo unico in Italia. Questo anno il tema era incentrato sull'interessante rapporto Luigi Pirandello e Marta Abba, che ha dato vita ad una delle esperienze più intense e complesse del Novecento teatrale italiano.

Attraverso un lavoro di studio e ricerca, affrontato alla luce di nuovi indagini sugli epistolari e della revisione critica di illustri studiosi, alcune studentesse e studenti hanno prodotto un cortometraggio, una tesina ed elaborati di scrittura creativa. Il cortometraggio *Il punto fermo* è nato dalla rielaborazione tematica sulla notevole corrispondenza tra Marta Abba e Luigi Pirandello (anni 1926-1936) e, letteralmente, come Punto di partenza per un laboratorio di scrittura cinematografica, regia e rappresentazione teatrale e cinematografica. Il lavoro ha dato vita ad un dialogo intenso tra personaggi, la cui vita privata e creazione artistica hanno nel loro intreccio presentato una riflessione sul senso della scrittura come testimonianza, come spazio interiore, come scena da abitare. Al cortometraggio è andato il Premio

selezione per Corto cinematografico nell'ambito del prestigioso Premio Pirandello "Enzo Lauretta". Un riconoscimento molto ambito ha riscosso anche l'elaborato di Scrittura creativa, svolto in loco, che ha ottenuto il Primo premio per Scrittura estemporanea partendo dalla novella proposta dalla commissione, *Guardando una stampa*, e raccogliendo le suggestioni di una vecchia stampa di maniera per esprimere la dolorosa consapevolezza della complessità dell'animo umano. Originale anche la tesina *L'arte di esistere: Marta Abba oltre la Musa*, che ha approfondito la collaborazione tra Pirandello e Marta Abba durante le stagioni del Teatro d'Arte, indagando il dialogo costante, denso e tormentato, nonché la preziosa testimonianza del confronto diretto del Maestro con la scena, con il corpo vivo dell'attrice, con le sue intuizioni e resistenze, vissuti come atto di cura, di pensiero e di memoria.

Un plauso a tutti gli alunni partecipanti (Angelelli Azzurra, Mingarelli Agata, Burzacca Sara, Lupini Nicole,

Baroni Lavinia, Belardinelli Leonardo, Cappelletti Anna, Comodi Sofia, Crialessi Alessandro, Leporoni Nina, Mearrelli Caterina, Menghini Giorgio, Minelli Filippo, Nuncibello Sara, Peccarisi Nicolò, Pistola Francesco, Poloni Marta, Recchioni Filippo, Rossi Beatrice, Rutakolezibwa Elena, Santarelli Emma, Stopponi Senia, Vescovi Rebecca) per l'impegno e la generosità dimostrati nel costruire un percorso formativo condiviso con il regista prof. Gabriele Guglielmi e con le docenti sottoscritte.

Un ringraziamento al dirigente scolastico prof. Antonello Gaspari, alla dsgr, dott.ssa Beatrice Belletti, a tutto il personale della segreteria. L'esperienza si è anche arricchita di visite guidate sul territorio che hanno contribuito alla conoscenza del patrimonio culturale e artistico locale e all'approfondimento sul tema della legalità.

Anna Maria Giorgi e Sandra Girolametti, professoresse responsabili del progetto



No ad uno scontro di parte

Fine dell'uso dei semafori stradali e messa in opera di una nuova rotatoria

di CLEMENTE SETARO

Su tale argomento vorrei offrire alcune riflessioni personali.

Inizio con un interessante "Report sulla mobilità degli italiani 2024", pubblicato da Isfort (Istituto Superiore di Formazione e Ricerca per i Trasporti), che conferma qualcosa che è già conosciuto: l'Italia è un paese costruito attorno l'automobile, anche quando gli spostamenti sarebbero perfettamente compatibili con mezzi meno impattanti. Dai dati dello studio, l'81,3% degli spostamenti avviene entro 10 km, e di questi quasi i tre quarti restano dentro il confine urbano. Non solo nelle città grandi, ma anche nei centri medio/piccoli, si assiste ad una mobilità studiata e gestita come un sistema da grande metropoli, dove l'uso dell'auto è praticamente obbligatoria.

Quando non ci sono piste ciclabili, marciapiedi decenti, trasporto pubblico efficiente, le persone non hanno alternative. E questo ha conseguenze enormi sulla qualità dell'aria, sulla viabilità scorrevole e sulla sicurezza (special modo dei pedoni).

Lo studio di Isfort è chiaro: se vogliamo città vivibili, più sicure e meno inquinate, non basta invocare il cambiamento a parole, occorrono infrastrutture pedonali e ciclabili, politiche che incoraggino l'uso dei mezzi pubblici e più attenzione alla sicurezza dei pedoni e disabili. Questo ci aiuta anche a riflettere sui nostri comportamenti quotidiani, a guardare alla realtà in cui viviamo. Il Report continua evidenziando come le piccole e medie città di provincia sono realtà che, se volessimo, potrebbero essere percorse a piedi o in bicicletta, per diverse delle nostre esigenze quotidiane, e invece, special modo nelle ore di punta (esempio: inizio e fine lezioni delle scuole),

le auto creano dei veri e propri blocchi stradali.

Guardando ora alla nostra città, credo che il tema dello "sviluppo urbanistico" non possa essere modellato solo sull'esigenza delle auto e veicoli in genere, ma in una visione di più ampio respiro vada salvaguardata la vivibilità e la sicurezza delle persone, con scelte politico/urbanistiche che abbiano come riferimento tutti i cittadini: disabili e normodotati, bambini ed anziani.

Le rotatorie fino ad ora realizzate in città, oltre a non garantire un attraversamento sicuro delle strade ai pedoni, spesso non agevolano nemmeno il flusso veicolare, special modo quelle con "isola rilevata centrale" a diametro ridotto (vedi quelle messe in opera agli incroci di: v.le Zonghi e via Cappuccini, Serraloggia, come anche tra v.le Gramsci, e v.le XXIV Maggio "strada per San Silvestro", o ancora quella di via Di Vittorio e via Buozi e Corsi), e creano confusione nel rispetto delle precedenza tra veicoli senza sfogare, nei momenti di intenso traffico, il flusso veicolare a causa del ristretto "anello di circolazione".

La rotatoria ha un suo effetto positivo sulla circolazione veicolare quando il diametro della stessa è molto ampio, ma comunque senza risolvere il problema più importante: quello dell'attraversamento dei pedoni in totale sicurezza.

Per tale motivo, molti Comuni hanno optato sull'installazione di semafori sussidiati da sensori e software "intelligente" che, oltre a garantire un regolare flusso dei veicoli, danno la reale possibilità di un attraversamento stradale pedonale in sicurezza bloccando la circolazione dei mezzi a motore. Ora, la realizzazione della rotatoria all'incrocio dell'ospedale, viene motivata dall'amministrazione comunale



con i seguenti argomenti: "L'avvio dei lavori della rotatoria di viale Stelluti Scala rappresenta un ulteriore passo nella messa in sicurezza e nella riqualificazione del principale asse di accesso alla città. Questo intervento segue un percorso di programmazione avviato da tempo, che mira a migliorare la fluidità del traffico e la sicurezza per automobilisti e pedoni, riducendo al contempo l'impatto ambientale". Tutte affermazioni che potrebbero avere un minimo di validità se fossero supportate da un reale studio, che di fatto non c'è stato.

La viabilità, come la crescita ed il riordino urbanistico di una città, sono scelte politiche importanti che coinvolgono la vita dei cittadini per decenni e pertanto dovrebbero essere supportate da analisi specifiche. Se non ricordo male, l'ultimo studio sistematico sulla viabilità cittadina risale agli anni 1995/'96, quando l'allora amministrazione comunale incaricò la società "Sintagma" proprio per cercare soluzioni praticabili sulla viabilità cittadina. L'analisi occupò un arco di tempo di circa due mesi, con acquisizione di dati sui spostamenti veicolari, pedonali (anche tramite interviste dirette) e sulla qualità dell'aria in città. Questo studio rimase, poi

lettera morta per la "caduta" anticipata dell'amministrazione e non fu preso in considerazione dall'amministrazione successiva. Purtroppo accade che su scelte importanti, è raro che una "maggioranza" programmi e motivi le proprie scelte politiche, con opere da realizzare anche a medio/lungo termine, ponendosi in ascolto/confronto con la minoranza e con l'intera cittadinanza (lo Statuto comunale offre diverse possibilità di coinvolgimento dei cittadini tramite i diversi istituti di partecipazione previsti).

La città non diventa più vivibile cercando di incolonnare le auto in un traffico più fluido, ma creando un ambiente urbano accogliente, pulito, con percorsi pedonali senza ostacoli (special modo per carrozzine e disabili), con una buona illuminazione serale ed invogliando ad andare a piedi o in bicicletta.

La poca neve dei giorni scorsi ha messo sotto gli occhi di tutti come ci si preoccupi solo del traffico veicolare, con i mezzi comunali solerti a grattare l'asfalto stradale (che era coperto da pochissima neve), e lasciando i marciapiedi per lo più impraticabili finché non si è arrivati allo scioglimento naturale del ghiaccio.

Governare un Comune, come anche

uno Stato o Regione, non vuol dire "saper imporre" sempre le proprie scelte.

Sul termine "democrazia" possiamo leggere una miriade di doti commenti e riflessioni, ma credo che una delle cose principali sia capacità al confronto e di dialogo in modo aperto con tutti, opposizione e cittadini.

Le nostre regole democratiche stabiliscono che un'amministrazione duri in carica 5 anni (a meno che non venga rieletta), ed in questo lasso di tempo impronta programmi e progetti spendendo soldi di tutti. Ma se non condivide per quanto possibile le idee con cittadini ed opposizione, avviene spesso che la maggioranza successiva si senta in dovere di modificare il tutto, sprecando i precedenti investimenti ed improntandone dei nuovi (vedi la chiusura del centro storico: un'amministrazione mette le fiore, un'altra le toglie e acquista i "pilomat"; quella ancora dopo, mette i pilomat fuori servizio ed installa un cancelletto scorrevole automatico; arrivando alla maggioranza attuale che ha tolto tutto quanto fatto prima, per mettere apparecchiature di rilevamento infrazioni, con telecamere e rilevatori di ingressi abusivi alla Ztl).

Amministrando in questo modo, non si rispetta la "democrazia" ma si usa la "propria maggioranza" come una "mini dittatura".

Ricordo che il nostro Statuto comunale ha previsto la possibilità di consultazione dei cittadini per temi e realizzazione di opere necessarie, come il Diritto di iniziativa (all'art. 69) ed il "Referendum consultivo" (all'art. 70), e facciamo in modo che, "rotatoria sì" o "rotatoria no", non diventi uno scontro di parte e ad orecchie, ma una possibilità di scelta studiata e pensata nel miglior modo possibile per il bene della città e dei cittadini.

Procedure ricorsive del Comitato

"Ce lo impone il Consiglio comunale. Indipendentemente dalla sensibilità ambientale della Giunta". Questa in sintesi la motivazione della sindaca e dei tre assessori presenti all'incontro (Vergnetta, Comodi, Serafini) con il Comitato "Salviamo i Tigli" (durato oltre due ore), nel non accettare neanche la richiesta dei promotori della petizione di aprire un breve spazio temporale, per verificare la possibilità di realizzare la rotatoria senza andare a tagliare gli 8 tigli e il platano di viale Stelluti Scala. La Ghergo, come ha detto superando anche la propria sensibilità ambientalista, si è fatta forte del contenuto della mozione presentata dal consigliere di minoranza Silvi per la realizzazione di due rotatorie (Pisana e viale Stelluti Scala), approvata dal Consiglio comunale il 29/06/23. Un atto consiliare, quello approvato dai consiglieri, che però non impegnava la Giunta a sacrificare a tal fine parte dell'alberatura monumentale del 1905 del viale, con un progetto del quale il consiglio non è mai stato messo a conoscenza se non al momento della pubblicazione nel luglio 2025 della delibera di Giunta con la relazione tecnica esecutiva. Di fronte a questa intenzionalità dell'amministrazione comunale di procedere comunque all'avvio del cantiere già nelle prossime ore, il Comitato si riserva di avviare le procedure ricorsive amministrative del caso, e comunque promuoverà nei prossimi giorni un incontro pubblico aperto alla cittadinanza per spiegare come si sono svolti i fatti negli ultimi mesi e durante tutto l'iter amministrativo, e per illustrare l'importanza storica, monumentale ed ecosistemica dell'alberatura di viale Stelluti Scala.

Comitato Salviamo i Tigli

Finanziata la legge sulla Carta e Filigrana

La Regione Marche conferma anche per il 2025 il proprio impegno a sostegno della Legge regionale n. 4 del 1° marzo 2021, che riconosce Fabriano come Città della carta e della filigrana, stanziando complessivamente 50.000 euro per la valorizzazione della tradizione cartaria marchigiana Impegno Legge Carta 2025. Con decreto dirigenziale n. 258 del 31/12/2025 sono stati finanziati i progetti presentati dai Comuni di Fabriano, Pioraco e Ascoli Piceno.

A Fabriano è stata assegnata la quota più significativa, pari a 33.335 euro, destinata al Progetto di tutela e valorizzazione della carta tradizionale e della filigrana di Fabriano - anno 2025. Si tratta di un risultato importante che conferma l'attenzione concreta della Regione Marche verso un patrimonio identitario unico al mondo.

La carta e la filigrana non rappresentano soltanto la storia di Fabriano, ma una risorsa strategica per lo sviluppo culturale, turistico ed economico del territorio.

La Legge regionale individua, infatti, la carta come bene identitario delle Marche e ne promuove la valorizzazione attraverso la tutela delle botteghe artigiane, la trasmissione dei saperi manuali, il sostegno alla filiera produttiva, la ricerca e l'innovazione, nonché la costruzione di reti culturali e itinerari turistici tematici legati alla carta fatta a mano e all'archeologia industriale.

Fabriano svolge un ruolo centrale in questo percorso. La sua tradizione cartaria, il Museo della Carta e della Filigrana e il valore simbolico della filigrana rappresentano un patrimonio straordinario, capace di attrarre turismo culturale di qualità, eventi, progettualità educative e nuove opportunità di crescita sostenibile.

Il rifinanziamento della Legge per il 2025 conferma una scelta politica chiara, che considera la cultura un'infrastruttura di sviluppo e riconosce nella carta e nella filigrana uno degli assi portanti per il futuro di Fabriano e dell'intero territorio marchigiano.

Mirella Battistoni,
consigliera regionale Marche

Il Diario dell'occhio

di Roberto Tilio

Foto di Milvio Busco Mei



"Indovinami, Indovino,
tu che leggi nel destino:
l'anno nuovo come sarà?
Bello, brutto o metà e metà?
Trovo stampato nei miei libroni
che avrà di certo quattro stagioni,
dodici mesi, ciascuno al suo posto,
un Carnevale e un Ferragosto
e il giorno dopo del lunedì
sarà sempre un martedì.

Di più per ora scritto non trovo
nel destino dell'anno nuovo:
per il resto anche quest'anno
sarà come gli uomini lo faranno!"

Con questa bella filastrocca di
Gianni Rodari ci auguriamo che
nel 2026 finalmente trionfi la
pace nel mondo. Ne abbiamo
proprio bisogno!

ChatGPT Salute: quando la cura è conversazione con un algoritmo

Con ChatGPT Salute l'intelligenza artificiale entra sempre più nella gestione della salute personale, promettendo risposte immediate e accompagnamento. Ma il successo di questi strumenti rivela una fragilità più profonda: un sistema sanitario frammentato e relazioni di cura indebolite. L'algoritmo colma un vuoto di ascolto, ponendo interrogativi su solitudine, responsabilità e futuro della sanità

di RICCARDO BENOTTI

Sono le due di notte e hai appena letto i risultati degli esami del sangue sul portale online dell'ospedale. Un valore è fuori range. L'ansia cresce. Il medico risponderà domani, forse dopodomani. Intanto quella cifra lampeggia sullo schermo, incomprensibile e minacciosa. Così apri ChatGPT Salute e chiedi: "Cosa significa?". La risposta arriva in pochi secondi: chiara, articolata, rassicurante. Nessuna attesa, nessun giudizio, nessun imbarazzo. È questo il futuro della sanità o la spia di un presente già frantumato? OpenAI ha presentato ChatGPT Salute come uno spazio dedicato alla gestione della propria salute: cartelle cliniche, app di benessere, dispositivi indossabili integrati per ottenere risposte personalizzate. Non per diagnosticare né per curare, si affretta a precisare l'azienda, ma per accompagnare. Ma la novità non sta solo nei dati collegabili. Sta nel linguaggio: un'IA che struttura percorsi, anticipa bisogni, interpreta andamenti, suggerisce domande "migliori" da porre durante una visita. Trecento milioni di persone,

ogni settimana, pongono già domande sulla salute a ChatGPT. Ma la domanda vera è: perché così tante persone cercano risposte in un algoritmo invece che in un medico?

La risposta non sta nella tecnologia, ma nel vuoto che questa pretende di colmare. Il sistema sanitario è ormai ridotto a un arcipelago di frammenti che non comunicano. Portali online che pubblicano esami senza spiegazioni, medici di base oberati, specialisti che si vedono dopo mesi, pronto soccorso intasati. In questo deserto di relazioni, ChatGPT Salute non è un'innovazione: è una toppa digitale a una crisi sistemica. Offre ciò che il sistema non riesce più a garantire: ascolto immediato, continuità, disponibilità. Il paradosso è evidente. OpenAI sostiene di voler "affiancare le cure dei professionisti senza sostituirle", ma nella pratica l'algoritmo diventa il primo interlocutore. È lui a dare



(Foto IA/Sir)

senso al valore anomalo, a suggerire le domande da porre al medico, a interpretare i dati. La relazione medico-paziente, fondata per secoli sulla fiducia e sulla conoscenza reciproca, viene mediata da un sistema che non conosce stanchezza, dubbi, vulnerabilità. E qui emerge la contraddizione: più la tecnologia ci "accompagna", più rivela che il vero problema è l'assenza di accompa-

mento umano.

C'è poi un aspetto che riguarda il modo stesso in cui concepiamo la salute. Quando il corpo diventa un flusso di dati sincronizzati – passi giornalieri, ore di sonno, battiti cardiaci, macronutrienti – la malattia rischia di trasformarsi in anomalia statistica e il benessere in obiettivo da ottimizzare. È il paradosso del nostro tempo: più dati, meno in-

teriorità. L'uomo che chiede a un algoritmo di dirgli come sta smette, un po' alla volta, di ascoltarsi. L'uomo che trova rassicurazione in un grafico perde il legame con la fragilità come esperienza da abitare, non come dato da ottimizzare. Ma curare non è solo interpretare dati: è stare accanto a una persona nella sua fragilità, riconoscere che il corpo non è una macchina.

ChatGPT Salute promette autonomia, controllo, efficienza. Ma la vera domanda è: vogliamo davvero una sanità in cui ciascuno è manager di se stesso, con un assistente virtuale sempre disponibile e nessun volto umano che si prende davvero cura? Non si tratta di demonizzare la tecnologia. Gli algoritmi possono essere utili, le informazioni accessibili sono un bene. Ma se l'innovazione tecnologica non si accompagna a un ripensamento radicale del sistema sanitario, rischiamo di aver costruito lo strumento perfetto per gestire in solitudine ciò che dovremmo affrontare insieme. La vera cura non è un'app che risponde alle due di notte: è un medico che ti conosce, un sistema che funziona, una comunità che non ti lascia solo davanti alla paura.

Il messaggio di Papa Leone per il 1° gennaio, Giornata per la Pace, merita di essere letto. Anche e soprattutto per il paragrafo dedicato all'intelligenza artificiale:

Constatiamo come l'ulteriore avanzamento tecnologico e l'applicazione in ambito militare delle intelligenze artificiali abbiano radicalizzato la tragicità dei conflitti armati. Si va persino delineando un processo di deresponsabilizzazione dei leader politici e militari, a motivo del crescente "delegare" alle macchine decisioni riguardanti la vita e la morte di persone umane. È una spirale distruttiva, senza precedenti, dell'umanesimo giuridico e filosofico su cui poggia e da cui è custodita qualsiasi civiltà. Occorre denunciare le enormi concentrazioni di interessi economici e finanziari privati che vanno sospingendo gli Stati in questa direzione; ma ciò non basta, se contemporaneamente non viene favorito il risveglio delle coscienze e del pensiero critico.

Tre sono i punti da sottolineare.

Il primo è una constatazione tanto scontata quanto dolorosa: lo sviluppo dell'intelligenza artificiale contribuisce a rendere le guerre più tragiche. Niente di nuovo sotto il sole: qualunque scoperta tecnologica nella storia dell'umanità è stata anzitutto utilizzata per uccidere altre persone. Sembra che non impariamo nulla, che non c'è verso di cambiare, che non riusciamo a pensare di poter utilizzare il nostro ingegno per altro. Nell'anno appena concluso l'umanità ha speso 2,7 trilioni di dollari in armi, come il PIL dell'intero continente africano. Quasi certamente – purtroppo – nel 2026 aumenteranno, anche e soprattutto agli investimenti militari nel campo dell'IA.

La seconda osservazione del Papa coglie invece una novità tipica

Una tecnologia per la pace

dell'intelligenza artificiale applicata alla guerra: la possibilità di progettare e realizzare armi sempre più autonome. Il dibattito su questo tipo di armamenti è ampio e complesso. Il Pontefice coglie un punto decisivo: la deresponsabilizzazione. Facciamo la guerra e, al contempo, vogliamo lavarcene le mani. La guerra fa schifo, ma invece di trovare al tre vie, abbiamo inventato macchine che fanno il lavoro sporco al nostro

caso applicato all'industria bellica, ci chiede di essere uomini: di ragionare, di riflettere, di prendere decisioni, di assumerci le nostre responsabilità. Possiamo dissentire dalla narrativa sulla guerra che sembra ineluttabile; possiamo tentare di uscire da letture che sembrano metterci all'angolo; possiamo e dobbiamo assumerci la responsabilità di un pensiero diverso, più profondo, capace di offrire soluzioni nuove e giuste.

Papa Leone ha richiamato questo punto anche nella sua omelia del primo giorno dell'anno:

Così, all'inizio del nuovo anno, la Liturgia ci ricorda che ogni giorno può essere, per ciascuno di noi, l'inizio di una vita nuova, grazie all'amore generoso di Dio, alla sua misericordia e alla risposta della nostra libertà. Ed è bello pensare in questo modo all'anno che inizia: come a un cammino aperto, da scoprire, in cui avventurarsi, per

grazia, liberi e portatori di libertà, perdonati e dispensatori di perdono, fiduciosi nella vicinanza e nella bontà del Signore che sempre ci accompagna. Gianni Rodari, nella filastrocca tutt'altro che infantile intitolata L'anno nuovo, scriveva saggiamente: Di più per ora scritto non trovo nel destino dell'anno nuovo: per il resto anche quest'anno sarà come gli uomini lo faranno! Per fare l'anno che sta iniziando abbiamo a disposizione una delle tecnologie più potenti della storia. Riusciremo a costruirla e utilizzarla per la pace?

Andrea Ciucci

Per fare l'anno che sta iniziando abbiamo a disposizione una delle tecnologie più potenti della storia. Riusciremo a costruirla e utilizzarla per la pace?

posto. Macchine che decidono della vita e della morte: la distruzione della civiltà. Per di più sostenuta da logiche economiche che, su questo sviluppo della tecnologia bellica, generano immense quantità di potere e di denaro in mano a pochi soggetti privati. Davanti a questo scenario – è la terza osservazione del Papa – siamo chiamati a risvegliare coscienze e pensiero critico. Ancora una volta lo sviluppo della tecnologia, in questo



SPORT

Il giovane Riccardo Romondia è stato ancora una volta importantissimo per la Ristopro: 17 punti con 5/10 da tre (foto di Alessio Traballoni)

**LOR. PESARO 71
RISTOPRO FABRIANO 76**

LOR. PESARO - Delfino 10, Del Prete, Aglio 2, Macchiniz, Valentini 14, Sgarzini 6, Tognacci 10, Graziani 4, Lomtadze 3, Morandotti 3, Pillastrini 19, Terenzi. All. Ceccarelli

RISTOPRO FABRIANO - Romondia 17, Dri 15, Beyr- ne 4, Vavoli, Beltrami 3, Silke-Zunda 13, Ponziani, Wojciechowski 12, Abega 12, Marani, Redini, Chiucchi. All. Nunzi

PARZIALI - 12-17, 21-20, 22-18, 16-21

di **LUCA CIAPPELLONI**

La **Ristopro Fabriano** espugna il PalaMegabox 71-76 e vince lo scontro-salvezza con il Loreto Pesaro. Un successo fondamentale per la squadra di Luciano Nunzi, che ribalta anche il -3 dell'andata e si rilancia nella zona calda di classifica. A trascinare i cartai è uno dei più giovani, Romondia, con cinque triple e già ispiratore del primo allungo in collaborazione col veterano Dri (12-17 al 10'). La Consultinvest risponde con il 2007 Pillastrini, il migliore dei suoi, ma Fabriano resta al comando nonostante debba barcamenarsi fra l'assenza di Vavoli, che non recupera dall'infortunio muscolare patito nel match precedente contro Livorno, e i falli precoci di Ponziani: le lacune nel reparto lunghi imporranno a coach Nunzi l'impiego prolungato di Silke-Zunda da 4 tattico. I lunghi pesaresi Delfino e Valentini iniziano a carburare e il layup di Sgarzini propizia il sorpasso locale complice un avvio di terzo quarto negativo dei cartai (44-42 al 23'). La Ristopro reagisce con Wojciechowski e Abega, ma il botta e risposta prosegue con Morandotti e Pillastrini. Il Loreto sbaglia dall'arco



BASKET

Serie B Nazionale

La Ristopro Fabriano torna a respirare

Vittoria fondamentale nello scontro diretto a Pesaro

(6/25) invece Fabriano trova il cesto del baby Beltrami e torna al comando. Non è finita, sul +5 fabrianese i padroni di casa restano in scia con Tognacci e Pillastrini poi, sul 71-71 a poco più di un minuto dalla sirena, è la tripla di Romondia a spezzare l'equilibrio. L'errore di Graziani e i liberi di Abega chiudono i conti, poi la Ristopro completa l'opera ribaltando anche la differenza cane-

stri con l'ultimo errore di Pillastrini. «Mi è piaciuto l'atteggiamento della squadra durante la partita - ha detto Nunzi. - Come contro Livorno, abbiamo di nuovo fatto bene a rimbalzo e limitato il numero di palle perse, però in questo caso le percentuali al tiro ci hanno assistito. Contro il Loreto non era semplice, dovevamo tenere duro nei momenti di difficoltà e i ragazzi sono stati bravi a farlo.

Non ci siamo mai disuniti, tenendo ben chiaro il piano-partita. È da un mese che per vari acciacchi facciamo fatica a giocare cinque contro cinque in allenamento, ma i ragazzi non si sono mai tirati indietro e hanno dimostrato ancora una volta cuore e grande attaccamento». **Domenica 18 gennaio** alle ore 18 al PalaChemiba di Cerreto d'Esi arriva un altro scontro diretto cruciale contro la Virtus

Imola, a 10 punti in classifica al pari della Ristopro.

Classifica - Livorno 36; Virtus Roma e Caserta 34; Luiss Roma e Latina 30; San Severo 24; Andrea Costa Imola 24; Faenza e Jesi 20; Ravenna, Chiusi e Casoria 16; Ferrara, Quarrata e Piombino 14; Virtus Imola, Pesaro e Fabriano 10; Nocera Inferiore 8.

CALCIO

Eccellenza

Il Fabriano Cerreto con Mendes nel motore

FABRIANO CERRETO SANGIUSTESE 0 0

FABRIANO CERRETO - Tafa; Gnahe, Stortini, Brevi, Crescentini; Trillini, Malagrida (40' st Chiavellini), Mendes (34' st Bracciatelli); Di Cato, Ndiaye (40' st Mercieri), Bologna (34' st Amico). All. Del Bene

SANGIUSTESE - Di Battista; Lattanzi (36' st Wahi), Lanza, Iommi, Pasqualini; Cichella, Raparo (32' st Formentini), Ruggeri (25' st Crescenzi); Perpepaj, Ausili (25' st Grassi), Di Giminiani (17' st Masi). All. Sansovini

Il **Fabriano Cerreto** non va oltre lo 0-0 contro la Sangiustese. Una prova di nuovo generosa e nel complesso discreta non è sufficiente ai biancorossoneri per ottenere la posta piena, che manca dal 2 novembre. Gli ospiti incamerano il terzo pari a reti bianche di fila dopo una partita equilibrata, nella quale i padroni di

casa dettano i ritmi per la maggior parte del tempo ma che vede la Sangiustese farsi viva nel finale con pericolosità. Il Fabriano Cerreto, che fa esordire il brasiliano Mendes nella mediana, appropria bene la partita e tiene in apprensione la difesa rossoblu con i cross di Di Cato e Bologna, ma senza riuscire ad innescare il centravanti Ndiaye, che ha solo un'occasione di testa sugli sviluppi di un corner. La Sangiustese sale di tono col passare dei minuti e si fa vedere nell'area locale con un'iniziativa di Di Giminiani che però non trova compagni pronti a finalizzare. La squadra di Del Bene si riaccende nel finale di tempo costruendo la migliore chance: diagonale di Di Cato e l'accorrente Bologna in scivolata non centra la porta da pochi metri.



Danilo Mendes
(foto M. Animobono)

Nella ripresa è ancora la squadra di casa a fare la partita: Bologna su punizione chiama Di Battista alla risposta coi pugni, poi la ripartenza di Di Cato sfocia in un tiro alto. La squadra di Del Bene perde brio nel finale e il team di Sansovini pesca energie fresche dalla panchina fino a sfiorare il colpaccio: Crescenzi per due volte non inquadra lo specchio, poi negli ultimi giri di lancette serve un gran riflesso di Tafa per negare il gol in scivolata a Grassi. Nel prossimo turno

la squadra di Del Bene andrà in trasferta domenica 18 gennaio alle ore 15 sul campo del Montegranaro.

l.c.

BREVI DI CALCIO
di Ferruccio Cocco

Eccellenza
IL MATELICA KO A MONTEFANO

Il **Matelica** - ancora con il dg Scandurra nel ruolo di allenatore - è uscito sconfitto per 2-0 dal campo di Montefano. Domenica 18 gennaio match casalingo con la Civitanovese al "Giovanni Paolo II".

Classifica - Fermana 33; Trodica 29; Montecchio 27; Osimana 26; Montefano 25; Sangiustese e Urbania 24; Fermignanese 23; Tolentino e Montegranaro 22; Jesina e Matelica 21; Urbino 20; Chiesanuova 19; Fabriano Cerreto 16; Civitanovese 14.

Prma Categoria
L'ARGIGNANO ESULTA IN EXTREMIS

Bel Colpo dell'**Argignano** che vince a Staffolo per 1-2. In gol Ferreti al 17' e il bomber Biagioli al 91'. Prossimo match ancora in trasferta a Passatempo di Osimo. **Classifica** - FC Osimo 35; Borghetto 29; Marzocca 26; Passatempese 25; Cameranesse 24; Pietralacroce 22; Filotranese 21; Le Torri 19; Castelleonese 18; Staffolo 16; Argignano e Borgo Minonna 15; Castellbellino 14; Barbara Monsera e Cingolana San Francesco 13; Cupramontana 8.

VOLLEY

Fabriano

I boys di serie D a gonfie vele

E le ragazze, seppur sconfitte, fanno vedere incoraggianti progressi per le prossime gare

di FERRUCCIO COCCO

La Pallavolo Fabriano riprende il campionato di **serie D maschile** meglio di come aveva terminato prima della sosta natalizia, battendo in casa agevolmente i giovanissimi loretani della Nova Volley Diesel Marche con un 3-0 meritato che consolida il secondo posto in classifica dei ragazzi di Francesco Moretti. Ora si attendono le partite con le squadre di alta classifica per saggiare le vere condizioni di salute di Riccietelli & Company.

Nel frattempo, continua il cammino di crescita della seconda squadra militante in **Seconda Divisione maschile (nella foto)** che, dopo la vittoria in casa nell'ultima giornata di campionato prima della sosta natalizia, sabato ha ceduto soltanto al tie-break in quel di Agugliano, in formazione rimaneggiata a causa di molte assenze, ma con evidenti segni di miglioramento. La squadra si trova a metà classifica con otto punti. Trasferita amara per le ragazze della **serie D femminile**, che escono sconfitte dal campo della Perialisi



Volley con un netto 3-0. Una partita combattuta, fatta di scambi intensi e ritmi elevati, nella quale però le fabrianesi non sono riuscite a completare l'impresa contro una formazione ben organizzata e cinica nei momenti decisivi. I set sono stati più equilibrati di quanto dica il risultato finale. Le ragazze hanno lottato punto su punto, mostrando carattere e determinazione, ma nei frangenti chiave è mancata la continuità necessaria per ribaltare l'inerzia del match. La Perialisi Volley ha saputo sfruttare

meglio le occasioni, imponendo il proprio gioco soprattutto in battuta e in fase di chiusura dei set. Nonostante la sconfitta, la prestazione resta incoraggiante sotto il profilo dell'impegno e dell'intensità. Il gruppo ha dimostrato di poter competere anche su un campo difficile come quello di Jesi, pur senza riuscire a portare a casa alcun set. Ora lo sguardo è già rivolto al prossimo impegno di campionato, con l'obiettivo di trasformare la grinta vista in campo in punti utili per la classifica.

Ruzzola: un bel successo il Torneo Invernale organizzato dalla Polisportiva Marischio

Si è svolto lungo le strade comunali di Fabriano e Genga il tradizionale Torneo Invernale di ruzzola "5° Memorial Lorenzo Lepri", organizzato dalla **Polisportiva Marischio** con il patrocinio della Figest (Federazione Italiana giochi e sport tradizionali). Il torneo è iniziato a novembre 2025 ed è terminato il 10 gennaio 2026. In totale ci sono state dieci giornate di gara con novanta lanciatori partecipanti provenienti dalle società sportive delle Marche e della vicina Umbria. Due le specialità in cui si sono sfidati i lanciatori: gara di coppia e gara individuale. Nella gara individuale categoria A: 1° classificato Alberto Ceccacci della Ruzzola Vallesina, 2° Samuele Bianchi della Vallesina Q311, 3° Roberto Mercanti della Vallesina Q.311. Nella gara individuale categoria B: 1° Corrado Ven-

narini della Ruzzola Vallesina, 2° Fabrizio Mencarelli della Morano 2000, 3° Sandro Stazi della Morano 2000. Nella gara individuale categoria C: 1° Paolo Agostini di Seppio, 2° Daniele Rodo di Argignano, 3° Giovanni Sabatini di Nocera Umbra.

Nella gara a coppie categoria A: 1° posto per Angelo Gaudenzi, Luigi Gaudenzi e Iacopo Iannelli della Morano 2000, 2° posto per Valerio Tiberi e Corrado Vennarini di San Donato, 3° posto per Alberto Ceccacci e Davide Ceccacci della Ruzzola Vallesina.

Nella gara a coppie categoria B: 1° posto per Cesidio Poeta e Francesco Petri della Polisportiva Marischio, 2° posto per Marco Pacconi e Alessio Fisci della Morano 2000, 3° posto per Ludovico Galeazzi e Luca Malassisi di Corinaldo.

f.c.



Un giocatore al lancio della ruzzola durante il recente Torneo

Biglietti disponibili su [liveticket](#)

NEXT MATCH

#FIGHTFORFABRIANO

RISTOPRO PROFESSIONAL CATERING EQUIPMENT

LNP OLD WILD WEST

18 GENNAIO 2026
ORE 18.00
@ PalaChemiba

JANUS BASKET FABRIANO

VIRTUS MOLA

BASKET

Serie A2 femminile

LA THUNDER AL PRIMO POSTO

Le ragazze di coach Matassini battono ancora Alpo e... volano!

Pagine a cura di
FERRUCCIO COCCO

Come una favola, si è conclusa in maniera straordinaria la settimana più magica in assoluto nella storia della **Halley Thunder Matelica**. Dopo la vittoria della Coppa Italia di serie A2 femminile di basket ottenuta martedì 6 gennaio, la formazione di coach Alberto Matassini - sabato 10 gennaio, nel giorno dell'inaugurazione del nuovo impianto sportivo di Matelica chiamato "Palestra della Libertà" - è riuscita a battere per la terza volta in stagione la quotata Ecodent Alpo Villafranca di Verona per 68-58 nel "big-match" della prima giornata di ritorno del campionato e a raggiungere la squadra veneta in vetta alla classifica a quota 22 punti, confezionando tra l'altro un prezioso 2-0 negli scontri con

HALLEY THUNDER MATELICA 68
ECODENT ALPO VILLAFRANCA 58

HALLEY THUNDER MATELICA - Trzeciak 4, Cabrini 8, Bacchini 9, Chiovato 9, Battellini ne, Gramaccioni 11, Zamparini 2, Lo Russo, Bonvecchio ne, Lizzi, Offor 9, Pilakouta 16. All. Matassini

ECODENT ALPO VILLAFRANCA - Rosignoli 6, Grisine, Peresson 9, Parmesani ne, Furlani 3, Reschiglian, Mancini, Rainis 13, Soglia 19, Gregori 8. All. Soave

PARZIALI - 20-12, 22-16, 16-13, 10-17

la diretta rivale. La Halley Thunder Matelica all'ingresso sul parquet è stata accolta dal "sold-out" della Palestra della Libertà, desiderosa di festeggiare la recente Coppa Italia vinta dalle ragazze biancoblu, in un clima di entusiasmo e passione. La sfida, priva di due importanti giocatrici infortunate (Ilaria Bonvecchio per Matelica e Francesca Parmesani per Alpo), è iniziata in maniera avvincente, ritmi

altissimi e livello di gioco sovrappiù. L'Alpo, desiderosa di riscattare la recente sconfitta in Coppa Italia per mano della stessa Matelica, parte a spron battuto trascinata dalle triple di Serena Soglia (6-10 al 5'), ma la Thunder risponde subito grazie alla freschezza di Gloria Offor e di Federica Chiovato che alzandosi dalla panchina guidano la squadra di casa avanti 20-12 al 10'. Matelica - trascinata dal pub-



Chiara Bacchini in azione durante la partita inaugurale alla nuova Palestra della Libertà di fronte ad un folto pubblico accorso per il big-match (foto TM Sports Photography)

blico e da una grande condizione di fiducia - continua a spingere sull'acceleratore nel secondo quarto, trovando canestri importanti da tutte le sue esterne, mentre l'Alpo inizia a soffrire la rotazione corta e va sotto di diciotto punti (40-22 al 16') quando le marchigiane Benedetta Gramaccioni e Chiara Bacchini aprono il fuoco dalla lunga distanza. Un break favorevole di 0-6 consente al team veneto di ridurre il "gap" prima del riposo lungo (42-28). Nel terzo quarto coach Nicola Soave cerca di mischiare le carte alternando le difese, ma la Thunder - tornando a fare costante riferimento sulla centrale Elena Pilakouta (ancora una volta dominante sotto le plance) - trova i canestri della sicurezza e poi ancora Federica Chiovato imbuca il pallone che consegna a Matelica il massimo vantaggio della serata, +19 (58-39 al 28'). Il terzo quarto si conclude 58-41. L'Alpo, da grande squadra qual è, vende cara la pelle e nel quarto periodo tenta il tutto per tutti rosciando

quasi metà del vantaggio matelicese (62-51 al 35'). Ma, in questo momento propizio alle venete, due errori ai liberi di Carlotta Rainis (comunque brava) pongono sostanzialmente fine alle speranze di rimonta delle ospiti. Matelica blinda la vittoria grazie ai punti di Alessia Cabrini e Gloria Offor (68-54 al 38'), può festeggiare il successo sul punteggio conclusivo di 68-58 e il primo posto in classifica tra gli applausi e l'entusiasmo dei seicento festanti spettatori presenti. «Questa settimana è stata "super" per noi, vincere la Coppa Italia grandioso - è stato il commento della giocatrice Elena Pilakouta. - Abbiamo avuto giusto un paio di giorni per preparare questa partita contro Alpo che avevamo già affrontato in finale di Coppa, ci siamo concentrate sui dettagli per cercare di battere per la seconda volta nel giro di pochi giorni questa forte squadra. Volevamo fortemente la vittoria per i tanti tifosi presenti, in un giorno importante come l'inaugurazione della nuova

palestra». Entusiasta anche il coach Alberto Matassini. «Si è conclusa una settimana che ci ha spremuto fino in fondo - ha dichiarato il tecnico. - Sia noi che loro siamo arrivati un po' con le ossa rotte e alla fine da entrambe le parti è emersa anche la stanchezza accumulata dopo una competizione dura come la Final Eight di Coppa Italia. E' chiaro che noi dalla nostra parte avevamo l'energia e l'entusiasmo dato dalla meravigliosa vittoria del trofeo e dalla splendida cornice di pubblico venuto a sostenerci. Adesso ci riposeremo un po', il calendario ci propone un provvidenziale turno di pausa, e ne approfitteremo anche per assaporare in pieno i grandi risultati che abbiamo ottenuto questa settimana».

Classifica - Matelica e Alpo Villafranca 22; Bolzano*, Umbertide e Ragusa 18; Vicenza, Cagliari e Rovigo 10; Faenza** 9; Ancona, Alcamo e Trieste 8; Treviso 4 (*una partita in meno; **tre punti di penalizzazione).

BASKET

Biancoblu ricevute in Comune

L'omaggio del sindaco alle ragazze

Venerdì 9 gennaio la **Halley Thunder Matelica**, fresca vincitrice della Coppa Italia di serie A2 femminile di basket, è stata ricevuta in Comune

dal sindaco di Matelica, Denis Cingolani, che nel corso dell'incontro ha espresso alle atlete, allo staff tecnico e alla dirigenza guidata dal presiden-

te Euro Gatti, i complimenti dell'amministrazione comunale per l'impresa sportiva raggiunta, sottolineando il valore sportivo e simbolico di questo successo, frutto di anni di lavoro, programmazione e passione. «Portare questa coppa in Comune è motivo di grande orgoglio per tutta Matelica - ha dichiarato il sindaco Denis Cingolani. - Le ragazze della Halley Thunder hanno scritto una pagina storica dello sport marchigiano e rappresentano al meglio i valori di questa disciplina: impegno, sacrificio, spirito di squadra e senso di appartenenza. A nome di tutta la città, grazie per averci regalato un'emozione così grande».



PALESTRA DELLA LIBERTÀ » fotogallery dell'inaugurazione«

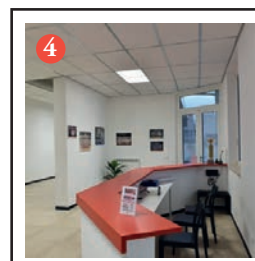
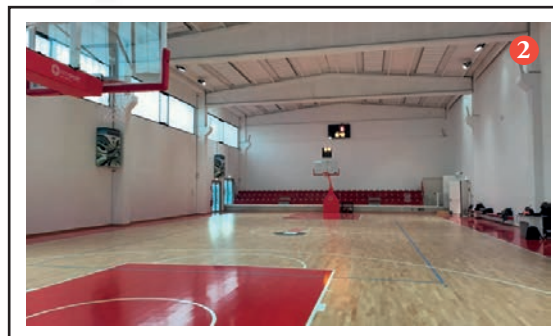
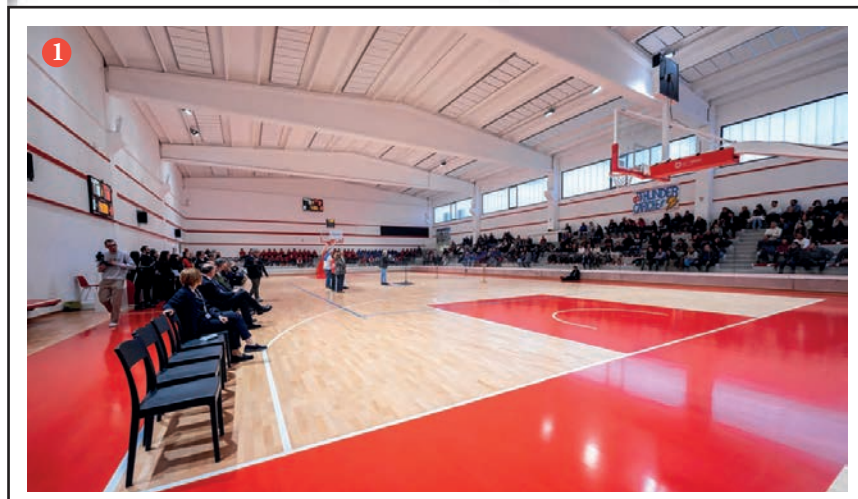


Foto 1: il palasport da 600 posti durante l'inaugurazione. Foto 2: la palestra da allenamento da 100 posti. Foto 3: l'area hospitality. Foto 4: la hall di ingresso. Foto 5: Giovanni Ciccolini della Halley Informatica (Foto di Martina Lippera e TM Sports Photography)

BASKET

Serie B interregionale maschile

VIGOR AL VERTICE DA SOLA!

Il bomber Mariani guida al successo i suoi segnando 32 punti

Vittoria (77-74) e titolo di "campione d'inverno" per la **Halley Vigor Matelica**, che non gioca sicuramente la sua miglior partita e rischia oltre il lecito nel finale contro una combattiva Amatori Pescara, che pur priva di Cocco e Izzo si è giocata le sue carte fino alla sirena. Ma anche in una giornata complicata i biancorossi trovano il modo di condurla in porto e questo non è sicuramente un aspetto da sottovalutare. Eppure in avvio sembrava una partita tutta in discesa per la Halley, contro una Pescara troppo intimorita e incerta per essere quella reduce da quattro vittorie consecutive. La Vigor è sciolta in attacco, Mariani si scalda subito con un paio di canestri, Mozzi fa altrettanto e quando Marrucci colpisce subendo anche il fallo i biancorossi sono già schizzati a +14 (18-4

HALLEY VIGOR MATELICA 77
AMATORI PESCARA 74

HALLEY VIGOR MATELICA - Marrucci 8, Pacini ne, Panzini 8, Galeassi ne, Mentonelli, Fea, Dell'Anna 5, Eliantonio ne, Mazzotti 6, Mariani 32, Mattarelli 10, Mozzi 8. All. Trullo

AMATORI PESCARA - Palozzo ne, D'Agostino 14, Fabris 14, Cocco ne, Morigi 4, Porfilio 3, Tusuni 8, Bertoni 21, Lazzari 10, Mazzilli, Dervishi ne. All. Di Iorio

PARZIALI - 21-13, 22-25, 16-16, 18-20

al 6'). Partita già in archivio? Neanche per sogno. Coach Di Iorio si gioca la carta della zona 2-3 e ai matelicesi sembra essere decisamente indigesta. La Amatori rosicchia punto su punto, la Halley, a parte i guizzi di un incontenibile Mariani (21 punti all'intervallo), non riesce a costruire granché e Pescara si riavvicina fino al -1 (34-33 al 17' firmato Bertoni) prima di chiudere sul -5 (43-38) all'intervallo lungo.

Il canovaccio non cambia nella ripresa, con la Halley che prova più volte ad allungare (i biancorossi tornano anche a +10 sul 59-49 nel finale del terzo periodo) e una Pescara connessa, che non lascia mai decollare una Vigor troppo pasticciona. Gli abruzzesi arrivano anche a impattare (45-45 firmato dall'arco da Lazzari al 23') e il punteggio fa continuamente l'elastico. Nel quarto periodo, con i roll



Una conclusione acrobatica di Mattarelli (foto di Martina Lippera)

di Mattarelli a fare il vuoto nel pitturato e il fantasmagorico Mariani a fare danni, Matelica sembra avere le mani sulla partita. Dell'Anna, sul 74-67 con meno di 1' da giocare, ha in mano la tripla dall'angolo piedi a terra per il potenziale +10 che manderebbe i titoli di coda. Il tiro però si spegne sul ferro e la partita clamorosamente si riapre. Pescara non si dà per vinta e trova la forza per tornare nuovamente sotto, centrando con Fabris una sonuosa bomba dall'angolo per il nuovo -2 (76-74) a 10" dalla fine. Fallo immediato della Amatori che manda in lunetta Panzini con 7" da giocare: il play dorico mette il primo ma sbaglia il secondo lasciando la porta aperta a Pescara. Gli ospiti mettono la palla nelle mani di Morigi senza che la Halley commetta il fallo per evitare il canestro pesante: l'ala abruzzese si alza dall'arco per pareggiare sulla sirena, ma il ferro dice no. La Halley scampa il pericolo e, complici i rovesci di Civitanova e Porto Recanati, chiude il girone di andata solitaria in vetta alla

classifica nonostante la giornata non certo indimenticabile. «Abbiamo fatto molto bene nei primi minuti - ha commentato il match l'allenatore Tony Trullo - muovendo la palla e giocando di squadra. Poi loro hanno alternato un po' di difese e ci hanno creato difficoltà, ma ci abbiamo messo del nostro sbagliando quattro/cinque canestri facili e fallendo parecchi tiri coi piedi per terra. Era una partita da

prendere con le molle. Ora ci aspetta un weekend di riposo, con due settimane per lavorare cercheremo di recuperare tutti a livello fisico e di allenarci sul fronte tecnico-tattico per aggiustare alcune cose, ma per il resto direi che questa Halley si merita un bell'otto in pagella per il girone di andata che ha disputato. Molte squadre si stanno nascondendo dalle dichiarazioni dei miei colleghi, io non lo faccio: lo scorso anno avevamo detto che noi e Pesaro avevamo qualcosa in più, quest'anno tutti sapevano che partivamo da un passo indietro rispetto ad altre, credo che stiamo andando oltre le più rosee aspettative. Ora ci siamo, vogliamo giocarci fino alla fine la vittoria della regular season e poi giocare le nostre carte ai playoff».



Il bomber Mariani al tiro (foto di Martina Lippera)

Classifica - Matelica 22; Recanati, Porto Recanati, Civitanova e Senigallia 20; Bisceglie 17; Jesi 16; Pescara, Forlimpopoli e Vasto 10; Termoli 9; Bramante Pesaro e Gualdo Tadino 8; Canosa e Valdicello 6.

BASKET

Settore giovanile

Un vivaio con numeri importanti

Il vivaio della **Vigor Matelica**, a partire dai più piccoli di età, conta sessanta bambini iscritti minibasket, che vanno a comporre le seguenti squadre: Aquilotti Big (2015-2016), Esordienti open (2014-2015-2016), Scoiattoli Big (2017-2018), Pulcini (18-19), inoltre ci sono le Gazzelle open (gruppo femminile anni di nascita 2015-2018). Sono settanta i ragazzi iscritti alle squadre giovanili che disputano i campionati Under 13 regionale, Under 14 gold, Under 15 eccellenza, Under 17 eccellenza, Under 17 regionale, Under 19 gold. Quindi undici squadre per un totale di 130 iscritti, a

disposizione dei quali ci sono quattro istruttori minibasket, sei allenatori, due preparatori fisici e un fisioterapista.

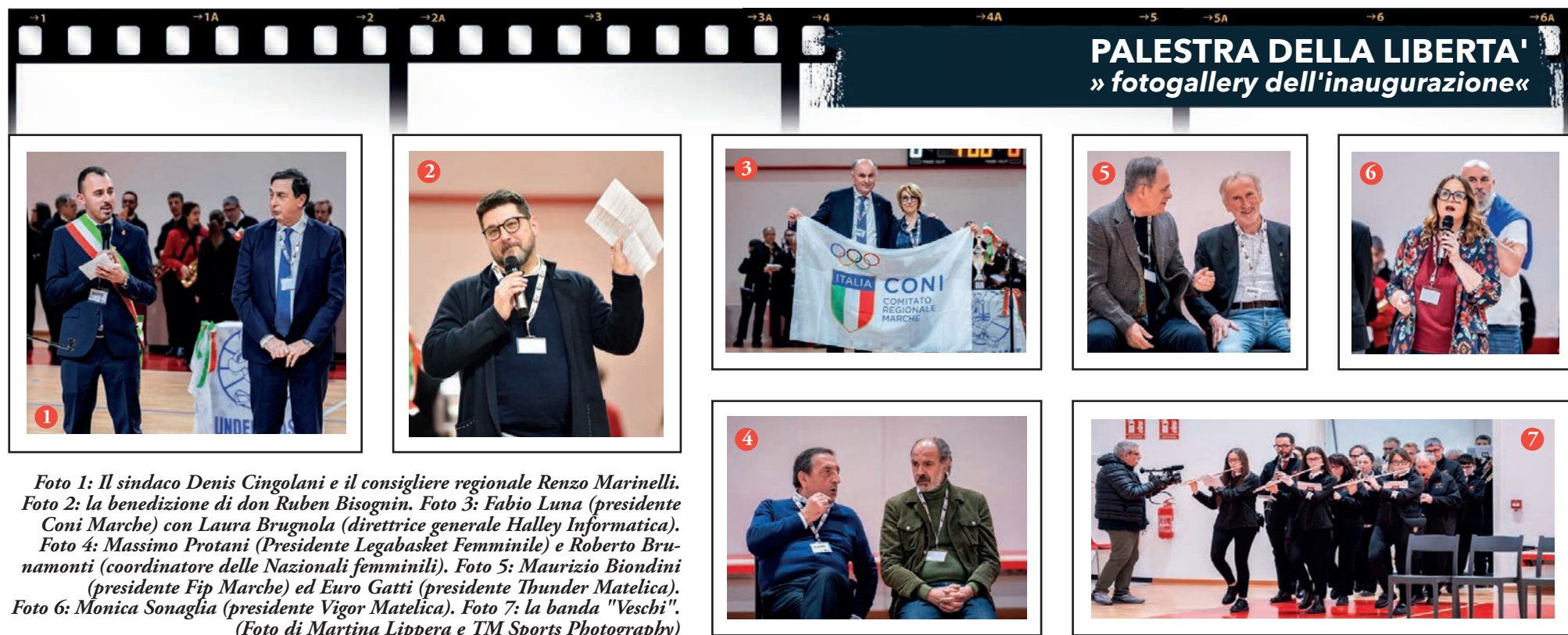
La **Thunder Matelica**, invece, allestisce due formazioni femminili di settore giovanile (Under 15 e Under 17) per un totale di trenta ragazze iscritte e tre allenatori.

LE ALTRE SQUADRE SENIOR

Divisione Regionale 1. La Vigor Matelica allestisce anche una formazione "cadetta" allenata da Giorgio Palantrani in Divisione Regionale 1, che nell'ultimo turno ha superato la Janus Fabriano Academy

per 53-78.

Divisione Regionale 2. I Gladiatores Matelica sono un'altra società matelicese che ha raggiunto ormai il quarto di secolo di attività. La squadra si trova attualmente a metà classifica con 10 punti, un bilancio di cinque vittorie e cinque sconfitte al termine del girone di andata. Nell'ultimo turno il team di coach Riccardo Porcarelli ha battuto la Vis Castelfidardo per 68-57 con il seguente tabellino: Macella, Picchietti 5, Burgnola 2, Zamparini 22, Mori 6, Haderi, Porcarelli D. 21, Fenucci 1, Boni, Cipriani ne, Gentilucci 8, Orsini 3.



PALESTRA DELLA LIBERTÀ
» fotogallery dell'inaugurazione«

Foto 1: Il sindaco Denis Cingolani e il consigliere regionale Renzo Marinelli.
Foto 2: la benedizione di don Ruben Bisognin. Foto 3: Fabio Luna (presidente Coni Marche) con Laura Brugnola (direttrice generale Halley Informatica).
Foto 4: Massimo Protani (Presidente Legabasket Femminile) e Roberto Brunamonti (coordinatore delle Nazionali femminili). Foto 5: Maurizio Biondini (presidente Fip Marche) ed Euro Gatti (presidente Thunder Matelica).
Foto 6: Monica Sonaglia (presidente Vigor Matelica). Foto 7: la banda "Veschi".
(Foto di Martina Lippera e TM Sports Photography)



ABBONAMENTO 2026

ORDINARIO

45 euro

AMICIZIA

60 euro

SOSTENITORE

80 euro

MODALITA' DI PAGAMENTO:

Redazione di Fabriano

Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10 Tel. 0732 21352
(LUNEDÌ e MARTEDÌ 9.00-12.30; 15.00-18.00;
MERCLEDÌ, GIOVEDÌ e VENERDÌ 9.00-12.30)

Redazione di Matelica

Telefonare al numero 347 2816532

Bonifico Bancario

IBAN: IT76 Y 03069 21103 100000003971
intestato a: Diakonia Ecclesiale

Bollettino Postale

c/c n. 17618604
intestato a: L'Azione